

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Sciopero generale  
a Beirut contro  
l'intervento siriano**  
In ultima

**Assassinato in Argentina  
l'ex presidente  
boliviano Juan Torres**  
In ultima

UNA IMMENSA FOLLA AL COMIZIO DEI COMPAGNI BERLINGUER E MARCHAIS A PARIGI

## Per un'Europa dei lavoratori nella libertà nel progresso e nella democrazia

Alla manifestazione anche numerosi emigrati - Battaglia unitaria con tutte le forze che vogliono la pace e il rinnovamento - I legami di solidarietà e amicizia fra PCI e PCF e i popoli italiano e francese

Inquietanti ritardi nell'azione delle autorità di governo e di polizia  
**PERSE LE TRACCE DI SACCUCCI  
ARRESTATO L'AGENTE DEL SID**

Sfupefacente atteggiamento della polizia sulla scomparsa del deputato golpista - Per lo scandalo del passaporto non ritirato ammesso un «disservizio» ma scaricata ogni colpa su un funzionario di secondo piano - Stamane la giunta della Camera esamina la richiesta dell'arresto immediato del protagonista della criminale impresa di Sezze

PARIGI, 3. Nello scenario di La Villette, arioso e sconfinato, decine di migliaia di compagni francesi, lavoratori di Parigi, della provincia, giovani, e poi operai italiani, emigrati antichi di cinquant'anni fa e emigrati di fresca data, venuti per questa occasione da tutta la Francia, dalla Svizzera e anche da Torino, Milano, Genova e Roma: a questa «università» di generazioni e di storie diverse e convergenti, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e il compagno Georges Marchais, segretario generale del PCF, hanno parlato stasera nel corso di una grandiosa manifestazione svolta in un clima entusiasmante.



PARIGI — Marchais e Berlinguer al loro arrivo a La Villette accolti festosamente dagli operai francesi e dagli emigrati italiani, spagnoli e portoghesi

Il caso Saccucci assume dimensioni politiche sempre più inquietanti e gravi. Nel momento in cui — stamane — la giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere avvia le procedure per togliere l'immunità parlamentare al principale responsabile del cecidato raid fascista di Sezze Romano e consentire così l'immediato arresto, non solo Saccucci continua ad essere irripetibile, ma si fanno sempre più corposi i sospetti che sia riuscito ad espatriare clandestinamente approfittando, se non di più oscure compiacenze, quanto meno degli scandali e non spiegati «disguidi» che hanno ritardato e alla fine reso impossibile il sequestro del passaporto di servizio rilasciato all'agente del ministero degli Esteri.

In questo clima gravido di insopportabili interrogativi (un altro nuovissimo e bestiale come vedremo tra poco, dallo scandalo del mancato ritiro del passaporto) non può certo bastare l'unico, imprevedibile sviluppo giudiziario che si è avuto ieri nell'inchiesta sull'infame impresa di Sezze culminata nell'assassinio del nostro giovane compagno Luigi Di Rosa: il tardivo arresto, cioè, del marciante del SID francese, l'agente Saccucci, testimone e forse anche lui protagonista dei fatti di Sezze per i quali deve per ora rispondere di omissioni di atti d'ufficio (per non avere arrestato il deputato golpista nella flagranza della sparatoria), di favoreggiamento e di falsa testimonianza.

Parlare di incertezza, a proposito del dove si trovi Saccucci è per lo meno contorto. Sarebbe più esatto parlare di un'atmosfera assai pesante ed equivoca perché all'entrata da equivoci atteggiamenti delle autorità di polizia, ormai protagoniste di un balletto di dirarazioni scopertamente contraddittorie. Perché diciamo questo? Siamo alle dichiarazioni delle ultime ore. Secondo il questurante di Roma, Ugo Santoro, Saccucci è assolutamente irripetibile. «Le ultime sue notizie — ha detto ieri pomeriggio — risalgono alla notte fra lunedì e martedì, quando ha tentato invano di passare il confine al valico di Broglio-Ponte Chissone (in provincia di Biella) non essendo ancora possibili le notifiche materiali del decreto di revoca del passaporto. In quell'occasione, a non aver autorizzato l'arresto». «Lo abbiamo continuamente sott'occhio» — ha detto uno dei più diretti collaboratori del vice questurante Umberto Improbato, dirigente dell'ufficio politico a San Vito. «Non ci può sfuggire: stiamo solo aspettando la decisione della Camera».

Allora, delle due l'una: o il questurante di Roma è all'oscuro di quanto fanno i suoi stessi uomini, o quello dell'ufficio politico è un bluff tanto pericoloso quanto in definitiva inutile. Ma nessuna delle due ipotesi conviene. Da qui il peggior sospetto: che dietro quest'irripetibile battito ci sia la regia di chi pensa solo a mettere le mani avanti e a confondere le acque per prevenire qualsiasi sviluppo della situazione.

Da oggi per accompagnare i funzionari con l'auto «berlino blu» da parte di funzionari e segretarie. «La guerra contro gli abusi è sacrosanta e hanno sostenuto nell'assemblea — l'intervento della magistratura era necessario». A PAGINA 13

### Se è scappato o se scapperà

«Non farlo scappare»: questo era il titolo dell'editoriale dell'Unità il giorno dopo la sanguinosa impresa di Sezze. Saccucci era già stato fatto scappare: una prima volta da Sezze stessa, sotto la guida (si è appreso) di un agente del SID, e senza che la forza pubblica interenesse per impedire la criminale sparatoria e per bloccare gli autori; e una seconda volta, attraverso l'applicazione più estensiva e condiscendente possibile del concetto di «latitanza» per cui un parlamentare che spara da un palco davanti a centinaia di persone, e poi attraverso una città lasciando dietro di sé morti e feriti, non sarebbe arrestabile, in quanto non «stato dichiarato» e «non gliere subito il passaporto al deputato Saccucci»; si continua a rimettere e a mantenere nei servizi del SID, dopo tanti scandali precedenti, uomini legati strettamente al più dichiarato e violento nemico della Repubblica: e poi si ha il coraggio di dire che «le istituzioni soffrono»?

Ma c'è un punto sul quale siamo assolutamente d'accordo col foglio della DC. «Il caso Saccucci» è stato «potrebbe dicitarsi un bestiale centrale in questo difficile passaggio della democrazia italiana». Esatto. Non sappiamo se Saccucci è già fuggito all'estero o se sta fuggendo o se riuscirà a fuggire. Ma invincibilmente improntidine, il quotidiano ufficiale della DC dichiara di «non essere esperto in procedure», ma che comunque il caso «mette in luce una evidente mancanza di strumenti legali».

### OGGI un altro problema

FRANCAMENTE, non riusciamo a capire perché il nostro amico avesse voluto accompagnare tutti i costi alla stazione, per poi starsene lì, in attesa di augurarsi l'ultimo «buon viaggio», tutto assorto nella lettura del giornale di Alfonso Madoe sulle vicende e i triboli del PSDI, pubblicato ieri dal «Corriere della Sera». Soltanto quando il treno stava per muoversi, l'amico si è scosso per leggere la conclusione problematica dello scritto: «Rusciranno Saragat e i suoi amici a pilotare il PSDI fuori dalla crisi di identità che il gerarchismo interno, il clientelismo, gli scandali, la dipendenza dalla DC hanno scatenato? E riuscirà sulla panchina, mentre il rapido lentamente prendeva velocità, il nostro accompagnatore ci saluta agitando la mano destra a dita congiunte, come a ripeterci la domanda «Rusciranno? Rusciranno?».

### Il discorso di Enrico Berlinguer

Iniziando il suo discorso Berlinguer ha rivolto un ringraziamento e un saluto vicinissimo ai comunisti, agli operai, ai lavoratori, alle donne e ai giovani. «Tutte le forze di sinistra che in Francia come in Italia si battono per fare progredire i loro paesi».

### Il discorso di Georges Marchais

Carl amici e cari compagni, è con gioia profonda e grande fierezza che i comunisti, i lavoratori, i democratici della regione parigina accolgono stasera il segretario generale del nostro partito, il fratello italiano, il compagno Enrico Berlinguer. A decine di migliaia, siete venuti qui, per esprimere ai comunisti e ai lavoratori italiani la vostra amicizia e la vostra solidarietà. E in tutto il paese, noi sappiamo milioni di uomini e di donne sono col cuore a questo magnifico raduno popolare.

### Il presidente dc alla sfrenata ricerca del consenso reazionario

Fanfani ha completato all'Aquila il discorso avviato a Grosseto (quello delle minacce liberticide) e lo ha completato nell'unico modo consentito dal copione che, nel giugno delle parti dei capi democristiani, si era assegnato: dando agli elettori di estrema destra la sua personale garanzia di anticomunismo. (E anticommunisti) di ferro e scopertamente chiedendo loro di far convergere il voto sulla Dc. Ma sia ben chiaro: sentendosi il più votato il suo carattere di destra, conservatore e reazionario. Non, dunque, un appello al rinvigimento democratico degli elettori misurati ma un invito a investire meglio la loro scelta anticomunista.

### Fanfani chiede i voti di destra per creare un blocco conservatore

In un discorso all'Aquila ha sostenuto che contro il PCI e il PSI lo scudo crociato dà più «affidamento» del MSI - Toni ricattatori nei discorsi di altri esponenti democristiani

### Gli indipendenti spiegano perché hanno scelto il PCI

Ieri sera alla televisione i candidati indipendenti nelle liste comuniste hanno motivato le ragioni della loro scelta. L'impegno per il rinnovamento dell'Europa e la questione dei cattolici.

### Colloquio con le superstiti della fabbrica bruciata

Costrette dalla miseria al lavoro nero, rischiano la vita per una paga di fame. Il drammatico racconto di come è stata salvata una delle ragazze intrappolate dall'incendio in cui sono morte tre sue compagne a Casavatore, presso Napoli.

### Come si ricostruisce a San Daniele del Friuli

Tra due settimane, nella città devastata dal terremoto, l'ospedale tornerà a funzionare anche grazie all'opera dei tecnici inviati dalla Regione piemontese. L'ospitalità data ai ragazzi per il periodo estivo.

### Raggiunta l'intesa per gli autoferrotranvieri

Ieri sera incontro al ministero per la firma dell'accordo riguardante i 150.000 tranvieri. Ridotte a dieci le tabelle salariali e aumento mensile del 1. gennaio di 15.000 lire. Sciopero nel commercio.

### Lo Stato non spende: sono ingenti i residui passivi

1800 miliardi, stanziati l'estate scorsa dal Parlamento nei quadri dei decreti anticongiunturali, non sono stati ancora spesi. Oltretutto non sono stati riscossi oltre quattromila miliardi.

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)



La proposta politica dei comunisti

Unità democratica e compromesso storico

Coerenza di una linea che mira a una convergenza su un comune e preciso programma di difesa e sviluppo della democrazia

Di fronte alla proposta con cui ci presentiamo agli elettori, che... l'Italia sia diretta da una larga ed unitaria coalizione di governo...

riodo, distaccata dalla Democrazia cristiana; in essa non vedono più l'espresione delle proprie aspirazioni non solo politiche ma morali...

Di fronte alla proposta con cui ci presentiamo agli elettori, che... l'Italia sia diretta da una larga ed unitaria coalizione di governo...

Autonomia

Ciò non esclude la nostra attenzione al contributo originale che può venire da altre formazioni laiche e democratiche...

Bigliano invece dire che l'attuale proposta di un governo di unità democratica si muove in coerenza con la linea del compromesso storico...

La formula del "compromesso storico" — nata da una riflessione sulla tragica esperienza cilena — si iscrive in un quadro più ampio, definito dal XIII Congresso del Pci (1972)...

Mostra a Lugano per il centenario della morte di Bakunin

LUGANO. In occasione del centenario della morte del rivoluzionario russo Mikhail Bakunin, la fondazione Giangiacomo Feltrinelli e la biblioteca cantonale di Lugano hanno allestito una mostra in cui sono esposti numerosi documenti, molti dei quali inediti...

Intervista col professor Gennaro Guadagno candidato indipendente nelle liste del Pci

Un magistrato denuncia

La crisi di Napoli e del paese nell'analisi severa di un autorevole esponente del mondo giudiziario fino a pochi giorni fa Procuratore generale presso la Corte d'appello della città - Il sacco urbanistico: «Un'indegna speculazione che disonora la democrazia e il vivere civile» - «Non può e non deve meravigliare che un magistrato esca dall'ambito della sua attività tecnica per dire una parola franca»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4 giugno. Il professor Gennaro Guadagno è stato per un anno circa Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, cioè la massima autorità giudiziaria. Ha lasciato la carica per accettare, come indipendente, la candidatura nella lista del Pci per la Camera.

Un'altra avocazione che fu salutata con favore negli ambienti più avanzati della magistratura napoletana, fu quella relativa all'indagine sul manicomio di Aversa. E il sostituto Procuratore generale incaricato dell'indagine ha saputo vedere e scoprire nel «lager» giudiziario le cose orribili che per anni erano state invano denunciate...

Ma il Procuratore Generale aveva anche turbato altri sonni. L'8 gennaio scorso alcuni passi del suo discorso di apertura dell'anno giudiziario avevano suscitato mormorii di approvazione in parte della Cassazione...

Ma il Procuratore Generale aveva anche turbato altri sonni. L'8 gennaio scorso alcuni passi del suo discorso di apertura dell'anno giudiziario avevano suscitato mormorii di approvazione in parte della Cassazione...

Ma il Procuratore Generale aveva anche turbato altri sonni. L'8 gennaio scorso alcuni passi del suo discorso di apertura dell'anno giudiziario avevano suscitato mormorii di approvazione in parte della Cassazione...

Ma il Procuratore Generale aveva anche turbato altri sonni. L'8 gennaio scorso alcuni passi del suo discorso di apertura dell'anno giudiziario avevano suscitato mormorii di approvazione in parte della Cassazione...

LE «ONDE PEDONALI»



AMBURGO — Per realizzare un'isola pedonale gli amministratori comunali di Amburgo si sono chiesti perché mai la pavimentazione di una piazza debba essere necessariamente piastrellata. Hanno sottoposto il quesito ai tecnici i quali, per bloccare l'ingresso dei veicoli, hanno realizzato queste «ondate pedonali». Quando la pioggia è insistente si forma l'acqua in un piccolo lago artificiale.

Lo «scandalo»

Da un'analisi non schematica della situazione e delle componenti del mondo cattolico e della stessa Democrazia cristiana, muove la nostra azione che è di dura, coerente condanna della politica della Dc, ma che non è di contrapposizione alla sua base popolare e al mondo popolare cattolico più in generale...

Luciano Gruppi

Gli intellettuali di fronte alle elezioni del 20 giugno

Il nostro voto al Pci

UGO BUZZOLAN Critico televisivo

CECILIA CIAFFI BUZZOLAN

VITTORIO SERMONTI Scrittore

ERNESTO SESTAN

matica situazione del Paese. Per dare maggior peso determinante a quel Partito, di larghissima base popolare, che voglia e possa condizionare e limitare l'egemonia del Partito che da trent'anni detiene abusando del potere che gli conferisce, anche attraverso radicali riforme di strutture...

FOLCO PORTINARI Docente alla facoltà di lettere all'Università di Torino

MARISA FABBRI Attrice

Perché voto per il Pci? Perché lo faccio da sempre...

Perché voto per il Pci? Perché lo faccio da sempre...

Perché voto per il Pci? Perché lo faccio da sempre...

Perché voto per il Pci? Perché lo faccio da sempre...

Una frase nuova

Nel discorso inaugurale del Forum giudiziario il Procuratore Generale disse, parole di uso, paurose anche perché di obbligo, benventi. Si tratta di formule a tratte e bisce per ogni occasione...

Ornamenti del potere

Dopo la travagliata decisione del prof. Guadagno apparire animato da uno spirito nuovo. Non indosserà più l'ermellino, non ha più l'auto che lo aspetta sotto casa...

Tavola rotonda sul XXX della Repubblica

Nei quadri delle celebrazioni promesse dalla Repubblica e della Costituzione, si svolgono da oggi a Firenze una tavola rotonda sul tema «Come nacque la Repubblica»...

Eleonora Puntillo

ACCATTATIS

Istituzioni e lotte di classe. Dalla crisi dello stato di diritto al sorgere dello stato assistenziale. Il saggio nasce da una conoscenza diretta delle istituzioni. Non libro di teoria ma riflessione sulla prassi, nel corso di una dura lotta condotta nelle istituzioni...

da Feltrinelli successo in tutte le librerie

Primo bilancio della inchiesta parlamentare

In quali categorie è più stridente la giungla retributiva

La conferenza stampa di Coppo - Arbitraria polemica con i sindacati - Vistose disparità nel settore bancario - Gli stipendi alla RAI-TV e in alcuni giornali

Il consuntivo di circa quattro mesi di attività della commissione parlamentare d'inchiesta sulla «giungla retributiva» (costituita il 12 febbraio scorso) tracciato ieri dal presidente della stessa commissione, senatore Dionigi Coppo (dc), ha fornito una prima serie di interessanti dati nei settori riguardanti le Regioni, il parastato, le banche, la RAI-TV e i giornali. Sono, soprattutto, emerse confermando quanto in larga misura era stato possibile ascoltare durante le udienze pubbliche svolte dalla commissione - notevoli e inaccettabili disparità di trattamento tra categorie e all'interno di una stessa categoria, storture e ingiustizie che dovranno essere corrette.

Negli Stati Uniti di fronte all'Inquirente

Dirigenti della Lockheed pronti a testimoniare

I risultati del viaggio dei due funzionari andati negli USA per preparare la missione della commissione

Notizie non brutte dagli Stati Uniti sulle possibilità di successo della missione esplorativa che dovrà compiere la delegazione della commissione parlamentare inquirente per lo scandalo Lockheed. I due funzionari andati in avanscoperta per preparare questo viaggio, il dottor Stamaccelli e il dottor Nocillo, partiti lunedì scorso alla volta di Washington, hanno fatto sapere di aver preso contatto con l'ufficio legale della società di costruzioni aeree americana e di aver raggiunto un accordo di massima per quanto riguarda l'interrogatorio di funzionari che seguirono tra il 1969 e il 1971 l'affare di cui si parla negli articoli di Hercules all'Italia.

La conferenza dell'ONU a Vancouver in Canada sull'ambiente

Ogni giorno l'acqua inquinata uccide nel mondo 25.000 persone

Nella riunione si discuterà anche della speculazione immobiliare e della energia nucleare - I primi contrasti politici (tra cui quelli sulla Palestina)

VANCOUVER, 3. Sette persone su dieci nel mondo non hanno un approvvigionamento regolare di acqua potabile. Le statistiche delle Nazioni Unite a dire che ogni giorno muoiono a causa dell'inquinamento idrico ventimila persone. Adesso, dicono i tecnici, sono disponibili i mezzi tecnici per la trasformazione dell'acqua inquinata in acqua potabile. Per il Terzo mondo l'acqua contaminata è sporca e un duro fatto di esistenza quotidiana, una fonte di malattie in numero tale da poter riempire un catalogo.

A colloquio con le operaie superstiti della fabbrica bruciata a Casavatore

Costrette dalla miseria al lavoro nero rischiano la vita per una paga di fame

Massimo sfruttamento e nessuna sicurezza - «O così o niente» - Nove-dieci ore al giorno e lo straordinario non pagato - Centinaia di fabbriche così nella zona - Il drammatico racconto di com'è stata salvata un'altra delle ragazze intrappolate dal fuoco



INCENDIO NEL CUORE DI PARIGI Un violento incendio - sventurato dopo un'esplosione - devastò alcuni piani di un grosso edificio nel centro di Parigi, in «boulevard Sebastopol». Quattro persone, tra cui una bambina, sono morte. Molte altre sono scampate per poco alle fiamme, le quali sono state domate dai pompieri. Sono in corso indagini per accertare la natura del rogo, che sembra doloso, applicato cioè da un origine fatto delagare in un negozio. Nella foto: vigili del fuoco gettano detriti dall'edificio devastato.

La sentenza prevista entro giugno

LE RADIO E LE TV PRIVATE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Dieci pretori hanno sollevato eccezioni di incostituzionalità sul divieto delle trasmissioni via etere - Ieri è iniziata la discussione

Entro giugno, forse tra due settimane, si saprà se le stazioni radio e tv private cosiddette «libere» sono legali o se possono svolgere una regolare attività. Fra il 20 e il 30 giugno, infatti, la Corte costituzionale che ha il compito di decidere sulle dieci eccezioni di incostituzionalità sollevate dai pretori, ha iniziato la discussione. I dieci pretori - erano otto - avevano sollevato, con altrettante ordinanze, eccezioni di incostituzionalità nei confronti di alcune disposizioni della legge n. 30 del 28 febbraio 1975, che ha autorizzato la libera installazione di stazioni radio e tv locali via etere, perché levo, a loro giudizio, del diritto alla libera manifestazione del pensiero. Data l'importanza della questione, gli avvocati della difesa e della RAI (parte civile) e dell'Avvocatura dello Stato non si sono limitati a rimettersi alle «memorie» scritte, ma hanno svolto interventi dettagliati.

Indagine del Cisa sull'aborto

Quando una donna si decide ad abortire in 30 casi su 100 lo fa per motivi economici e 62 su 100 per motivi di salute, ma soprattutto, in 62 casi su 100, per motivi di natura psicologica. Lo si desume da un'indagine condotta dalla Demoskopia in collaborazione con il Cisa (Centro italiano sterilizzazione e aborto) che è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa del Partito radicale, da Emma Bonino e Gianfranco Spadolini. Dalla stessa indagine, risulta che abortiscono più le donne sposate (53 per cento) che le nubili (47 per cento); più le donne con istruzione medio-superiore (37 per cento) che quelle con licenza di terza media (29 per cento) o elementare (24 per cento); più le casalinghe e le studentesse (51,5 per cento) che le donne che lavorano (48,3 per cento).

Scarcerato l'ex presidente della Regione Liguria

Philo Machiavelli l'avvocato cinquantenne, ex presidente dell'assemblea regionale ligure, coinvolto nello scandalo edilizio di Santo Stefano, è stato scarcerato per aver rifiutato di essere rispettato, oltre a quelle delle trasmissioni Rai, e chiando i non pochi casi di interferenza che già si sono verificati. Alla discussione di ieri non hanno partecipato i giudici Etia e Rossano, il primo perché è stato, fino a poche settimane fa, consigliere di amministrazione della Rai; il secondo perché un suo parente ha scritto articoli sul progetto che prevedeva la costruzione di un villaggio turistico che avrebbe più che raddoppiato le costruzioni di Santo Stefano al Mare. Il progetto è stato bocciato dalla nuova amministrazione di sinistra della Regione ligure.

Dal nostro inviato

CASAVATORE, 3

A Casavatore è ancora vivo lo sdegno per la tragica morte delle tre ragazze bruciate vive nella fabbrica di «blue jeans». C'è molta rabbia («Le hanno fatte morire come cani in gabbia»), ma si avverte anche il peso della sventura. Le condizioni in cui lavoravano le ragazze erano ben note. «Lo so», dice il padre di Luisa, una ragazza di dodici anni, una delle trenta lavoranti nella fabbrica-bunker - che non c'erano uscite di sicurezza, che non c'erano estintori; lo sapevo che se si sviluppava un incendio io sarei scappato, una sentinella glielo avevo detto al padrone, ma da solo non lo faccio a tirare avanti e le trentamila lire che mi aveva portata ogni mese mi erano indispensabili. Dovevo accettare la situazione, o questo o niente».

Ancora un «omicidio bianco»

Operaio folgorato alla Fiat Mirafiori

La direzione non gli ha mandato gli aiuti necessari a compiere una pericolosa operazione - Sciopero 1 ora

TORINO, 3. Nessuno ha assistito alla disgrazia. Sono intervenuti alcuni minuti dopo i vigili del fuoco aziendali, richiamati dall'entrata in funzione dei segnalatori di fumo installati nella cabina, che hanno scoperto il cadavere.

Una grande opera attuale e classica ora in edizione economica

Storia della Letteratura Italiana

direttori Emilio Cecchi e Natalino Sapegno

È una storia della letteratura che raggiunge una unità ideale attraverso una serie di monografie, criticamente e filologicamente impeccabili, firmate dalle più autorevoli personalità della vita letteraria.

Già in libreria 6 volumi; l'opera, in 9 volumi, sarà completa entro metà giugno.

Garzanti

CLASSICI CONTEMPORANEI B. F. Skinner LA SCIENZA DEL COMPORTAMENTO György Lukács IL DRAMMA MODERNO SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

Marco De Marco

I lenti sviluppi dell'inchiesta sulla tragica sparatoria di Sezze

IL MARESCIALLO ARRESTATO NEGLI UFFICI DEL SID Sono ancora in libertà tutti gli altri missini

Francesco Trocchia bloccato a Forte Braschi è stato rinchiuso nel carcere di Velletri dove sarà interrogato stamattina dal magistrato - E' accusato di favoreggiamento, omissione di atti d'ufficio e falsa testimonianza - La versione ministeriale sulla sua presenza ai comizi del caporione: era in libera uscita - Ordinate le perizie sui colpi sparati

Dal nostro inviato

LATINA. 3. Il maresciallo del SID, Francesco Trocchia, è da oggi pomeriggio in cella d'isolamento al carcere di Velletri e sarà interrogato domani mattina dal sostituto procuratore della Repubblica dottor De Paolo. Trocchia è stato arrestato dai carabinieri di Latina su ordine di cattura del magistrato inquirente che lo ha accusato di favoreggiamento personale, omissione di atti d'ufficio e falsa testimonianza...

Trocchia ha avuto tutto il tempo per prepararsi una difesa o una versione plausibile del suo operato. E' stato infatti bloccato solo stamane (sette ore della sera dell'11), negli uffici del SID a Forte Braschi, nella capitale. Pare che subito dopo l'emissione dell'ordine di cattura i carabinieri si siano messi infatti in contatto con il SID chiedendone la collaborazione perché il maresciallo Trocchia fosse bloccato nel suo ufficio...

Sarà difficile, ora, ricostruire una versione diversa da questa, comunque rivelatrice di un fatto che non avrebbe seguito i diversi comizi di Saccucci, in quel giorno, e non si trovava quindi presso il comizio del SID (e ai parenti) come ebbe a sostenere nel primo interrogatorio dopo il quale venne rilasciato...

La DC è inadempiente

Il giornale della DC, commentando ieri l'importante presenza del maresciallo Trocchia al venerdì nero di Sezze, ha definito il caso "particolarmente grave proprio perché è scoppiato all'interno del SID", ha ricordato che sul conto dei militari che operano nel SID stesso vengono raccolte e prodotte le minuziose informazioni...

Putroppo è vero il contrario: il potere politico, attraverso i governi diretti dalla DC, ha sempre ostacolato, non favorito, le indagini su quelle deviazioni. Basta pensare ai ripetuti ricorsi al «segretario di Stato» come condimento per legare le mani alla magistratura, alle incertezze, al gioco di scartare fra i ministri, alle lotte di fazione che non si esitano a trasferire anche all'interno del SID. Certo, alto stato delle cose è difficile dire se il caso Trocchia sia semplicemente un episodio isolato, un incidente o qualche cosa di più allarmante...



Il maresciallo Trocchia intervistato al momento in cui fu rilasciato dopo il primo interrogatorio

A un piccolo funzionario addossata la colpa per il passaporto di Saccucci

Il ministero degli Interni copre D'Amato e Allegra - Il questore di Roma: «Saccucci è irripetibile» - L'ufficio politico: «No, è a Milano e lo teniamo d'occhio»

venuta dal deputato democristiano Pino Romualdi, che aveva mal digerito quell'altra farsa della tardiva proclama di disassunzione del MSI e del suo caporione dal caso Saccucci. «Saccucci non ha nessuna ragione di rulers del suo diritto di essere ascoltato dalla giunta», ha dunque detto Romualdi, evidentemente ben al corrente delle mosse del presidente per la cattura di Saccucci...

Comunicato della FGCI

Il Comitato Centrale della FGCI, profondamente colpito dall'assassinio del compagno Luigi Di Rosa, in un comunicato, «ringrazia tutti coloro che hanno dimostrato solidarietà, nazionale, personalità e singoli cittadini di sentimenti democratici che con i loro attestati di cordoglio e di solidarietà inviati alla nostra organizzazione e alla famiglia del compagno caduto, hanno inteso sottolineare la loro esecrazione per il crimine commesso e l'impegno coerente a difendere la libertà e la democrazia conquistata con duri sacrifici».

Strascico giudiziario in Francia sull'arresto di Tuti

DRAGUIGNAN. 3. Domani mattina, dinanzi al tribunale di Draguignan, dovrebbe svolgersi il processo a carico dei funzionari di polizia italiani, il commissario Vecchi e l'ispettore Criscuolo, e dell'agente Romano che, alla fine di luglio dello scorso anno, operarono alla periferia di Saint Raphael, sulla Costa Azzurra. L'arresto del neofascista Mario Tuti, condannato all'ergastolo. L'avvocato di Tuti, Granler, ha citato infatti i nostri funzionari di polizia accusandoli di attentato alla libertà, usurpazione di funzioni pubbliche ed arresto arbitrario...



Rovinato uno storico monumento di Palermo

Vandali hanno distrutto davanti al palazzo dei Normanni parte del complesso statuario dello storico monumento a Filippo V, lasciato abbandonato per anni dai responsabili dei beni monumentali cittadini. Le statue, che si trovano proprio davanti all'assemblea regionale (nella foto), sono da tempo oggetto delle attenzioni di queste bande notturne, le quali, a quanto sembra, non agiscono per puro vandalismo, ma anche per scopi di lucro. L'ultimo statuario distrutto è stato gettato a terra e ridotto in frantumi e molti pezzi - tra essi la testa - sono stati portati via allo scopo di venderli, probabilmente nel mercato dell'antiquariato. Lo stesso è accaduto alla storica «fontana delle vergogne» di piazza Pretoria.

199 imputazioni alla lunghissima sentenza depositata ieri a Napoli

Rinviati a giudizio 26 Nap Tra gli imputati, di cui tre latitanti, i principali personaggi delle imprese nappiste - Tra i reati contestati: l'incendio alla Face Standard, i sequestri Moccia e Di Genaro, detenzioni di armi, falsificazioni di documenti

Dalla nostra redazione NAPOLI. 3. Depositata alla chiusura d'ufficio, l'ordinanza-sentenza contro i Nuclei armati proletari, i giudici istruttori Felice Di Persa ha chiesto il rinvio a giudizio per 26 degli imputati, dei quali 23 detenuti. I latitanti sono Giovanni Gentile Schiavone, Domenico Dele Veneri, Roberto Morrone. Inizialmente gli imputati erano 26; in questo numero erano però compresi i tre giovani deceduti durante le «operazioni» del NAP: Giovanni Taras, Giuseppe Principe Vitellone e Anna Maria Mantini. Dalla sentenza sono stralciati gli atti riguardanti gli ultimi due imputati, caturati: Nicola Abatangelo e Rita Gorgone. Per tutti gli imputati è rimasta la più grave imputazione di concorso in costituzione di banda armata; per

Le richieste del PM a Firenze

Lavorini: delitto per riscatto maturato nell'ambiente nero

Dalla nostra redazione FIRENZE. 3. Pietro Vangioni si alza di scatto ed esce dall'aula seguito dal padre Lorenzo. Dopo il verdetto di assoluzione, il PM ha chiesto la condanna a morte del frontista monarchico e scomparso il suo solito sorriso accattivante. Enzo Fileno Carabba, PM al processo d'appello per l'uccisione di Ermanno Lavorini, ha appena concluso la sua lucida, appassionata e dura requisitoria durata tre udienze. Il dottor Carabba ha chiesto 30 anni di reclusione per Vangioni e Rodolfo De La Latta e ventidue anni per Marco Baldissari.

Le richieste del PM a Ancona

Ripreso in appello il processo contro gli assassini di Lupò

Dalla nostra redazione ANCONA. 3. Davanti alla Corte d'assise d'appello (presidente Mengacci) il PM (Carabba) ha chiesto il rinvio a giudizio di un gruppo di persone che avevano costituito la "Squadra di Lupò". In prima istanza, il PM aveva chiesto il rinvio a giudizio di 10 persone, di cui 7 erano stati condannati a morte dal giudice istruttore. Il PM ha chiesto l'assoluzione per gli altri 3 imputati minori: Carmen Miani, Maurizio Nucchi, Roberto Gali, Emilio Naschese. Ha chiesto invece la trasmissione degli atti che riguardano Luciano Biglietti.

Incidenti a Lucca per comizio del MSI

La fretta (ma solo dopo che i giornali avevano ieri denunciato lo scandalo pistiese) e il ritardo della sua attuazione nello scaricatore ogni responsabilità su un funzionario di secondo grado hanno un alto costo politico: quello di proteggere da qualsiasi sospetto i due questori responsabili di una parte dei servizi di polizia di frontiera e l'altro della seconda zona della polizia di frontiera che ha sede a Roma. I due questori sono i ben noti Federico D'Amato e Antonino Allegra, che a tempo della strage di piazza Fontana comandavano e per questo vennero sottoposti a procedimento penale l'uno il magistrato ufficiale affari riservati di Roma e l'altro la squadra politica di Milano. Loro, con questo nuovo scandalo, secondo il ministero non avrebbero avuto a loro carico alcuna competenza operativa in materia di ritiro dei passaporti, ma certo ne dovrebbero avere a loro carico garantire l'efficienza complessiva dei servizi loro affidati.

Le richieste del PM a Ancona

La fretta (ma solo dopo che i giornali avevano ieri denunciato lo scandalo pistiese) e il ritardo della sua attuazione nello scaricatore ogni responsabilità su un funzionario di secondo grado hanno un alto costo politico: quello di proteggere da qualsiasi sospetto i due questori responsabili di una parte dei servizi di polizia di frontiera e l'altro della seconda zona della polizia di frontiera che ha sede a Roma. I due questori sono i ben noti Federico D'Amato e Antonino Allegra, che a tempo della strage di piazza Fontana comandavano e per questo vennero sottoposti a procedimento penale l'uno il magistrato ufficiale affari riservati di Roma e l'altro la squadra politica di Milano. Loro, con questo nuovo scandalo, secondo il ministero non avrebbero avuto a loro carico alcuna competenza operativa in materia di ritiro dei passaporti, ma certo ne dovrebbero avere a loro carico garantire l'efficienza complessiva dei servizi loro affidati.

Le richieste del PM a Ancona

La fretta (ma solo dopo che i giornali avevano ieri denunciato lo scandalo pistiese) e il ritardo della sua attuazione nello scaricatore ogni responsabilità su un funzionario di secondo grado hanno un alto costo politico: quello di proteggere da qualsiasi sospetto i due questori responsabili di una parte dei servizi di polizia di frontiera e l'altro della seconda zona della polizia di frontiera che ha sede a Roma. I due questori sono i ben noti Federico D'Amato e Antonino Allegra, che a tempo della strage di piazza Fontana comandavano e per questo vennero sottoposti a procedimento penale l'uno il magistrato ufficiale affari riservati di Roma e l'altro la squadra politica di Milano. Loro, con questo nuovo scandalo, secondo il ministero non avrebbero avuto a loro carico alcuna competenza operativa in materia di ritiro dei passaporti, ma certo ne dovrebbero avere a loro carico garantire l'efficienza complessiva dei servizi loro affidati.

Le richieste del PM a Ancona

La fretta (ma solo dopo che i giornali avevano ieri denunciato lo scandalo pistiese) e il ritardo della sua attuazione nello scaricatore ogni responsabilità su un funzionario di secondo grado hanno un alto costo politico: quello di proteggere da qualsiasi sospetto i due questori responsabili di una parte dei servizi di polizia di frontiera e l'altro della seconda zona della polizia di frontiera che ha sede a Roma. I due questori sono i ben noti Federico D'Amato e Antonino Allegra, che a tempo della strage di piazza Fontana comandavano e per questo vennero sottoposti a procedimento penale l'uno il magistrato ufficiale affari riservati di Roma e l'altro la squadra politica di Milano. Loro, con questo nuovo scandalo, secondo il ministero non avrebbero avuto a loro carico alcuna competenza operativa in materia di ritiro dei passaporti, ma certo ne dovrebbero avere a loro carico garantire l'efficienza complessiva dei servizi loro affidati.

Le richieste del PM a Ancona

La fretta (ma solo dopo che i giornali avevano ieri denunciato lo scandalo pistiese) e il ritardo della sua attuazione nello scaricatore ogni responsabilità su un funzionario di secondo grado hanno un alto costo politico: quello di proteggere da qualsiasi sospetto i due questori responsabili di una parte dei servizi di polizia di frontiera e l'altro della seconda zona della polizia di frontiera che ha sede a Roma. I due questori sono i ben noti Federico D'Amato e Antonino Allegra, che a tempo della strage di piazza Fontana comandavano e per questo vennero sottoposti a procedimento penale l'uno il magistrato ufficiale affari riservati di Roma e l'altro la squadra politica di Milano. Loro, con questo nuovo scandalo, secondo il ministero non avrebbero avuto a loro carico alcuna competenza operativa in materia di ritiro dei passaporti, ma certo ne dovrebbero avere a loro carico garantire l'efficienza complessiva dei servizi loro affidati.

Le richieste del PM a Ancona

La fretta (ma solo dopo che i giornali avevano ieri denunciato lo scandalo pistiese) e il ritardo della sua attuazione nello scaricatore ogni responsabilità su un funzionario di secondo grado hanno un alto costo politico: quello di proteggere da qualsiasi sospetto i due questori responsabili di una parte dei servizi di polizia di frontiera e l'altro della seconda zona della polizia di frontiera che ha sede a Roma. I due questori sono i ben noti Federico D'Amato e Antonino Allegra, che a tempo della strage di piazza Fontana comandavano e per questo vennero sottoposti a procedimento penale l'uno il magistrato ufficiale affari riservati di Roma e l'altro la squadra politica di Milano. Loro, con questo nuovo scandalo, secondo il ministero non avrebbero avuto a loro carico alcuna competenza operativa in materia di ritiro dei passaporti, ma certo ne dovrebbero avere a loro carico garantire l'efficienza complessiva dei servizi loro affidati.

Le richieste del PM a Ancona

La fretta (ma solo dopo che i giornali avevano ieri denunciato lo scandalo pistiese) e il ritardo della sua attuazione nello scaricatore ogni responsabilità su un funzionario di secondo grado hanno un alto costo politico: quello di proteggere da qualsiasi sospetto i due questori responsabili di una parte dei servizi di polizia di frontiera e l'altro della seconda zona della polizia di frontiera che ha sede a Roma. I due questori sono i ben noti Federico D'Amato e Antonino Allegra, che a tempo della strage di piazza Fontana comandavano e per questo vennero sottoposti a procedimento penale l'uno il magistrato ufficiale affari riservati di Roma e l'altro la squadra politica di Milano. Loro, con questo nuovo scandalo, secondo il ministero non avrebbero avuto a loro carico alcuna competenza operativa in materia di ritiro dei passaporti, ma certo ne dovrebbero avere a loro carico garantire l'efficienza complessiva dei servizi loro affidati.

ANDAMENTO ALTERNO DELLE VERTENZE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

# 80 mila del commercio in sciopero Per i tranvieri discussione serrata

Fino a tarda sera al ministero per la firma dell'accordo — Il valore politico delle richieste per il testo unificato — Ridotte a 10 le tabelle salariali — Aumento mensile dal primo gennaio 1976 di 15 mila lire

Al ministero del Lavoro sono proseguite ieri per tutto il giorno le trattative, più faticose e laboriose del previsto, per la messa a punto dell'intesa per il nuovo contratto di lavoro dei 150 mila autotrofanvieri. Uno degli scopi maggiori è risultato essere la redazione del testo unico contrattuale, cioè l'accorpamento dei contratti degli autotrofanvieri (compresi i dipendenti delle ferrovie secondarie), degli internavigatori e dei lavoratori delle autoiline in concessione. E' questo un obiettivo che le organizzazioni sindacali stanno perseguendo da circa vent'anni. La controparte padronale, a quanto risulta, ha sollevato nel corso della giornata alcune pregiudiziali e rimesso in discussione alcuni punti del testo unico, rendendone assai difficile la stesura e segnando la delegazione sindacale in una estenuante trattativa. D'altra parte la realizzazione del testo unico contrattuale costituisce un giudizio inaccettabile — la condizione necessaria per un effettivo e armonioso trattamento della categoria rappresenta cioè — un primo passo in direzione dell'armonizzazione del trattamento contrattuale complessivo» degli autotrofanvieri e internavigatori.

## Perchè oggi la fermata di quattro ore nei negozi

Oggi scioperano per quattro ore gli 800.000 lavoratori del commercio impegnati nel rinnovo contrattuale. Altre quattro ore di sciopero articolato a livello regionale saranno effettuate entro il 10 giugno. La decisione è stata presa in seguito delle pregiudiziali e precisazioni poste dalla Confindustria sull'instaurazione di un piano contrattuale e in particolare sui punti più qualificanti della stessa.

Le richieste contenute nella piattaforma sono volte sostanzialmente ad acquisire il diritto del sindacato alla informazione ed alla contrattazione preventiva dei piani di sviluppo, ad esercitare il controllo dei processi di ristrutturazione aziendale, garantendo l'occupazione e le condizioni generali di lavoro dei lavoratori. A ciò va aggiunto

l'impegno a confrontarsi con le organizzazioni sindacali, a livello territoriale (Regioni, Comuni, Comprensori, Zone) per l'esame delle politiche generali di adeguamento del settore nell'ambito della pianificazione commerciale e territoriale e per l'esame delle scelte di politica commerciale, di approvvigionamento e contabile, di attuazione della delegazione di gestione e di rappresentanza. L'estensione qualitativa e quantitativa della contrattazione aziendale e dei diritti sindacali, l'applicazione a tutte le aziende nessuna esclusa, dello statuto dei lavoratori e della legge sulla disoccupazione, la cassa integrazione preventiva, il piano di sviluppo, il divieto di appalti, il diritto allo studio, gli aumenti salariali uguali per tutti di 20.000 lire mensili.

più significativi dell'azione rivendicativa con la quale si vuole realizzare una più estesa unità di classe della categoria pervenendo per questa via alla eliminazione sostanziale della pratica della sotto-retribuzione, del lavoro precario, della inadempienza previdenziale e assicurativa e realizzando in pari tempo il contratto di lavoro in materia di decentramento e di riforma del settore commerciale.

## ANCORA DIFFICOLTA' PER I BANCARI

Sono cominciati ieri al ministero del Lavoro gli incontri a livello tecnico per la vertenza contrattuale dei bancari. La Federazione unitaria di categoria (FULA) nel rilevare il permanere delle complesse difficoltà che si frappongono alla soluzione della vertenza ha tuttora dichiarato la propria disponibilità a favorire ogni ulteriore e positivo sviluppo dell'iniziativa in corso.

## Inasprita l'insensata e pericolosa avventura degli « autonomi »

L'ANPAC ha deciso di continuare a oltranza le azioni selvagge

Nove piloti contro la provocatoria iniziativa - La polemica sugli stipendi - Franchigie fiscali sulle prestazioni straordinarie - Posizione dell'Alitalia

L'ANPAC, insiste. Gli scioperi selvaggi continueranno ad oltranza. L'esecutivo dell'associazione corporativa lo ha annunciato ieri al termine di una riunione che ha fra l'altro evidenziato una forte spaccatura fra i piloti. Nove comandanti avevano infatti presentato un documento di protesta (dove venivano denunciati anzitutto la linea di condotta della linea e la mancanza di responsabilità del lavoratore è destinato — secondo i sindacati — a modernizzare i rapporti di lavoro e a riorganizzare le aziende a ristrutturarsi per rispondere meglio e efficacemente alle esigenze che sono poste da una moderna organizzazione dei servizi di trasporto pubblico.

Intanto si è aperta una polemica sugli stipendi dei piloti definiti « alti » dai dirigenti dell'Alitalia. Abbiamo consultato a questo proposito alcuni registri paga dell'Alitalia. Le cifre che riportiamo si riferiscono all'anno 1975 e riguardano stipendi medi.

Stando a questi calcoli un comandante di « jumbo » ha percepito lo scorso anno in media circa 34 milioni di lire. Dalla cifra, calcolata al lordo, si devono ovviamente togliere i contributi sociali e le imposte che, nel caso dei piloti, sono più basse rispetto agli altri stipendisti italiani. I contributi sociali, in base ai dati pubblicati dall'Alitalia, si aggirano su un valore che è di circa il 25 per cento di quello del pilota. Il nostro problema aggiunge Nordio è quello di poter contare sul pieno impiego dei piloti.

## Senza esito positivo il negoziato per i tessili

Dalla nostra redazione MILANO, 3. Fase di stallo oggi pomeriggio alle trattative per il contratto nel settore tessile. Abbigliamento, calzature, calzoni presso la sede dell'Associazione cotoniera. La questione sulla quale le delegazioni dei sindacati (Federazione e CGIL) e della FULTEA, UIL dei lavoratori del settore hanno continuato il confronto è stata soprattutto quella del lavoro esterno. Le industrie tessili dell'abbigliamento ricorrono in larga misura ad aziende che per loro conto svolgono alcune fasi delle lavorazioni, oltre ad utilizzare un numero impressionante di lavoratori a domicilio (almeno 300 mila).

## I lavoratori del legno in lotta giovedì per otto ore

Il confronto proseguirà domani mattina. Per domani sono anche previste manifestazioni dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri a Milano. Carpi e Prato dove si parleranno rispettivamente di servizi pubblici e della FULTEA. Meraviglioli, e Cacciari e in altri centri.

## in breve

**« L'ASSISTENZA SOCIALE » NUOVA SERIE**  
Il patronato INCA CGIL rende noto che il n. 1 del 1976 della sua rivista « L'assistenza sociale », è uscito in una nuova veste tipografica e che la sua pubblicazione è affidata al servizio di stampa della CGIL. E' questa una conferma dell'ulteriore testimonianza della volontà di integrare l'attività del patronato nell'ambito di quella più strettamente sindacale.

**ARCHIVIO SU AMBIENTI DI LAVORO**  
La commissione sicurezza e problemi sociali della federazione milanese CGIL-CISL-UIL ha preso l'iniziativa di costituire un archivio delle indagini ambientali fatte nelle fabbriche della provincia. Da chiunque promosse ed attuate.

**OGGI NUOVO INCONTRO PER GLI STATALI**  
Il ministro Morlino si incontrerà oggi con i rappresentanti dei lavoratori statali per la definizione della vertenza relativa al rinnovo contrattuale. La segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL ha aggiunto che se ci sarà un accordo « grande importo » a questo incontro e di attendersi, dal governo o risposte precise ad alcune questioni essenziali, necessarie per realizzare una istanza capace di avviare finalmente la vertenza al suo esito conclusivo.

**MACCHINE UTENSILI: VUOTO DI ORDINI**  
L'industria delle macchine utensili ha registrato nei primi tre mesi di quest'anno una riduzione del 28% nella produzione. Gli ordinativi dell'ultimo trimestre sono stati invece inferiori del 23,33% a quelli del 1975. L'aumento del 7,88% mette in evidenza l'esistenza di una ripresa economica nei settori utensilieri.

**SALE IL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA**  
Nei primi due mesi di quest'anno la produzione lorda di energia elettrica è stata di 27.919 milioni di chilowattora (contro dei 25.331 milioni del bimestre 1975). L'aumento del 7,88% mette in evidenza l'esistenza di una ripresa economica nei settori utensilieri.

## DC, SINDACATO E... CODA DI PAGLIA

Il quotidiano della Democrazia cristiana è una furbera di chi coglie qualcuno con le mani nel sacco, nel caso l'Unità e i comunisti, fa un elenco di « gravi attacchi all'autonomia sindacale » che noi avremmo ignorati mentre ci saremmo lunganti su altri attentati all'autonomia, a cominciare dai dirigenti della DC. Conclusione del Popolo: « non si sa perché la Cisl è autonoma solo quando è contro la DC? Autonomia, insomma, equivale ad anti-DC ». E non questo il quotidiano della DC ci avrebbe scritto.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 3.750.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

## COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI TORINO

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AD UN POSTO DI ASSISTENTE SOCIALE. Scadenza: 23 giugno 1976.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AD UN POSTO DI ASSISTENTE SOCIALE. Scadenza: 23 giugno 1976.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

## COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AD UN POSTO DI ASSISTENTE SOCIALE. Scadenza: 23 giugno 1976.

## Tre Regioni impegnate a salvare la « Bloch » dalla smobilitazione

Si manovra per smembrare il gruppo e per abbandonare gli impianti più vecchi — Gravi rischi per l'occupazione — Incomprensibile posizione della CEE contro le « calze italiane » — Lunedì incontro al ministero

### Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. La vertenza con la minaccia di smobilitazione nei calzifici « Bloch », 2700 dipendenti dislocati in 4 stabilimenti, uno a Reggio Emilia, due a Lombardina (Spilino e Belluno) e uno a Trieste sarà domani, venerdì, oggetto di una riunione di amministratori delle tre regioni interessate (Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia).

Dopo gli ultimi contraddittori sviluppi della situazione di crisi, il gruppo Bloch dovrà essere deciso da una linea di condotta comune ed unitaria per la salvaguardia del patrimonio produttivo e dell'occupazione. Il problema è che il ministero dell'Industria non ha fissato per lunedì prossimo a Roma) si adopere...

### COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

### COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

### COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

### Oggi riunione a Bologna

Florio Amadori

### E' USCITO IL N. 6 GIUGNO 1976 de

### La Cooperazione Italiana

organo della Lega Nazionale delle cooperative e mutue fondato nel 1957. Fra l'altro contiene: — Documento del Consiglio generale per il voto del 20 giugno — L'impiego del Movimento per il Friuli, di Costanzo Panelli — A colloquio con: Giorgio Napolitano, Pier Giacomo Galassi DC, Enrico Mancini PSI e Claudio Venzetti PRI — I diari di Piero Pratesi e Luigi Betteocchi — Continua la campagna per la sottoscrizione del 100 miliardi — Incontro Sicilia, di Giorgio Gandini — La Calabria cooperativa a vista di Marcello Curti

### COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

### COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

### COMUNE DI VENERIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di « ASSISTENTE SOCIALE ». Stipendio annuo iniziale Lit. 2.500.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali, 13 mensilità, indennità in caso di morte. Scadenza 30-6-1976.

### Previsioni per la produzione industriale

La produzione del settore manifatturiero nel secondo trimestre di quest'anno dovrebbe aumentare del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 1975. Queste le indicazioni, dei operatori, contenute nella indagine trimestrale condotta dal servizio studi della Confindustria. L'aumento sembra dovuto più alla flessione che caratterizza il secondo trimestre 1975 (12,6%) piuttosto che ad un movimento di rialzo dei prezzi, prodotto tra i primi due trimestri.

### I programmi dell'industria pesante nell'URSS

MOSCA, 3. Il volume degli impianti aumenterà nell'industria pesante sovietica di oltre il 25 per cento nel decennio quinquennale 76-80. A Crescere — lo rende noto l'agenzia sovietica Novosti — saranno in primo luogo la siderurgia e la metallurgia non ferrosa, l'industria chimica, la meccanica. Nei cantieri siderurgici entreranno in funzione impianti capaci di produrre 10,5 milioni di tonnellate di acciaio, 16,5 milioni di tonnellate di laminati.

### Il segretario dell'Unità (Dr. Turlicchi Nunzio)

(Vincenzo Biadino)

## IL QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il quotidiano della Democrazia cristiana è una furbera di chi coglie qualcuno con le mani nel sacco, nel caso l'Unità e i comunisti, fa un elenco di « gravi attacchi all'autonomia sindacale » che noi avremmo ignorati mentre ci saremmo lunganti su altri attentati all'autonomia, a cominciare dai dirigenti della DC. Conclusione del Popolo: « non si sa perché la Cisl è autonoma solo quando è contro la DC? Autonomia, insomma, equivale ad anti-DC ». E non questo il quotidiano della DC ci avrebbe scritto.

## IL QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il quotidiano della Democrazia cristiana è una furbera di chi coglie qualcuno con le mani nel sacco, nel caso l'Unità e i comunisti, fa un elenco di « gravi attacchi all'autonomia sindacale » che noi avremmo ignorati mentre ci saremmo lunganti su altri attentati all'autonomia, a cominciare dai dirigenti della DC. Conclusione del Popolo: « non si sa perché la Cisl è autonoma solo quando è contro la DC? Autonomia, insomma, equivale ad anti-DC ». E non questo il quotidiano della DC ci avrebbe scritto.

I diversi aspetti della crisi

IMPRESE PUBBLICHE

Il malgoverno democristiano le ha stravolte

Sul ruolo delle imprese pubbliche...

VI E' UNA considerazione che ormai quasi tutti fanno...

Illusioni teocratiche. Questi fatti, nonché la vicenda delle nomine dei dirigenti...

Amministrazione separate

Alla mancanza di controllo del Parlamento, fa da contrappeso...

Oramai è impossibile tentare di decifrare e di interpretare gli atti e le tendenze...

Dottrina della equivalenza

Al convegno di S. Pellegrino del 1961 la DC assegnò alle partecipazioni statali compiti di riserva dell'economia...

I fatti hanno severamente smentito tali dottrine. L'espansione dell'area delle PPSS...

8,6 miliardi le perdite della Olivetti

All'assemblea degli azionisti della Olivetti sono stati comunicati i seguenti risultati di bilancio 1975...

Nessuno e tanto meno i comunisti hanno mai proposto di fare svolgere al Parlamento compiti di controllo sulle imprese pubbliche...

Questo indirizzo richiede di mantenere, entro i criteri e gli orientamenti definiti dal potere democratico, l'autonomia imprenditoriale...

Non attecchisce l'allarmismo elettorale

Come all'estero discutono gli investimenti in Italia

Toni di cautela nei commenti di operatori tedeschi e inglesi - L'andamento degli interventi del capitale straniero nel nostro paese Un aumento nel corso del '75 nonostante le molte smobilizzazioni

Nel confronto della prospettiva di un mutamento del quadro politico in Italia, i principali «santuari» dell'economia capitalistica si stanno mostrando molto più cauti...

La questione — dunque — non è affatto puramente «ideologica». L'integrazione dell'economia italiana in quella europea e internazionale è dimostrata anche dal fatto che le nostre esportazioni...

La cifra degli investimenti fatti nel '75 è di gran lunga superiore a quella del disinvestimento: 692 miliardi la prima, 279 miliardi la seconda. La differenza, pari a 412 miliardi di lire, è la cifra netta investita da imprenditori esteri nel nostro paese...

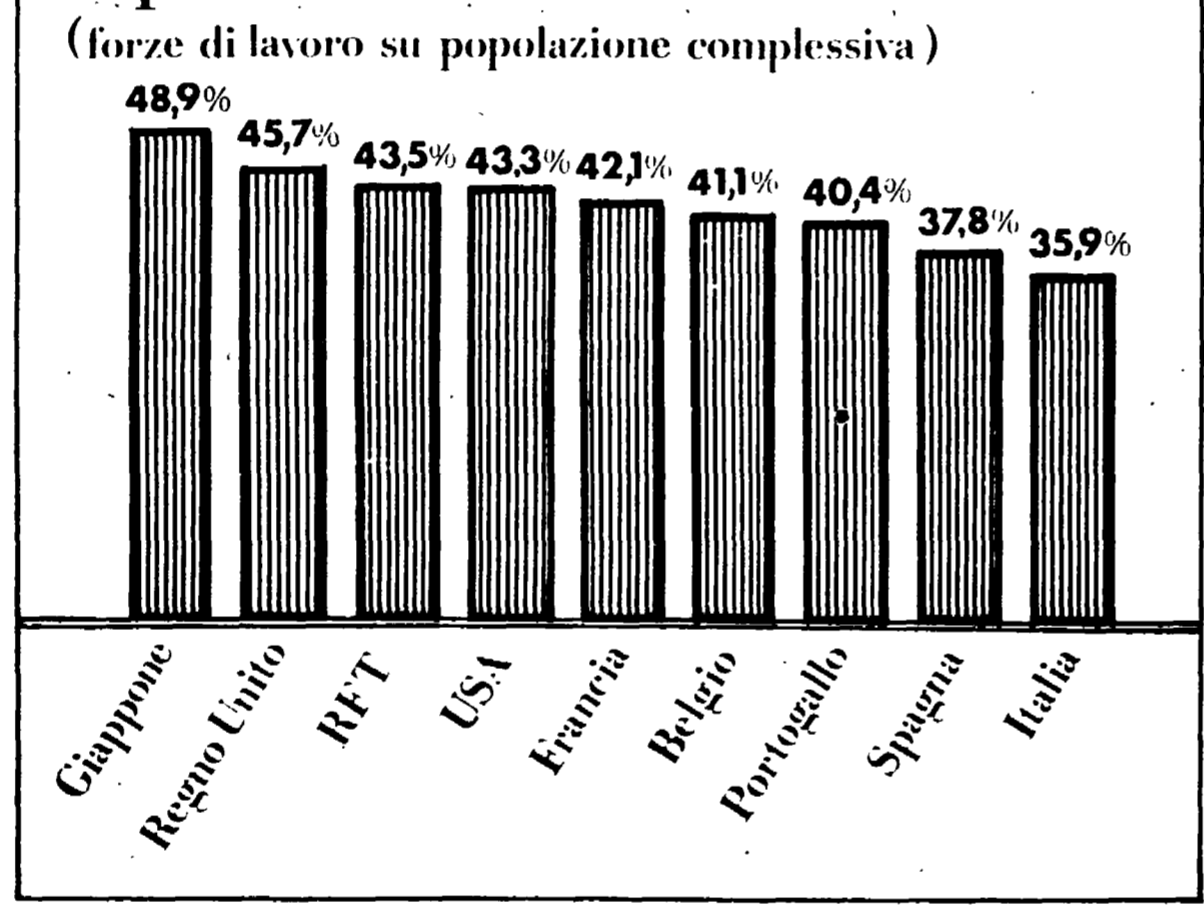
Se, come il '75, caratterizzata da una grave recessione economica e da forti tensioni sociali, ma se molte di queste multinazionali hanno abbandonato l'Italia nel corso del '75...

Regioni impegnate a preparare una conferenza sul Mezzogiorno

Una conferenza sul Mezzogiorno sarà organizzata entro la fine di quest'anno, forse a Maratea o in Sardegna, per discutere i termini più rilevanti di tutto il problema meridionale. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dai rappresentanti di cinque regioni meridionali...

Lina Tamburino

Tassi di attività in alcuni paesi capitalistici



L'ITALIA ALL'ULTIMO POSTO. Nel grafico sono riportati i dati Europei sui tassi di attività (ovverossia il rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione complessiva) in alcuni paesi capitalistici. L'Italia, come si vede, presenta il tasso più basso, anche rispetto a paesi quali il Portogallo e la Spagna meno sviluppati industrialmente...

La lira ha subito perdite su dollaro e franco svizzero

Speculazioni sulla sterlina scuotono i mercati valutari

Origine politica delle fughe di capitali dall'Inghilterra e dell'uso sempre più largo della valuta svizzera come «moneta rifugio» - Smentita della Banca d'Italia sulle riserve

Forti pressioni sulla sterlina e sul franco svizzero, una vera e propria mini-tempesta monetaria internazionale...

Il ritiro di fondi in sterline dall'Inghilterra, iniziato mesi fa, prosegue ugualmente per iniziativa degli stessi finanziari inglesi...

La Banca d'Italia ha smentito ieri notizie di agenzia circa una riduzione preannunciata delle riserve. D'altra parte, la Banca d'Italia dovrebbe poter contare sugli accordi di credito a breve in essere con le principali banche centrali...

Le scadenze erano 30 aprile e 24 maggio

Le banche tardano a versare le imposte riscosse

Il ministro Stamatii esprime «fiducia» ma non è in grado di fornire i risultati dell'autotassazione

I cittadini hanno finito di pagare l'autotassazione il 24 maggio ma le banche fino a oggi non avevano versato una lira allo Stato. Utilizzando una legge del 1948...

Comitato per il credito ad uso de ?

E' vero che il ministro per il Tesoro sta preparando un Comitato interministeriale per il credito e risparmio ai fini elettorali? Il CICR, questo «eterno noia» dei fatti e mistificati della politica del Tesoro non si riunirà da alcuni mesi ed oggi è convocato d'urgenza nel giro di 48 ore...

Lettere all'Unita

E' la DC che ci ha fatto scappare all'estero

Caro direttore, sono all'estero da sette mesi e purtroppo qui nel nord dell'Inghilterra non arrivano più i quotidiani quotidiani. Devo purtroppo accontentarmi di leggere ogni tanto un lungo bollettino settimanale sul quale scrive quell'Indro Montanelli...

e tutti i diritti di un soldato di leva. Diciamo che siamo i «cuginetti poveri» dei sottotenenti, usciti da tutte le altre Accademie.

Vorrei ricordare che già in tanti siamo scappati all'estero, non certo per la paura del comunismo bensì per poter guadagnare il pezzo di pane che la DC non è stata capace di darci in trent'anni di esilio...

Ormai, cosa credete che possano fare i genitori di un figlio iscritto agli ultimi anni di Medicina, che ha almeno 10 anni di servizio militare, e di cui i genitori non sono neppure stati sostenuti e si esortano i genitori dei più «smani» a fare una buona volta un corso di «maturità» per gli esami «sostitutivi»?

FRANCO SANNA (Preston L. - Inghilterra)

LETTERA FIRMATA da un gruppo di aspiranti ufficiali

Le pratiche che vanno avanti col rittardatore

Caro direttore, l'Unità sull'Unità la lettera del dott. Scardigli dell'ENPAS il quale dice che il dott. Cosentino potrà entrare in carica entro tre mesi, senza l'apporto di parecchie decine di milioni fra un paio di mesi...

La gente pulita

VINCENZO PILOTTI (Contigliano - Rieti): «In questa campagna elettorale mi piacerebbe vedere un manifesto così concepito: «Chi ritiene di non avere interessi in comune con i petrolieri, con Agnelli e con lauro del sistema, venga a trovarci...»

GERMANO MELUCCI (Rimini - Forlì)

Ringraziamo questi lettori

Caro direttore, sono andato in pensione dopo 42 anni di servizio usuraio...

Caro direttore, sono andato in pensione il 1° febbraio 1975 col grado di capo stazione superiore delle F.S. e ho ricevuto la pensione...

LUIGI NOBILE (Milano)

Dario BARALDI, Chivari

Gli allievi dell'Accademia di Sanità militare

Egregio direttore, siamo aspiranti ufficiali, cioè allievi ufficiali dell'Accademia di Sanità militare (ASMI) che hanno già superato il biennio di medicina. Abbiamo firmato, superato il biennio, per un periodo di 3 anni (servizio militare)...

senza un'assistenza mutualistica di qualsiasi genere, cosa che, quantomeno, rappresenta un paradosso in un'Accademia di Sanità militare.

senza nessun grado nella scala gerarchica, ma con una fantomatica qualifica che è stata «risuonata» dalle soffite polverose del ministero...

«E' stata messa in circolazione l'immagine di una medicina che si agita come un gattino che si agita per le costruzioni popolari».

ANTONIO ESPOSITO, Soccavo («La casa è una conquista sociale, è un diritto civico. Occorrerebbero cose che gli allievi arricchimmo per i nostri mestieri per le costruzioni popolari».)

in breve

FORTE RINCARO DEL LEGNO PER CARTA
I prezzi della cellulosa per la produzione di carta stanno aumentando vertiginosamente all'estero...

LIMITATA LA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO
Negli ambienti della Comunità economica europea si osserva che alla ripresa della domanda di acciaio non corrisponde un miglioramento adeguato della produzione...





# Il discorso di Georges Marchais

(Dalla ottava pagina)

crasia e della libertà, la democrazia spinta sino in fondo insieme noi diciamo: tutte le libertà che non sono state conquistate devono essere garantite, sviluppate, estese, che si tratti della libertà di pensiero e d'espressione, di pubblicazione, di creazione, di riunione e d'associazione, di circolazione delle persone all'interno e all'estero, delle libertà religiose. Che si tratti anche della pluralità dei partiti politici e del rispetto del suffragio universale e della possibilità di un alternarsi democratico, dell'indipendenza del sistema politico, del diritto di sviluppo del diritto dei lavoratori nell'azienda.

Comunisti francesi e comunisti italiani difendono risolutamente gli uni e gli altri, il diritto di sviluppare e di decidere sovranamente sul regime politico e sociale.

Perciò essi si pronunciano entrambi contro ogni ingerenza straniera e rifiutano categoricamente la pretesa imperialista degli Stati Uniti di intervenire negli affari dei popoli.

Al popolo americano, diciamo: avete lottato dove siate per la vostra indipendenza, lasciate che i nostri popoli scelgano liberamente il loro destino. E voi, che avete pagato abbastanza caro l'interventismo dei vostri dirigenti? Non vedete che quel tempo è finito? E' nel rispetto della sovranità di ogni popolo che possono stabilirsi relazioni di amicizia e di cooperazione reciprocamente vantaggiose.

Comunisti francesi e comunisti italiani si pronunciano insieme per la coesistenza pacifica, per il consolidamento della distensione, per la riduzione reciproca e graduale degli armamenti, per il rifiuto dello scioglimento simultaneo dei blocchi militari.

Essi vogliono — e perciò operano — una Europa pacifica, democratica e indipendente, un'Europa dei lavoratori.

Vogliono in particolare che la Comunità economica europea — o, come si dice, il Mercato comune — diventi dominata dai monopoli multinazionali, sia dentro che fuori, negli orientamenti e nel funzionamento. E' necessario e possibile. Perché, bisogna che i lavoratori delle fabbriche e dei campi abbiano voce in capitolo!

Se i lavoratori, se i contadini partecipano ai governi dei nostri paesi, si sarebbero essi forse chiusi o trasferiti nelle fabbriche, nelle imprese straniere? Lascerebbero forse proseguire il deterioramento di regioni intere? E' necessario che i lavoratori, non potremmo forse essere regolati, nell'interesse dei loro padroni, il problema del prezzo dei vini, e d'altronde, più in generale, quello delle importazioni agricole? Evidentemente sì!

Queste sono le ragioni che hanno spinto i comunisti di tutti i paesi a unirsi in un unico fronte. La vostra lotta e la nostra lotta.

Questi sono i nostri due popoli, stretti legami di amicizia e di solidarietà.

Questi sono i nostri due popoli, stretti legami di amicizia e di solidarietà che esprimono con tanta forza, hanno una lunga tradizione. Esse tra loro sono ripetutamente giunte, e uniscono da sempre i nostri due popoli.

Sono legami particolarmente stretti, che hanno un'origine in una comunanza di civiltà. E questa civiltà, amici e compagni, non sono



PARIGI — Marchais e Berlinguer rispondono al saluto dei partecipanti alla manifestazione

più grande importanza allo sviluppo dell'azione comune dei Partiti comunisti e dei Partiti socialisti di tutti le forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale. Siamo felici di ricordare del vostro impegno unito, della cooperazione con queste forze, al di là delle divergenze, poiché si tratta di difendere insieme gli interessi e i diritti dei lavoratori e di consolidare la pace. Come hanno detto i nostri Partiti alla Conferenza di Bruxelles, ai Partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa sono pronti a discutere in questo spirito con le forze che operano e democratiche che desiderano dare all'Europa occidentale un volto nuovo. E' un lavoro che si fa con un impegno comune, un impegno che si realizza attraverso il dialogo e la cooperazione tra i partiti socialisti e comunisti di tutti i paesi.

Unione solidale! Ecco le parole d'ordine che suonano in Francia come in Italia.

**Gli stretti legami di amicizia e solidarietà**

Nella battaglia in cui è oggi impegnato il Partito comunista italiano, può essere certo, caro compagno Berlinguer, che i comunisti, francesi e italiani, e i socialisti di tutti i paesi, sono al vostro fianco. La vostra lotta e la nostra lotta.

Questi sono i nostri due popoli, stretti legami di amicizia e di solidarietà che esprimono con tanta forza, hanno una lunga tradizione. Esse tra loro sono ripetutamente giunte, e uniscono da sempre i nostri due popoli.

Sono legami particolarmente stretti, che hanno un'origine in una comunanza di civiltà. E questa civiltà, amici e compagni, non sono

lavoratori, molti di loro sono venuti a contribuire al combattimento da noi, con una grande generosità.

Lo scrittore comunista Jacques Decour — che sarebbe stato fucilato dall'occupante nazista — ha lasciato un proposito di questi uomini, in occasione dell'anniversario della "Centesima" del mese per la pace, e per il mese per la libertà dei lavoratori italiani, e per il mese per la libertà dei lavoratori italiani, e per il mese per la libertà dei lavoratori italiani.

Ed è normale perché tutta la sua vita ne è testimone, il Partito comunista francese e profondamente legato all'internazionalismo proletario. E' un impegno che si realizza attraverso il dialogo e la cooperazione tra i partiti socialisti e comunisti di tutti i paesi.

Unione solidale! Ecco le parole d'ordine che suonano in Francia come in Italia.

**Gli stretti legami di amicizia e solidarietà**

Nella battaglia in cui è oggi impegnato il Partito comunista italiano, può essere certo, caro compagno Berlinguer, che i comunisti, francesi e italiani, e i socialisti di tutti i paesi, sono al vostro fianco. La vostra lotta e la nostra lotta.

Questi sono i nostri due popoli, stretti legami di amicizia e di solidarietà che esprimono con tanta forza, hanno una lunga tradizione. Esse tra loro sono ripetutamente giunte, e uniscono da sempre i nostri due popoli.

Sono legami particolarmente stretti, che hanno un'origine in una comunanza di civiltà. E questa civiltà, amici e compagni, non sono

lavoratori, molti di loro sono venuti a contribuire al combattimento da noi, con una grande generosità.

Lo scrittore comunista Jacques Decour — che sarebbe stato fucilato dall'occupante nazista — ha lasciato un proposito di questi uomini, in occasione dell'anniversario della "Centesima" del mese per la pace, e per il mese per la libertà dei lavoratori italiani, e per il mese per la libertà dei lavoratori italiani.

Ed è normale perché tutta la sua vita ne è testimone, il Partito comunista francese e profondamente legato all'internazionalismo proletario. E' un impegno che si realizza attraverso il dialogo e la cooperazione tra i partiti socialisti e comunisti di tutti i paesi.

Unione solidale! Ecco le parole d'ordine che suonano in Francia come in Italia.

**Gli stretti legami di amicizia e solidarietà**

Nella battaglia in cui è oggi impegnato il Partito comunista italiano, può essere certo, caro compagno Berlinguer, che i comunisti, francesi e italiani, e i socialisti di tutti i paesi, sono al vostro fianco. La vostra lotta e la nostra lotta.

Questi sono i nostri due popoli, stretti legami di amicizia e di solidarietà che esprimono con tanta forza, hanno una lunga tradizione. Esse tra loro sono ripetutamente giunte, e uniscono da sempre i nostri due popoli.

Sono legami particolarmente stretti, che hanno un'origine in una comunanza di civiltà. E questa civiltà, amici e compagni, non sono

Alora non resta che l'ipotesi dell'attrazione di voti dall'estrema destra. E qui Fanfani è il pannello dell'ipotesi, ma dicendo che il MSI è ne che la Costituzione esprime la volontà del popolo. Ma la colpa vera non è questa; il fatto sarebbe che il voto missino «servirebbe ad agevolare il comunismo».

Il ministro Bisaglia ha pensato, invece, di prendere per la gola i partiti minori della discolta maggioranza dicendo che un loro voto potrebbe concedere ad un loro uomo la presidenza del Consiglio ma a condizione di essere rafforzato dal voto in altre parole, ingratissimi e non vi ricambieremo con questo atto di generosità. Come si vede, da qualunque parte lo si prenda, il discorso democratico resta sempre quello arrogante e integralista, del monopolio del potere.

Il discorso pronunciato l'altro ieri da Moro ad Ancona ha suscitato malumore fra i partiti dell'area laica, forse. Si sono avuti accenti polemici da parte di esponenti socialisti, democristiani, del MSI, e si può dire che, finalmente, dell'On. La Malfa Dalcanto, suo segretario del PSI, ha detto: «L'ipotesi di Moro è un'ipotesi di destra».

Varrebbe la pena — se lo spazio lo consentisse — di fare un'analisi di questa ipotesi, riferendo i calcoli «ponderati» che il sen. Fanfani ha fatto povere sulle orecchie stupite dei suoi ascoltatori. Basti dire che, partendo dall'ipotesi che il PCI prenda il 32% dei voti e il PSI il 12%, dovrebbe accadere che la candidatura di Moro potrebbe essere premiata con circa il 51% degli elettori utilizzabili, se si accresse il numero dei voti del PCI di circa mezzo voto ogni 100, e così via.

Ma naturalmente, quel che conta è il ragionamento politico che è assai meno risibile del ragionamento statistico. La «effettiva» maggioranza anticomunista si potrà verificare «se quanti votano per l'estrema destra riflettono sulla improduttività del loro voto e se, dopo aver riflettuto, si decidono a votare DC. Si badi al significato letterale di questa affermazione: il voto anticomunista non dovrebbe convergere sulla DC in base ad una conversione democratica ma in base al rifiuto di un'ipotesi di destra. Il voto anticomunista è la storia di sempre la ricerca verso il voto di destra. La DC fa assai bene a ricordarsi questi argomenti dei seguaci di Alcide De Gasperi.

Sì Fanfani, nonostante, non è da considerarsi defenestrato dal ruolo di battistrada squallido dell'antico comunismo. E' seccato in campo un concorrente sostenuto dal vice segretario della DC Antonio Di Lorenzo, e dal segretario della DC Antonio Di Lorenzo, e dal segretario della DC Antonio Di Lorenzo.

Del resto, i lavoratori italiani non sono lontani da noi. Con le loro famiglie, molte centinaia di migliaia di loro, sono in Italia. E' loro che vivono e lavorano nel nostro paese, per la maggior parte da molti lunghi anni. Essi combattono con i lavoratori francesi. Il nostro Partito lotta perché, come tutti i lavoratori immigrati, essi vedano riconosciuta la loro uguaglianza dei diritti sociali e politici. Difende anche, nel Paese come in Parlamento, le loro aspirazioni e rivendicazioni specifiche. Per noi, infatti, la partecipazione degli operai immigrati alla lotta della classe operaia francese e al mantenimento dei loro legami nazionali non sono in contrasto, sono aspetti strettamente legati della solidarietà che unisce i nostri popoli. Saranno in grado di esprimersi e di andare in 20 giugno in Italia per dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

mente lo ha fatto nella forma allusiva di una rassegna storica, ma in modo inequivocabile.

«Meno trite, più sottile», ha detto il deputato socialista, «è il discorso del ministro Moro il quale ha paventato un «vortice» di spaventosa crisi economica qualora la DC non vincesse deludendo gli alleati stranieri.

Il ministro Bisaglia ha pensato, invece, di prendere per la gola i partiti minori della discolta maggioranza dicendo che un loro voto potrebbe concedere ad un loro uomo la presidenza del Consiglio ma a condizione di essere rafforzato dal voto in altre parole, ingratissimi e non vi ricambieremo con questo atto di generosità. Come si vede, da qualunque parte lo si prenda, il discorso democratico resta sempre quello arrogante e integralista, del monopolio del potere.

Il discorso pronunciato l'altro ieri da Moro ad Ancona ha suscitato malumore fra i partiti dell'area laica, forse. Si sono avuti accenti polemici da parte di esponenti socialisti, democristiani, del MSI, e si può dire che, finalmente, dell'On. La Malfa Dalcanto, suo segretario del PSI, ha detto: «L'ipotesi di Moro è un'ipotesi di destra».

Varrebbe la pena — se lo spazio lo consentisse — di fare un'analisi di questa ipotesi, riferendo i calcoli «ponderati» che il sen. Fanfani ha fatto povere sulle orecchie stupite dei suoi ascoltatori. Basti dire che, partendo dall'ipotesi che il PCI prenda il 32% dei voti e il PSI il 12%, dovrebbe accadere che la candidatura di Moro potrebbe essere premiata con circa il 51% degli elettori utilizzabili, se si accresse il numero dei voti del PCI di circa mezzo voto ogni 100, e così via.

Ma naturalmente, quel che conta è il ragionamento politico che è assai meno risibile del ragionamento statistico. La «effettiva» maggioranza anticomunista si potrà verificare «se quanti votano per l'estrema destra riflettono sulla improduttività del loro voto e se, dopo aver riflettuto, si decidono a votare DC. Si badi al significato letterale di questa affermazione: il voto anticomunista non dovrebbe convergere sulla DC in base ad una conversione democratica ma in base al rifiuto di un'ipotesi di destra. Il voto anticomunista è la storia di sempre la ricerca verso il voto di destra. La DC fa assai bene a ricordarsi questi argomenti dei seguaci di Alcide De Gasperi.

Sì Fanfani, nonostante, non è da considerarsi defenestrato dal ruolo di battistrada squallido dell'antico comunismo. E' seccato in campo un concorrente sostenuto dal vice segretario della DC Antonio Di Lorenzo, e dal segretario della DC Antonio Di Lorenzo.

Del resto, i lavoratori italiani non sono lontani da noi. Con le loro famiglie, molte centinaia di migliaia di loro, sono in Italia. E' loro che vivono e lavorano nel nostro paese, per la maggior parte da molti lunghi anni. Essi combattono con i lavoratori francesi. Il nostro Partito lotta perché, come tutti i lavoratori immigrati, essi vedano riconosciuta la loro uguaglianza dei diritti sociali e politici. Difende anche, nel Paese come in Parlamento, le loro aspirazioni e rivendicazioni specifiche. Per noi, infatti, la partecipazione degli operai immigrati alla lotta della classe operaia francese e al mantenimento dei loro legami nazionali non sono in contrasto, sono aspetti strettamente legati della solidarietà che unisce i nostri popoli. Saranno in grado di esprimersi e di andare in 20 giugno in Italia per dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

O meglio, riesce ad incassare solo dai lavoratori, che hanno solo da spendere, per noi il loro intervento. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente. Ma non si sa se si fosse stato bravo — forse — ad incassare solo dai coloro che hanno in qualche modo un rapporto di lavoro dipendente.

## emigrazione

I concreti e puntuali interventi del PCI

### Perché gli emigrati partecipino al voto

Quali misure per poter facilitare il rientro - Le chiacchiere di chi chiede di votare per corrispondenza

Ad ogni consultazione elettorale affiora sempre qualcosa di nuovo, di particolare. Oggi il nostro Partito ha rivolto anche in questa occasione un esplicito invito al governo di fare tutto il possibile per facilitare il viaggio di rientro — e prima ancora la partenza — dei lavoratori emigrati. Nulla si sa in merito, se non che molte sono le aziende — soprattutto in Germania — che ostacolano con ricatti vari e sovrapposti il rientro dei lavoratori emigrati.

In primo luogo scintillano le chiacchiere di chi dice che se la DC avesse fatto uso delle maggioranze parlamentari di cui ha sempre goduto, almeno uno dei tanti progetti legge presentati al Parlamento avrebbe anche potuto essere preso in considerazione e forse approvato, nonostante le obiezioni costituzionali, politiche e costituzionali avanzate dai comunisti. Questo è davvero dirlo perché qualcuno, quando si fa comodo, cerca di attribuire ai comunisti forza e possibilità che non hanno ancora avuto. Il fatto è che di là del polveroso demagogico vi sono delle situazioni concrete in cui i nostri emigrati sono costretti a vivere, e a non godere dei diritti democratici (basti pensare all'Argentina, al Brasile, e alle altre situazioni di emigrati italiani) per i limiti di ordine diplomatico e per le situazioni che impediscono l'esercizio del diritto di voto all'estero.

Il governo costituirà alcuni anni fa una commissione per l'esame di tutto il complesso di tali questioni e i suoi risultati nessuno li ha potuti finora conoscere; ma il sottosegretario democristiano Gianelli, emigrato dietro nostra insistenza, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali.

Il governo costituirà alcuni anni fa una commissione per l'esame di tutto il complesso di tali questioni e i suoi risultati nessuno li ha potuti finora conoscere; ma il sottosegretario democristiano Gianelli, emigrato dietro nostra insistenza, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali.

Il governo costituirà alcuni anni fa una commissione per l'esame di tutto il complesso di tali questioni e i suoi risultati nessuno li ha potuti finora conoscere; ma il sottosegretario democristiano Gianelli, emigrato dietro nostra insistenza, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali.

Il governo costituirà alcuni anni fa una commissione per l'esame di tutto il complesso di tali questioni e i suoi risultati nessuno li ha potuti finora conoscere; ma il sottosegretario democristiano Gianelli, emigrato dietro nostra insistenza, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali.

Il governo costituirà alcuni anni fa una commissione per l'esame di tutto il complesso di tali questioni e i suoi risultati nessuno li ha potuti finora conoscere; ma il sottosegretario democristiano Gianelli, emigrato dietro nostra insistenza, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali.

Il governo costituirà alcuni anni fa una commissione per l'esame di tutto il complesso di tali questioni e i suoi risultati nessuno li ha potuti finora conoscere; ma il sottosegretario democristiano Gianelli, emigrato dietro nostra insistenza, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali.

Il governo costituirà alcuni anni fa una commissione per l'esame di tutto il complesso di tali questioni e i suoi risultati nessuno li ha potuti finora conoscere; ma il sottosegretario democristiano Gianelli, emigrato dietro nostra insistenza, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali. E' un errore, un errore di emigrati, il ministro Fanfani, della direzione Emigrazione del MARE, ha recentemente dichiarato che il voto all'estero non è possibile se si vogliono tenere in considerazione tutte le norme costituzionali.

## Iniziativa nelle fabbriche per la campagna elettorale

Incontri con i lavoratori e con i loro familiari

Ampliamento di giorno in giorno dell'interesse dei lavoratori italiani emigrati nei Länder del Centro-Nord della RFT per la consultazione elettorale del 20 giugno. Oltre ai comizi notevoli importanza assumono gli incontri con i gruppi di lavoratori di numerose aziende del Nord Reno, e con i loro famiglie, sui temi che il nostro Partito sottopone alla discussione e alla riflessione degli elettori. Notevole è invece il disappunto dei nostri comunisti per la insensibilità governativa nel favorire in ogni forma il rientro. Ma anche qui gli emigrati si stanno organizzando.

A Francoforte sul Meno le associazioni democratiche hanno organizzato una campagna di informazione per l'ottenimento immediato di tutti i documenti sostitutivi di tutti i comunisti per la possibilità di effettuare il rientro in Italia usufruendo delle facilitazioni di viaggio. Nel gruppo di Francoforte i comunisti hanno raggiunto accordi con il direttore della fabbrica per la concessione dei permessi, la suddivisione dei turni e l'eventuale scaglieamento del lavoro. A Düsseldorf, alla Bayer e alla Wittmann dell'industria chimica, i comunisti hanno raggiunto accordi con il direttore della fabbrica per la concessione dei permessi, la suddivisione dei turni e l'eventuale scaglieamento del lavoro. A Düsseldorf, alla Bayer e alla Wittmann dell'industria chimica, i comunisti hanno raggiunto accordi con il direttore della fabbrica per la concessione dei permessi, la suddivisione dei turni e l'eventuale scaglieamento del lavoro.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

Larga mobilitazione intorno alla preparazione dei comizi che terrà il compagno Giuliano Parola, domenica 13 giugno, a Wolfsburg, Ambrigo e Francoforte.

## Erano stati stanziati l'estate scorsa dal Parlamento

### Ancora non spesi 1.900 miliardi dei decreti anticongiunturali

Sempre più ingenti i residui passivi: nel 1975 hanno superato i 18.000 miliardi di lire - Lo Stato oltre a non aver speso non ha riscosso neppure più di quattromila miliardi di lire

Milione e mezzo di miliardi di lire, stanziati dal Parlamento l'estate scorsa, non sono stati spesi. La conferma ufficiale di questa denuncia, che era stata già ripetutamente fatta dai parlamentari comunisti, viene ora da un documento non sospeso, la relazione annuale della Banca d'Italia. I 1.900 miliardi stanziati dal Parlamento e non spesi dal governo sono in realtà un residuo passivo di 1.900 miliardi di lire, che nel corso del '75 sono andati a formare una nuova cifra dei residui passivi, ossia la somma delle spese autorizzate con leggi del Parlamento, ma non effettuate. Per la copertura finanziaria di questa spesa, la Banca d'Italia di intervenire con l'acquisto di titoli del Tesoro o con la emissione di titoli a base monetaria, ma il risultato — come ha spiegato anche il governatore Baffi — è che il residuo passivo è aumentato di 1.900 miliardi di lire, contro i 12.500 miliardi del '74. Di fronte a questo aumento, il governo ha tentato di far credere che le centinaia di miliardi versati a Stato e soci avessero un obiettivo di democrazia. Ma non è mai accaduto che una grossa impresa capitalistica — tanto meno la Fiat — abbia investito in un paese che erano destinati.

Umberto Agnelli conferma i finanziamenti della Fiat a Sogno

Umberto Agnelli ha confermato, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, che la Fiat ha finanziato il gruppo Evero di Sogno e di Cavallo. I finanziamenti, ha precisato il candidato della DC — sono stati effettuati: attraverso un ufficio chiaramente identificato, che aveva una sua autonomia di movimento. I fondi sono stati dati «fino all'approvazione della legge sui finanziamenti pubblici dei partiti, a Sogno e a persone di altri partiti, sempre nel l'obiettivo di manovrare un quadro di democrazia nel l'ambito del paese».

Umberto Agnelli ha confermato, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, che la Fiat ha finanziato il gruppo Evero di Sogno e di Cavallo. I finanziamenti, ha precisato il candidato della DC — sono stati effettuati: attraverso un ufficio chiaramente identificato, che aveva una sua autonomia di movimento. I fondi sono stati dati «fino all'approvazione della legge sui finanziamenti pubblici dei partiti, a Sogno e a persone di altri partiti, sempre nel l'obiettivo di manovrare un quadro di democrazia nel l'ambito del paese».

Umberto Agnelli ha confermato, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, che la Fiat ha finanziato il gruppo Evero di Sogno e di Cavallo. I finanziamenti, ha precisato il candidato della DC — sono stati effettuati: attraverso un ufficio chiaramente identificato, che aveva una sua autonomia di movimento. I fondi sono stati dati «fino all'approvazione della legge sui finanziamenti pubblici dei partiti, a Sogno e a persone di altri partiti, sempre nel l'obiettivo di manovrare un quadro di democrazia nel l'ambito del paese».

## NEL N. 23 DI Rinascita

da oggi nelle edicole

- Dietro la violenza fascista (editoriale di Abdou Alinovi)
- Primo bilancio delle candidature cattoliche (di Raniero La Valle)
- La vera incognita per l'Europa (di Romano Ledda)
- Il sindacato di fronte al 20 giugno (di Luciano Lerra)
- Le donne nel voto e nelle liste (di Marcella Ferrara)
- Proposte concrete per l'economia - Il nodo è politico prima che programmatico (di Luciano Barca)
- Un lavoro duro (di Luigi Spaventa)
- Per governare indispensabili interventi strutturali (di Giancarlo Marzocco): Sulla ripresa più ombre che luci (di Innocenzo Monti): Misure urgenti contro l'inflazione (di Napoleone Colajanni)
- Sicilia: successi e limiti di un accordo di legislatura (di Achille Occhetto)
- Un conservatore intelligente (di Giuseppe Vacca)
- Gran Bretagna: la fine di un lungo interregno? - Due anime laburiste si scontrano (di Antonio Brondani)
- I comunisti messicani fuori della semiclandestinità (conversazione con Arnoldo Martínez Verdugo, segretario del Pem, a cura di Enzo Segre)
- Intelletuali e potere nell'Italia che cambia/6 - La fabbrica e la cultura (colloquio con Bruno Trentin a cura di Fabio Mussi)
- Quelli che producono novità (di Paolo Volponi)
- Note e letture: genealogia del moderno Principe (di Umberto Eco)
- Teatro - Sirehral dal balcone di Genet (di Alberto Abruzzese)
- Reato di lesa letteratura? (di Gian Carlo Ferretti)
- Cinema - Apache: una coppia in fuga (di Mino Arseni)

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

Con il compagno Berlinguer, a nome dei comunisti francesi, a nome dei lavoratori e democratici, tutti, qui si chiede di partecipare al voto del 20 giugno e di dare il loro voto ai candidati del Partito comunista italiano, il nostro Partito e i suoi militanti e le sue organizzazioni: fanno una parte di quello che noi siamo e che noi difendiamo.

## Tutti mobilitati per la consultazione elettorale del 20 giugno

Comitato non facile riferire una breve rassegna delle iniziative che caratterizzano la campagna elettorale della Federazione di Zurigo. L'impegno assiduo dei compagni e ammiraglio viene assolto con un'attività che non abbandona la propria politica di iniziativa e di iniziativa. Molti comunisti si sono mobilitati per verificare se il risultato elettorale è stato raggiunto o meno.

Comitato non facile riferire una breve rassegna delle iniziative che caratterizzano la campagna elettorale della Federazione di Zurigo. L'impegno assiduo dei compagni e ammiraglio viene assolto con un'attività che non abbandona la propria politica di iniziativa e di iniziativa. Molti comunisti si sono mobilitati per verificare se il risultato elettorale è stato raggiunto o meno.

## L'impegno dei compagni di Zurigo

Comitato non facile riferire una breve rassegna delle iniziative che caratterizzano la campagna elettorale della Federazione di Zurigo. L'impegno assiduo dei compagni e ammiraglio viene assolto con un'attività che non abbandona la propria politica di iniziativa e di iniziativa. Molti comunisti si sono mobilitati per verificare se il risultato elettorale è stato raggiunto o meno.



Storia del malgoverno dc nella capitale: 9) Petrucci diventa sindaco

Il «secondo tempo» del centro sinistra

Le dimissioni di Della Porta — Voli determinanti delle destre nell'approvazione del bilancio di previsione — Un pesante giudizio della magistratura sulla situazione urbanistica — La clamorosa vicenda del «latte alla nappa» — L'approvazione dei piani della legge numero 167 e il loro successivo blocco



Un particolare della Madonna col Bambino di Antoniazio Romano

Un patrimonio d'arte lasciato nell'abbandono dalle passate giunte

Dimenticato per 15 anni il museo civico di Rieti

Lo ha «riscoperto» l'amministrazione democratica che ha disposto i lavori per restaurarlo — Tele e sculture di notevole valore erano custodite in locali umidi

Sono primi loro, i reatini, ad averne forse dimenticato l'esistenza; certo sì che il Museo Civico di Rieti, punto di raccolta di una preziosa serie di veri e propri capolavori d'arte, è un punto morto, vergognosamente dimenticato, e al limite della dislocazione. I gitanti, che la domenica vanno al Termidoro, non sanno nemmeno dove si trovi, ammesso che lo conoscano. Solo gli stranieri, turisti pilotati nel capoluogo dall'avvicinato catalogo curato con amore dalla dott.ssa Luisa Mortari, che fu Sovrintendente nel museo, si affannano quando capita, a chiedere l'indirizzo.

in ottone sbalzato, ostensori, piatti, pissidi, acquasantiere, bruciatori, ecc. — Quando anni di amministrazione governate dalla Dc hanno realizzato lo sfascio. La nuova amministrazione reatina, composta da comunisti, socialisti e repubblicani, ha ricevuto la pesante eredità, e muove in queste settimane i primi passi per rilanciare il museo, assessorato alla pubblica istruzione — non c'è personale qualificato, certo, ma stiamo lavorando perché anche il museo — il museo — possa chiudere i battenti per l'estate, quando è maggiore la domanda dei visitatori.

Il centro polivalente e il centro polivalente è il decalogo che sostiene gli impegni finanziari dell'amministrazione in campo culturale. Si dovrebbe, secondo le previsioni, reperire un grosso fondo, che ospitava un convitto, e qui sistemare prima di tutto la biblioteca. Anche il museo? «Sì, anche il museo», risponde l'assessore Scapugno «in base a un'assegnazione di spazio adeguato, ripensando la struttura, l'articolazione delle sale, ecc.». Adesso, si tratta di trovare i fondi. La legge regionale, che per l'incirca delle amministrazioni precedenti, era sempre rimasta inoperante. Con l'intervento della Regione, che ha già di mostrato il suo interesse a sostenere l'iniziativa di riavvicinare il Museo Civico di Rieti, potrà recuperare il ruolo che gli spetta.

Duccio Trombadori

Il centro sinistra non può ritenere che in un primo tempo nella politica amministrativa di alcuni grandi centri senza un rinnovamento sostanziale della classe dirigente, che non è avvenuto, non in minima parte. Laddove la politica di centro sinistra è stata portata avanti dal vecchio personale, è venuto a cadere sulla famosa «quindicesima ripartizione» (l'urbanistica) un giudizio estremamente pesante. «Ambiente sconcertante quello della XV Ripartizione del Comune di Roma — si legge nella sentenza — ambiente ove la molteplicità e la promiscuità di interessi di spregiudicati di un'attività amministrativa di disonestà, tipicamente delinquente, potevano regitare, quasi attraverso una osmosi di situazioni, un intreccio di accordi criminosi, all'ombra di una organizzazione volutamente caotica e di personaggi di dubbia moralità e di responsabilità, erano consape-

voli di quella azione amministrativa, che si è svolta in un primo tempo per rispetto della giunta. Poi, incalzati da sinistra, de alleanza decisiva di accettazione. Asserisce il relatore che il socialdemocratico Loriedo che si dimostrò assolutamente incapace ad affrontare il problema. La stessa direzione provinciale del suo partito lo pose sotto accusa assieme al collega di giunta Farina. Poi intervenne Saragat, mise tutto a tacere. Nel luglio del '64 vennero incriminate ventiquattro persone. Tra gli accusati ex presidente della giunta e due ex direttori.

Il secondo tempo del centro sinistra capitolino non segnò quindi grossi mutamenti. Quelli che ci furono, peraltro, ebbero segno negativo. Ad Attilio Tabacchi, vecchio assessore socialista, che fu affidato l'incarico dei lavori pubblici, che prima era stato del centro democratico, Petrucci si era poi ritagliata una fetta di potere assai consistente, accumulando la carica di sindaco quella di responsabile dell'ufficio del piano regolatore che permetteva di pilotare l'intero settore urbanistico.

Non luglio, dopo una serie di vivacissimi sedute, durante le quali il gruppo comunista riuscì a respingere un tentativo di Petrucci di negare il voto segreto, il bilancio di previsione del centro sinistra fu approvato con i voti dei socialisti. Petrucci poteva contare, sulla carta, dei quarantotto voti del centro sinistra (compreso quello del neo democristiano Pompei) e di quello del monarchico Patrisi, l'immane e determinante quarantasei voti. Ma nel timore di qualche defezione interna furono «ingaggiati» altri consiglieri presuntamente missini, costretti, alla fine, a voti favorevoli risultarono quarantotto. «Si è il contenuto di questo bilancio, sia il modo in cui esso è stato votato», scrisse allora sull'Unità Gianfranco Berardi

riordinamento e ristrutturazione che in un primo tempo fu respinto dalla giunta. Poi, incalzati da sinistra, de alleanza decisiva di accettazione. Asserisce il relatore che il socialdemocratico Loriedo che si dimostrò assolutamente incapace ad affrontare il problema. La stessa direzione provinciale del suo partito lo pose sotto accusa assieme al collega di giunta Farina. Poi intervenne Saragat, mise tutto a tacere. Nel luglio del '64 vennero incriminate ventiquattro persone. Tra gli accusati ex presidente della giunta e due ex direttori.

hanno confermato il fallimento politico del centro sinistra capitolino, legato al risultato del netto predominio dell'ala conservatrice dorotea ed antireformista della Dc sulla giunta romana e della conseguente paralisi di ogni profondo rinnovamento. «I big dell'edilizia» continuavano intanto a fare il bello e il cattivo tempo. Sulla Cassia si lottizzavano allegramente i terreni dell'Immobiliare e del marchese Incisa della Rocchetta. Il Comune stava a guardare. L'anno si chiude con un ennesimo scandalo, quello dei «chiodi d'oro». Quella di un miliardo l'anno stanziato dalla giunta per comprare chiodi e catene che dovevano servire alla manutenzione degli edifici comunali. Dai dibattiti consiliari risultarono magazzinieri di prezzo iperbolico e lavori «inventati». Qualche tempo dopo vi saranno incriminazioni ed arresti. Si registrò poi un nuovo scandalo, quello del «latte alla nappa», diventato abusivo sul Gianicolo, mentre emergeva l'esistenza di manovre per permettere al senatore democristiano Gerini, di costruire sull'Appia Antica. Questi gli ultimi titoli sulla cronaca dell'Unità del dicembre 1964: «La giunta propone l'aumento dei biglietti ATAC», «Respinge le proposte del Pci per il consumo popolare».

Gianfranco Berardi

Si insabbiano le inchieste

Conosciuta la sentenza, i compagni Ugo Vetere e Luciano Ventura presentarono nel 73 un'interpellanza urgente, in cui fu fatto presente che fossero discussi i metodi di gestione della ripartizione. L'interpellanza non fu mai discussa. Nel giugno del '63, ad una precisa richiesta del gruppo comunista di aprire un'inchiesta consiliare sulle irregolarità del bilancio del '63, ad un'interpellanza di questo tipo, il centro sinistra aveva risposto picche, limitandosi a nominare a presidente del gruppo il democristiano Ciccetti. Era stato il gruppo comunista a sostenere l'iniziativa di riavvicinare il Museo Civico di Rieti, potrà recuperare il ruolo che gli spetta.

corrisponde ancora alla realtà». Incalzato dai comunisti il centro sinistra fu costretto a svolgere un'inchiesta sul bilancio della casa. Nel giugno del '63 era cominciato il dibattito sull'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Nel giugno del '63, ad una precisa richiesta del gruppo comunista di aprire un'inchiesta consiliare sulle irregolarità del bilancio del '63, ad un'interpellanza di questo tipo, il centro sinistra aveva risposto picche, limitandosi a nominare a presidente del gruppo il democristiano Ciccetti. Era stato il gruppo comunista a sostenere l'iniziativa di riavvicinare il Museo Civico di Rieti, potrà recuperare il ruolo che gli spetta.

La sua gestione però fu disastrosa. Ben presto il bilancio scese a 490.000. Dopo dieci anni il bilancio era questo: per l'edilizia pubblica sovvenzionata meno di ventimila metri quadrati di area, per l'edilizia economica e popolare, per i piani di Spinaceto, Ceccano, Tiburino nord e il Quarto Miglio, per le cooperative poco più di novemila stanze nei piani di Casal dei Pazzi, Tiburino sud e nord, Cinecittà, Spinaceto; per l'edilizia economica e popolare, per i piani di Torre Spaccata. Nel complesso, poco più del sei per cento del previsto.

Lo scandalo dei «chiodi d'oro»

La sua gestione però fu disastrosa. Ben presto il bilancio scese a 490.000. Dopo dieci anni il bilancio era questo: per l'edilizia pubblica sovvenzionata meno di ventimila metri quadrati di area, per l'edilizia economica e popolare, per i piani di Spinaceto, Ceccano, Tiburino nord e il Quarto Miglio, per le cooperative poco più di novemila stanze nei piani di Casal dei Pazzi, Tiburino sud e nord, Cinecittà, Spinaceto; per l'edilizia economica e popolare, per i piani di Torre Spaccata. Nel complesso, poco più del sei per cento del previsto.

lunga serie di episodi, dai quali si può dedurre l'esistenza di una pessima gestione ad impedire lo sviluppo della Centrale. Protagonisti gli agrari, in precedenza molto attivi nel servizio alla casa, erano stati approdati dal consiglio comunale con il contributo comunista e contro la resistenza della destra esterna e interna alla Dc.

Il 3 marzo Glauco Della Porta annunciò le sue dimissioni. Pochi giorni dopo il consiglio ne prese atto. All'11 del mattino di venerdì 13 marzo Amerigo Petrucci venne eletto sindaco con quaranta voti. Sindaco di minoranza quindi, come di minoranza fu la nuova giunta. A Petrucci venne a mancare il voto del socialista Lietta, entrato nel FSUP, e quello di un altro consigliere del centro sinistra non identificato, che votò scheda bianca. In compenso non gli mancò il suffragio del monarchico Patrisi e dell'ex federale del Msi Antonio Pompei, da poco passato a armi e bagagli alla Dc. Prima di essere eletto Petrucci aveva rilasciato un articolo polemico sulla «Forgia Opera di San Pietro Apostolo perché terminasse i lavori (abusivi) dello studentato sul Gianicolo, suscitando la feroce opposizione e la protesta del Pci e di Italia Nostra. Poi il neo sindaco fece una par-

SPETTACOLO DI PRIMAVERA A FUGGI

La sera di sabato 5 giugno, festa di San Bonifacio, si terrà a Fuggi Terme, presso il Teatro Comunale, un grandioso spettacolo di primavera in occasione della finale interregionale per la selezione delle finaliste che parteciperanno, a San Pellegrino, alla elezione della «Commissa ideale 1976». La manifestazione, promossa dall'Ente Fuggi S.p.A., terrà all'erta la ridotta cittadina laziale, celebre per le sue cure idrotermali, tutta la giornata di sabato, con l'arrivo delle partecipanti, degli invitati, delle Autorità, e per le visite organizzate alle famose Fonti di Bonifacio VIII nel meraviglioso parco Anticollano, dove è previsto anche uno spettacolo folkloristico ed un cocktail offerto dalla Direzione delle Terme. La serata si concluderà al Teatro Comunale, con la premiazione e la scelta delle candidate per San Pellegrino. Lo spettacolo sarà animato da Carlo Loffredo, con la partecipazione di Gisella Sofio, della New Orleans Jazz Band, di Aura D'Angelo e il maestro Mario Castellucci, dell'imitatore Tony Ciccone, di Daniela Davoli, i C & C e la esibizione di un gruppo folkloristico del Molise. Presiederà alla premiazione Ubaldo Loi. Oltre ad essere una festa di primavera, questa manifestazione vuole essere una testimonianza di simpatia verso la categoria delle commesse tutte, ed in particolare, per le partecipanti al raduno quali rappresentanti delle province di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo e del Molise.

Enti locali e operatori di fronte al compito di tradurre in pratica le leggi regionali

Quattro obiettivi per l'assistenza scolastica

La pubblicizzazione dei servizi e del personale - Interruzioni del corso di studio e disadattamento nella scuola dell'obbligo - L'inserimento degli handicappati - Necessario uno stretto collegamento con gli insegnanti per un'azione di prevenzione - Il ruolo delle équipes socio-psico-pedagogiche

La scorsa legislatura regionale e l'attuale sono state caratterizzate da una serie di iniziative per l'istituzione di servizi socio-sanitari e sociali, non pubbliche, a serie di problemi e di ipotizzare una diversa qualità dei servizi. Tuttavia la stessa settore della salute, con la conseguente istituzione di servizi di assistenza, si pongono una serie di problemi.

Per quanto concerne i servizi destinati all'infanzia è necessario approfondire alcune questioni per evitare di preconstituire situazioni che, nel lungo periodo potrebbero rivelarsi, non rispondenti, ai bisogni emergenti. A questo proposito è utile citare l'esempio dell'applicazione della legge 83, strutturata del servizio per l'infanzia, la scuola materna, la scuola dell'obbligo e delle unità territoriali riabilitative. In seguito alla sua approvazione si è giunti a Roma, dopo una faticosa lotta, alla pubblicizzazione dei servizi, che procedono parallelamente alla definizione degli standard pedagogici delle strutture per l'infanzia. In questo senso focalizzare prevalentemente il discorso sull'inserimento degli handicappati può condurre ad una delimitazione arbitraria del problema. Molte indicazioni sulla necessità di una migliore operatività pedagogica dei servizi destinati all'infanzia vengono dall'appassionato dibattito che si svolge negli organismi democratici, tra gli utenti e tra gli operatori.

Per quanto concerne la scuola dell'obbligo e le strutture pre-scolastiche, si può affermare che tuttora in esse perdurano condizioni che, a favore di situazioni di elevata mortalità scolastica e di disadattamento sociale. Questi fattori non si esprimono unicamente come blocco della carriera scolastica, ma soprattutto come mancato sviluppo di capacità potenziali. Tale situazione investe ampie fasce della popolazione infantile appartenente ai ceti sociali più disagiati ed è in relazione con le carenze qualitative dei servizi scolastici e sociali. E dunque con riferimento all'esigenza di favorire il massimo e pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'infanzia che bisogna progettare i servizi: la lotta per la realizzazione dei nidi, per l'estensione della scuola materna, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione.

Per quanto concerne la scuola dell'obbligo e le strutture pre-scolastiche, si può affermare che tuttora in esse perdurano condizioni che, a favore di situazioni di elevata mortalità scolastica e di disadattamento sociale. Questi fattori non si esprimono unicamente come blocco della carriera scolastica, ma soprattutto come mancato sviluppo di capacità potenziali. Tale situazione investe ampie fasce della popolazione infantile appartenente ai ceti sociali più disagiati ed è in relazione con le carenze qualitative dei servizi scolastici e sociali. E dunque con riferimento all'esigenza di favorire il massimo e pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'infanzia che bisogna progettare i servizi: la lotta per la realizzazione dei nidi, per l'estensione della scuola materna, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione.

Per quanto concerne la scuola dell'obbligo e le strutture pre-scolastiche, si può affermare che tuttora in esse perdurano condizioni che, a favore di situazioni di elevata mortalità scolastica e di disadattamento sociale. Questi fattori non si esprimono unicamente come blocco della carriera scolastica, ma soprattutto come mancato sviluppo di capacità potenziali. Tale situazione investe ampie fasce della popolazione infantile appartenente ai ceti sociali più disagiati ed è in relazione con le carenze qualitative dei servizi scolastici e sociali. E dunque con riferimento all'esigenza di favorire il massimo e pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'infanzia che bisogna progettare i servizi: la lotta per la realizzazione dei nidi, per l'estensione della scuola materna, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione.

Domani a Colle Oppio una giornata per la scuola

Una nuova scuola per i bambini di Colle Oppio? Il tema che il Pci discuterà con i genitori, gli insegnanti e i bambini, domani nei giardini di Colle Oppio, sarà: una giornata di dibattiti, di spettacoli e di canzoni, nella quale verranno illustrate le proposte e discussi i programmi per dare una soluzione positiva al problema. Ecco il programma delle iniziative: alle ore 9, attività di animazione; alle 10, presentazione della mostra «Una nuova scuola dell'infanzia», realizzata dai bambini della scuola materna di piazza della Scala; alle 11, dibattito su «Prospettive pedagogiche didattiche nella scuola di base»; alle 12, spettacolo musicale con Maria Carta, cantata nelle liste del Pci al Comune e, alle 18, talk show, con il tema: «La condizione del bambino nella città».

Per quanto concerne la scuola dell'obbligo e le strutture pre-scolastiche, si può affermare che tuttora in esse perdurano condizioni che, a favore di situazioni di elevata mortalità scolastica e di disadattamento sociale. Questi fattori non si esprimono unicamente come blocco della carriera scolastica, ma soprattutto come mancato sviluppo di capacità potenziali. Tale situazione investe ampie fasce della popolazione infantile appartenente ai ceti sociali più disagiati ed è in relazione con le carenze qualitative dei servizi scolastici e sociali. E dunque con riferimento all'esigenza di favorire il massimo e pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'infanzia che bisogna progettare i servizi: la lotta per la realizzazione dei nidi, per l'estensione della scuola materna, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione.

Per quanto concerne la scuola dell'obbligo e le strutture pre-scolastiche, si può affermare che tuttora in esse perdurano condizioni che, a favore di situazioni di elevata mortalità scolastica e di disadattamento sociale. Questi fattori non si esprimono unicamente come blocco della carriera scolastica, ma soprattutto come mancato sviluppo di capacità potenziali. Tale situazione investe ampie fasce della popolazione infantile appartenente ai ceti sociali più disagiati ed è in relazione con le carenze qualitative dei servizi scolastici e sociali. E dunque con riferimento all'esigenza di favorire il massimo e pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'infanzia che bisogna progettare i servizi: la lotta per la realizzazione dei nidi, per l'estensione della scuola materna, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione.

Per quanto concerne la scuola dell'obbligo e le strutture pre-scolastiche, si può affermare che tuttora in esse perdurano condizioni che, a favore di situazioni di elevata mortalità scolastica e di disadattamento sociale. Questi fattori non si esprimono unicamente come blocco della carriera scolastica, ma soprattutto come mancato sviluppo di capacità potenziali. Tale situazione investe ampie fasce della popolazione infantile appartenente ai ceti sociali più disagiati ed è in relazione con le carenze qualitative dei servizi scolastici e sociali. E dunque con riferimento all'esigenza di favorire il massimo e pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'infanzia che bisogna progettare i servizi: la lotta per la realizzazione dei nidi, per l'estensione della scuola materna, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione.

Per quanto concerne la scuola dell'obbligo e le strutture pre-scolastiche, si può affermare che tuttora in esse perdurano condizioni che, a favore di situazioni di elevata mortalità scolastica e di disadattamento sociale. Questi fattori non si esprimono unicamente come blocco della carriera scolastica, ma soprattutto come mancato sviluppo di capacità potenziali. Tale situazione investe ampie fasce della popolazione infantile appartenente ai ceti sociali più disagiati ed è in relazione con le carenze qualitative dei servizi scolastici e sociali. E dunque con riferimento all'esigenza di favorire il massimo e pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'infanzia che bisogna progettare i servizi: la lotta per la realizzazione dei nidi, per l'estensione della scuola materna, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione, per la attuazione dei programmi di educazione scolastica e pre-scolastica, per l'istituzione di servizi di assistenza e di riabilitazione.

Advertisement for 'FIERA DI ROMA' (Campionaria Generale) from May 29 to June 13, 1976. It promotes a large exhibition of musical instruments and consumer goods. The event is organized by the Regional Committee of Enterprises and Public Local Authorities (C.R.I.P.E.L. Lazio). It features a variety of instruments, consumer products, and services. The location is Sala A del Palazzo dei Convegni, and the hours are 9:30 AM to 9:30 PM. Contact information for Rosanna Emma is provided.

Impegno della giunta contro l'aumento dei prezzi

Sopralluogo del gioielliere Gianni Bulgari in una villa nella campagna di Velletri

Indetta dai sindacati unitari

# Il panierino anti-crisi presto esteso a tutta la regione

Ieri l'incontro tra i rappresentanti degli enti locali, dei produttori e dei dettaglianti. La relazione dell'assessore Bertl - Costituita una consulta regionale sul commercio

Per il panierino si apre una fase nuova, che vedrà estendere questa, come le iniziative intese a contrastare l'aumento dei prezzi, in tutta la regione. Se ne è discusso ieri all'incontro convocato dalla giunta regionale con i rappresentanti degli enti locali, dei produttori e dei dettaglianti. Si è fatto il punto sulla situazione attuale, sugli interventi che vari comuni del Lazio hanno già avviato in difesa del potere d'acquisto dei consumatori, sugli accordi che commercianti, artigiani, cooperative di produzione e di consumo, organismi democratici hanno stipulato per realizzare una prima parzializzazione della spesa, sulla importanza della programmazione delle iniziative concrete, ma che forse richiede un maggior coordinamento e una più chiara definizione degli obiettivi prioritari.



Il gioielliere Gianni Bulgari mentre esce dalla villa, al termine del sopralluogo

# «Riconosco i rumori della mia prigione»

La casa, in località Rioli, appartiene al noto pregiudicato romano Pietro Santarelli, arrestato lo scorso aprile - Per 31 giorni l'orefice fu tenuto chiuso in una gabbia di legno - «Non posso ricordare i locali - ha detto Bulgari - ma l'ambiente acustico è senz'altro lo stesso»

Sopralluogo di Gianni Bulgari in una villa a Rioli, vicino Velletri. Sembra si tratti della «prigione» nella quale il gioielliere trascorse i trentun giorni del suo sequestro, prima del pagamento di un miliardo e trecento milioni per il riscatto. La casa, «Villa due palme», appartiene al noto pregiudicato romano Pietro Santarelli, di 40 anni, arrestato il 6 aprile scorso per ricettazione e spaccio di droga nel carcere di Regina Coeli, dopo un anno di latitanza. Il suo nome è apparso anche in occasione di numerose rapine, una delle più importanti quella del '72 al ministero della sanità, che fruttò un bottino di 190 milioni.

Pietro Santarelli fu sorpreso al termine di una lunga latitanza, nella sua casa a Rioli. Nel corso dell'arresto, il dottor Viscone, funzionario della squadra mobile, riscontrò nella villa, e in particolare nel salone, alcune caratteristiche che ricordavano quelle descritte da Gianni Bulgari, sulla sua «prigione».

Dopo una prima ricognizione effettuata martedì scorso dal giudice impositato, al capo della squadra mobile Manone, al dottor Viscone e all'avvocato Spinelli, legale della moglie di Pietro Santarelli - Rossana Santopalo, alla quale è intestata la casa - si è recato di nuovo nella villa.

Al termine del sopralluogo, che è durato oltre due ore, Gianni Bulgari si è detto convinto di aver ritrovato la sua «prigione». Il gioielliere durante i giorni del sequestro è sempre stato legato ad una maniglia in una specie di gabbia di legno e tela, alta un metro e sessanta e larga circa due metri. Ieri non ha potuto quindi riconoscere i locali della casa, ma si è detto certo che l'ambiente acustico è identico a quello che notò durante la sua prigionia.

Alla casa si accede salendo una decina di gradini. Il ballatoio dà direttamente in un giardino dove si affaccia una stanza con una porta che sembra stata montata la gabbia di legno - e da qui si entra in cucina e in un piccolo corridoio sul quale si affaccia il bagno. In un'altra stanza, che è stata ricavata anche un tinello e un piccolo bagno.

In particolare Bulgari, oltre ad aver riconosciuto i cigolii delle porte, il rumore delle persiane, del campanello d'ingresso (a carillon), della pompa elettrica del pozzo dell'acqua, ha avuto la netta sensazione che i rumori passati sulla scala a chiocciola fossero identici. Nel particolare che ha convinto maggiormente Gianni Bulgari è stato il rumore di un ascensore ed elica, che egli udì passare ogni giorno alla stessa ora, calcolata con approssimazione grazie ai programmi della radio. Ieri alle 6.30 tutti hanno sentito l'ascensore ad elica scivolare la zona: si tratta del velivolo della scuola di pilotaggio di Ciampino.

Inoltre il gioielliere quando venne portato in carcere, si accorse di scendere una scala di una decina di gradini, proprio quanti sono quelli del cancello all'ingresso della villa.

Stà ora comunque al magistrato accertare la validità del sopralluogo, e decidere se spiccare nei confronti di Pietro Santarelli un ordine di cattura anche per il sequestro di Gianni Bulgari.

# Oggi alle 10,30 manifestazione al cinema Colosseo per i contratti

Sel le categorie impegnate nelle vertenze - Fermi ieri per quattro ore gli edili della Sogene - Domani conferenza stampa della Federazione provinciale

Braccianti, tessili, bancari, dipendenti del settore del turismo, autotrasportatori: i lavoratori delle categorie ancora in lotta per i contratti, contrattuali manifesteranno questa mattina, alle 10,30 al cinema Colosseo, per una rapida e positiva conclusione delle vertenze. L'assemblea è stata indetta dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL.

I sindacati nel promuovere l'incontro hanno ribadito il loro impegno per imporre alle controparti la firma dei contratti, che pongano al centro, accanto alle rivendicazioni economiche e normative, la promozione del lavoro, lo sviluppo dell'agricoltura e il miglioramento del settore edile. Nelle prossime settimane la Federazione unitaria promuoverà un convegno pubblico per affrontare i problemi concreti delle vertenze già concluse e di quelle ancora in corso.

SOGENE - Prosegue con forza la lotta dei 1000 edili della Sogene e della Società immobiliare per respingere gli 80 licenziamenti. Ieri i lavoratori hanno scioperato in modo compatto per quattro ore, e nella prossima settimana saranno state convocati assemblee nei cantieri e nei uffici. Nel corso dello sciopero di ieri, gli operai si sono recati in corteo da piazza del Campidoglio ai ministeri del Lavoro e del Tesoro, dove sono state ricevute due delegazioni.

CHIMICI - E' iniziata ieri, ad Ariccia la conferenza di organizzazione del sindacato provinciale dei chimici CGIL. La Flicca è giunta a questa conferenza dopo importanti successi, e con un forte aumento degli iscritti, passati da 3500 a quasi 5000. Alla Conferenza - che si concluderà domani - parteciperanno dirigenti provinciali, regionali e provinciali, esponenti della Camera del Lavoro e dei sindacati di altre categorie.

CONFERENZA STAMPA - La federazione romana CGIL CISL UIL ha indetto per domani alle 10,30 presso il cinema Colosseo una conferenza stampa nella quale saranno illustrati i temi delle rivendicazioni del sindacato in tutta la fase della campagna elettorale.

Oggi e domani sciooperano negli ospedali gli aiuti e gli assistenti E' stato confermato lo sciopero degli assistenti e degli aiuti ospedalieri, indetto per oggi e domani dall'ANAAO (Associazione di categoria). L'agitazione è stata promossa per sollecitare l'applicazione del contratto di lavoro e della legge di sanatoria.

A proposito della protesta dei medici, ieri i sindacati provinciali CGIL-CISL-UIL hanno diffuso un comunicato nel quale tra l'altro si afferma: «La politica sviluppata dalla nostra Federazione che con il contratto unitario si è maggiormente rafforzata nei confronti dei medici iscritti all'ANAAO non può che trovarsi d'accordo sulla motivazione della protesta provinciale dell'ANAAO per proclamazione dello sciopero».

Il «colpo» la scorsa notte nell'albergo Gioiò a Forte Braschi In tre svuotano nell'hotel 24 cassette di sicurezza Hanno legato e imbavagliato il portiere, poi hanno agito in tutta calma per tre quarti d'ora portando via 15 milioni - Le indagini della polizia

Svaligiate la scorsa notte, dai rapinatori, le cassette di sicurezza dell'hotel Gioiò, in via Cardinale Passionei n. 35, a Forte Braschi. Il bottino è di 15 milioni di lire. Si tratta in massima parte di denaro e preziosi lasciati dai clienti dell'albergo. Il fatto è accaduto alle 23,00 della notte tra martedì e mercoledì. Tre rapinatori, con il viso coperto da pesanti passamontagna, sono penetrati nel locale evitando accuratamente l'ingresso principale e entrando invece dal ristorante dell'albergo (un ampio salone sottostante al piano di sopra).

I malviventi hanno aggredito sul luogo della rapina un guardiano, 47 anni, lo hanno stordito, legato e imbavagliato, poi lo hanno trascinato al piano di sotto. Erano tutti armati di pistola e coltelli; così hanno testimoniato due turisti canadesi, che verso le 3 di notte insospettiti dai rumori, sono usciti dalla loro camera, in numero 16, per vedere cosa stava succedendo. I due, sono stati minacciati con le armi dal rapinatore che aveva il numero 16, per vedere cosa stava succedendo. I due, sono stati minacciati con le armi dal rapinatore che aveva il numero 16, per vedere cosa stava succedendo. I due, sono stati minacciati con le armi dal rapinatore che aveva il numero 16, per vedere cosa stava succedendo.

Fermato il gestore di un negozio di mobili gravemente indiziato

# Sanguinoso «regolamento di conti» a Ciampino: un uomo in fin di vita

Luciano D'Onofrio, 31 anni, in libertà provvisoria, è ricoverato all'ospedale di Marino con due proiettili nell'addome - Un automobilista di passaggio l'ha trovato sanguinante sulla via Anagnina accanto alla sua «500»

Feroce «regolamento di conti» ieri pomeriggio alla periferia di Ciampino: un pregiudicato di 31 anni è stato ridotto in fin di vita con due revolverate all'addome al termine di una violenta discussione avvenuta in via Anagnina n. 492, davanti ad un negozio di mobili. Si tratta di Luciano D'Onofrio, abitante a Pomezia in via Caluso, 29. E' ricoverato all'ospedale di Marino con la prognosi riservata, e viene sottoposto a continue trasfusioni di sangue. Il proprietario del negozio di mobili - Francesco Di Marco - è stato fermato dalla polizia perché indiziato di avere sparato contro D'Onofrio. Nel suo locale sono stati infatti trovati due bossoli di calibro 22, come i proiettili che hanno ridotto in fin di vita il pregiudicato.

Erano le 18,30 circa quando alla sala operativa dell'ospedale di Ciampino è giunto il primo allarme di quanto era accaduto in via Anagnina: «C'è un uomo a terra, hanno sparato...» ha detto un cittadino che ha telefonato al «113». Pochi minuti dopo sono arrivate sul posto alcune «volanti», ma il ferito non c'era più. I quattro agenti hanno trovato all'indirizzo del numero 392, a cinquecento metri dal negozio di mobili, una «500» con lo sportello sinistro semaperto ed alcune macchie di sangue sull'asfalto. Alcuni passanti hanno riferito che l'uomo è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un'automobilista e trasportato all'ospedale di Ciampino a bordo di un'Alfa Romeo di Marino.

I medici di Ciampino, però, si sono resi conto della gravità del ferito, e lo hanno fatto trasportare all'ospedale di Marino. Quando i poliziotti hanno raggiunto l'uomo ha mormorato soltanto poche frasi: «Mi hanno sparato, abbiamo litigato per strada, poi mi hanno sparato...». La versione della lite per i soldi motivi di traffico, però, ha lasciato subito perplessi gli agenti, tanto più che Luciano D'Onofrio risulta pregiudicato per reati comuni ed attuali, in libertà provvisoria. Si è subito capito, insomma, che poteva trattarsi di un «regolamento di conti» tra personaggi legati alla malavita divisa da opposti interessi.

Quest'ipotesi ha avuto qualche conferma quando, attraverso un'attenta ispezione del ferito e della zona circostante, sono stati trovati quattro bossoli: due erano sul pavimento del negozio di mobili di via Anagnina 492, altri due sull'asfalto del marciapiede antistante. La sparatoria, quindi, era cominciata senza dubbio nel locale di Francesco Di Marco, che è stato fermato e accompagnato negli uffici del commissariato di Ciampino per essere interrogato.

Il funzionario della squadra mobile Marazziti, che ha diretto le prime indagini, ha ascoltato a lungo l'uomo ed ha preparato un rapporto per la magistratura, che dovrà decidere se firmare o meno un ordine di cattura per tentativo di omicidio.

In base ai primi accertamenti della polizia, si può quindi ricostruire il sanguinoso «regolamento di conti» partendo dal negozio di mobili, dove alcuni testimoni hanno notato D'Onofrio e Di Marco che parlavano animatamente prima della sparatoria. Quando è stato raggiunto l'automobilista indiziato del ferito con ogni probabilità ha avuto la forza di salire sulla sua «500», ma dopo pochi minuti ha fermato la vettura, ha aperto lo sportello e si è accasciato sull'asfalto.

Falso allarme a Monte Mario dopo una telefonata anonima

# «Abbiamo rapito vostra figlia» ma era solo uno scherzo idiota

Un'ora di angoscia per il padre della ragazza, gestore di un negozio di vini e oli - Le ricerche della polizia nel quartiere mentre la giovane era a spasso

«Abbiamo rapito vostra figlia, preparate il riscatto...» da un capo del filo uno sconosciuto in vena di scherzi di pessimo gusto, dall'altra il gestore di un negozio di vini e oli che appena ha riattaccato il telefono ha cominciato a vivere i primi minuti di una interminabile ora d'angoscia, pensando alla sorte della figlia quindicenne che in quel momento era tranquillamente a spasso col fidanzato. Protagonista dell'episodio - uno «scherzo» che potrebbe costare a chi l'ha fatto, qualora venisse scoperto, una dura condanna in tribunale - la quindicenne Caterina Baglivo, figlia di Antonio Baglivo, il gestore di un modesto negozio di vini e oli di Monte Mario.

La giovane era uscita intorno alle 17 di ieri, e si era recata a fare una passeggiata nel quartiere, e per fare qualche spesa. Mezz'ora più tardi nel negozio del padre è squallito il telefono. Quando l'uomo ha alzato il ricevitore non ha avuto il tempo di pronunciare neppure una parola: il misterioso interlocutore l'ha incalzato con poche frasi perentorie, avvertendolo che se voleva rivedere sua figlia avrebbe dovuto preparare una forte somma di denaro. L'uomo ha riattaccato il telefono sbalordito. L'ha subito rialzato per chiamare il «113». Di lì a poco nella zona decine di «volanti» della polizia erano alla ricerca della ragazza «rapita», mentre consenzienti e amici della famiglia Baglivo si davano da fare per essere d'aiuto.

L'incubo è finito soltanto alle 19, quando Caterina Baglivo è stata rintracciata in una antica mentre girava tra i banchi di un grande magazzino Standa a Torrevicchia, ignara di tutto ciò che stava accadendo.

In assenza di una adeguata politica di sviluppo del trasporto pubblico Chiuso il quinto settore restano i problemi del traffico al centro A due giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, molti gli automobilisti che hanno trasgredito il divieto - Manca un servizio di vigilanza - Una dichiarazione del compagno Pietro Alessandro - Presa di posizione dell'UPRA

È chiuso da tre giorni al traffico il triangolo del centro storico compreso fra corso Vittorio, corso Rinascimento e il Tevere. Sono diventate così cinque le zone del centro storico dove non è consentito il traffico delle automobili private. Le reazioni al provvedimento - adottato due anni fa - ritardate dall'amministrazione capitolina - sono state generalmente positive. Non si sono avute, come era avvenuto invece per il quarto settore, proteste e lamentele da parte dei commercianti della zona. Semmai i cittadini hanno protestato perché la chiusura non è stata abbastanza rigida: sembra infatti che in questi primi giorni si siano verificati numerosi casi di trasgressione.

4 banditi, due uomini e due donne, sono fuggiti senza prendere nulla Commerciante ferito all'Ostiense durante un tentativo di rapina Raggiunto al piede da un proiettile, l'uomo guarirà in cinquanta giorni I rapinatori volevano impadronirsi del prezioso anello della moglie Un altro assalto è stato svantato in un'oreficeria in via Candia, al Trionfale

Un commerciante è stato ferito a un piede con un colpo di pistola mentre metteva in fuga quattro rapinatori che volevano impadronirsi di un anello che la moglie portava. Il colpo è caduto a pochi metri di distanza e la donna è rimasta ferita. E' intervenuto il marito. Uscito da dietro il bancone, Aldo Sarandrea ha afferrato un rotolo di «moquette» per autotutela. Lo scaghiato con rabbia contro il rapinatore fermo davanti alla porta.

Colto di sorpresa, il bandito non ha reagito, ma è intervenuta la complice sparando in direzione del pavimento per bloccare il commerciante che si stava lanciando in difesa della moglie. Uno dei colpi è purtroppo andato a segno: colpito ad un piede, il Sarandrea è caduto sanguinante. I rapinatori ne hanno approfittato per fuggire precipitosamente. Ma soltanto due dei quattro malviventi hanno fatto in tempo a salire sull'auto con la quale erano arrivati. Alcuni testimoni, passanti e persone affacciate al rumore degli spari, hanno visto che i due

rimasti a piedi, tra cui la ragazza che indossava un impermeabile verde, si dirigevano di corsa verso via della Cancellaria.

Intanto Aldo Sarandrea veniva soccorso da uno dei commessi, che lo ha trasportato al Spirito. Qui il commerciante è stato medicato per la ferita al piede e giudicato guaribile in 50 giorni.

Un'altra rapina è stata svantata ieri sera, verso le 20, in una gioielleria in via Candia 19, al quartiere Prati. L'orefice Pierino Ciarmello, di 42 anni, ha reagito impugnando una sedia alle minacce di due banditi col volto mascherato, che gli intimavano di stendersi faccia a terra. Si è fatto allora sparare in aria con un fucile a canne mozzo e una pistola e sono fuggiti a bordo di una «128» sulla quale si attendeva un complice. La vettura, targata Roma P 55891, è stata ritrovata poco dopo in via delle Mura Vaticane.



LA XXIV FIERA DI ROMA CAMPIONARIA GENERALE

Punto d'incontro fra pubblico e piccole imprese

La XXIV edizione della Fiera di Roma, che si svolge in un periodo di grandi difficoltà economiche, rappresenta un punto di riferimento soprattutto per la piccola e media industria e per l'artigianato industriale.

Alla fiducia dimostrata dagli espositori l'Ente Fiera ha inteso rispondere con una serie di iniziative che favoriscano l'affluenza dei visitatori al fine di rendere vivo e vitale il quartiere fieristico quale proficuo incontro tra produzione e consumo.

L'Ente ha realizzato un programma organizzativo e merceologico che prende a riferimento la particolare struttura dell'economia del Lazio - I convegni di studio e le rassegne internazionali del film didattico

La XXIV Edizione della Fiera Campionaria si sviluppa su un fronte espositivo di 23 km. lungo i quali sono esposte espressioni della produzione di 52 paesi. Su una superficie di 140.000 metri quadrati di cui 70.000 in padiglioni, trovano ospitalità 38 mila articoli merceologici di oltre 1600 aziende.

La XXIV Edizione della Fiera Campionaria si sviluppa su un fronte espositivo di 23 km. lungo i quali sono esposte espressioni della produzione di 52 paesi. Su una superficie di 140.000 metri quadrati di cui 70.000 in padiglioni, trovano ospitalità 38 mila articoli merceologici di oltre 1600 aziende.

La XXIV Edizione della Fiera Campionaria si sviluppa su un fronte espositivo di 23 km. lungo i quali sono esposte espressioni della produzione di 52 paesi. Su una superficie di 140.000 metri quadrati di cui 70.000 in padiglioni, trovano ospitalità 38 mila articoli merceologici di oltre 1600 aziende.

RASSEGNE INTERNAZIONALI DEL FILM DIDATTICO

Alla X Rassegna internazionale del film didattico e all'VIII Rassegna del film didattico partecipano quest'anno 18 paesi con 87 film.

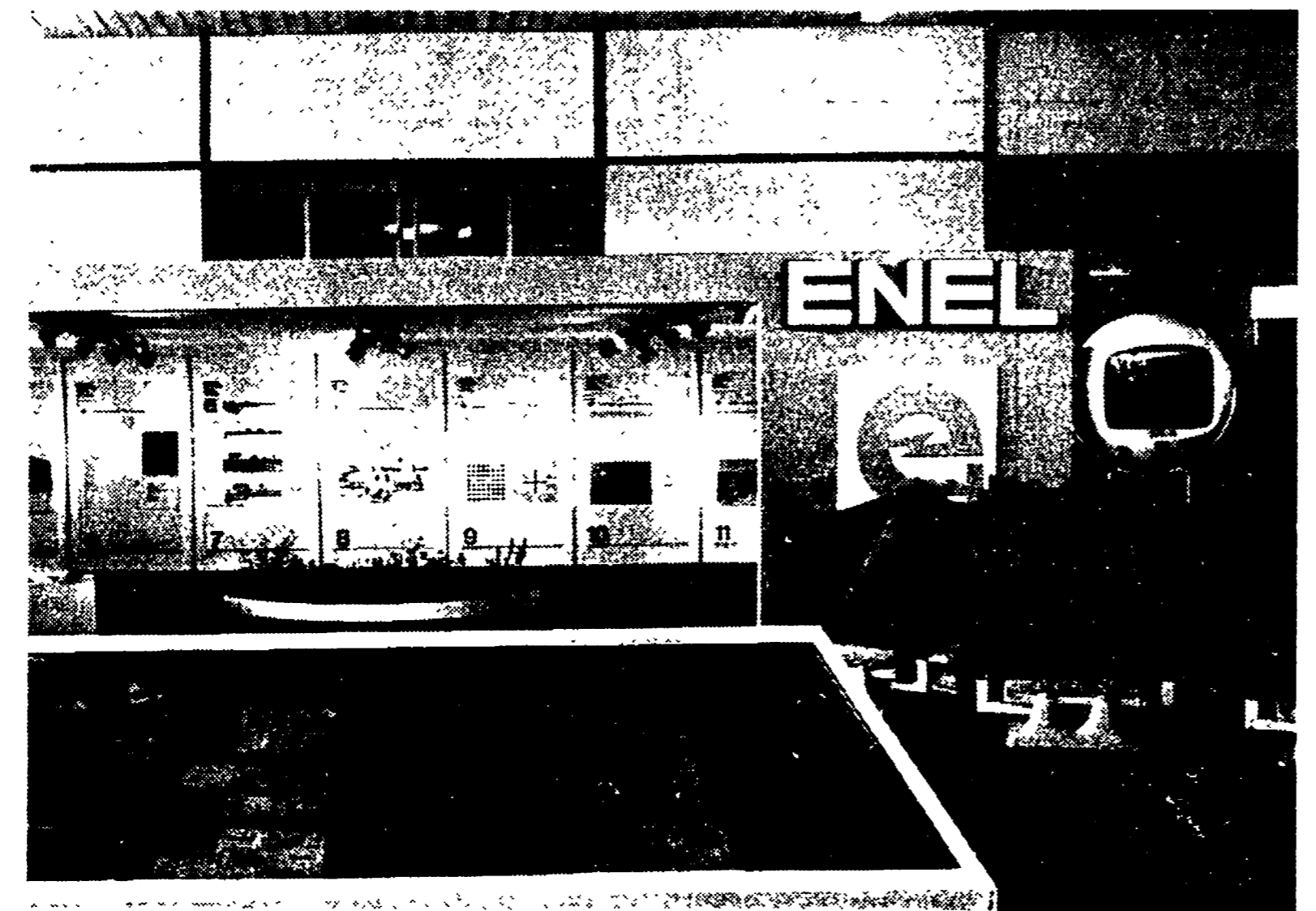
co industriale «G. Giorgi», Ivana Giuliani dell'Istituto tecnico femminile «Pietro e Maria Curie» e Andrea Reale dell'Istituto tecnico industriale «A. Meucci».

ra anche la Rassegna cinematografica delle Regioni. Questa iniziativa si inquadra nello spirito regionalistico dei nostri giorni ed ha lo scopo di far prendere ai visitatori sempre più coscienza di questa nuova realtà politica.

IL PADIGLIONE DELL'ENEL ALLA FIERA DI ROMA RISPARIAMIARE L'ENERGIA MENTRE SI LAVORA AL FUTURO NUCLEARE

Il primo premio assoluto della rassegna internazionale per il film didattico «Acqua giorno e notte» che documenta l'iniziativa per economizzare le risorse

Il padiglione dell'Ente elettrico alla Fiera di Roma documenta i piani di sviluppo in vista delle future necessità in fatto di consumo di energia. Al centro, ovviamente, la «scelta nucleare», cioè il programma per la costruzione di centrali elettronucleari come risposta ai bisogni più immediati, intendendo per immediato il prossimo decennio.



in comune la necessità di una base scientifica tecnologica più elevata, di una gestione più complessa e impegnativa, tanto più impegnativa in quanto i costi sono in partenza più elevati.

Di qui l'importanza del risparmio. Contrariamente ad una nozione comune, sbagliata, risparmio non significa riduzione degli impieghi ma impiego razionale, più accorto delle risorse. In questo senso il risparmio è un bene indispensabile di tutta la popolazione, il fatto che ciascun cittadino possa, con certi accorgimenti, ottenere le stesse prestazioni con minore impiego di energia non costituisce minore spesa soltanto per lui, ma per tutti.

La «scelta nucleare» non è impegnativa soltanto per se stessa ma anche in quanto simboleggia la fine di un'epoca, quella dell'energia facile, acquisibile con tecnologie e costi bassi. E' noto infatti che quella nucleare non è l'unica fonte di energia alternativa per il futuro; ma tutte le nuove fonti, in forme e gradi diversi, hanno

no che gli stessi cittadini cominciassero a considerare con favore l'idea — ad esempio — di utilizzare gli elettrodomestici nelle ore serali o notturne (lavatrici e lavapiani automatici) che lo consentissero e che le stesse industrie, come d'altra parte si ipotizza proprio in questi casi, «stranocari», di cui si parlava all'inizio, d'accordo con i sindacati, trovassero il modo di scagionare l'ambiente, il motore, i loro organi, garantendo la garanzia.

CONVEGNI DI STUDIO

Accanto alla Rassegna merceologica l'Ente Fiera ha predisposto 12 incontri di studio nell'intento di fornire un contributo di «decade alla soluzione dei numerosi problemi che gravano sul nostro vivere civile».

Altri incontri sono: il VII Convegno nazionale dei chimici dello Stato che dibatterà il tema della loro situazione attuale e lo studio di proposte per un efficiente coordinamento della vasta categoria di professionisti impegnati in vari settori dell'attività scientifica dello Stato; la manifestazione promossa dall'Unione degli industriali di Roma e provincia, che nel presentare il volume curato dalla stessa Unione e Profumo e prospettive 1975-1976, fa il punto sulla categoria degli imprenditori nella nostra città e nella provincia romana; il V Convegno promosso dall'Unione romana ingegneri e architetti in collaborazione con l'Associazione generale dell'edilizia sul tema «L'arretrato urbano». Particolare attenzione si è inoltre rivolta all'artigianato con il Convegno promosso dalla PRASA ed infine al commercio.

La Confederazione italiana degli esercenti e commercianti tiene un convegno sull'assoziazionismo mentre la Federazione esercenti pubblici della regione Lazio dibatte il tema sulla necessità di una più intensa attività politica, aumentata allo sviluppo economico e sociale di Roma. Nel quadro degli incontri si terrà anche il IX Convegno nazionale promosso dall'Unione sindacale agenti e rappresentanti (SIRA).

MOBILI NUOVI PRESENTATI DA UNA ANTICA DITTA

Anche quest'anno, alla XXIV Fiera di Roma, i visitatori potranno ammirare le ultime novità che la Cernilli Mobili come vuole la tradizione di questa ditta romana, che questo anno celebra il 50° anniversario, espone in anteprima per la «Fiera di Roma» e per il pubblico romano.

gamma srl GIARDINAGGIO AGRICOLTURA MOTONAUTICA

MOTOPOMPE ELETTROPOMPE RASAERBA POMPE A PRESSIONE - MOTOZAPPE MOTOSEGHE - MOTOFALCI - GENERATORI

TORO RIVENDITORE AUTORIZZATO MACCHINE IMPIANTI IRRIGAZIONI

WHEEL HORSE DISTRIBUTORE CENTRO SUD Trattori per prati all'inglese e giardini

00179 ROMA - VIA ARRIGO DAVILA, 63 Tel. 784774 IN FIERA DI ROMA - PAD. 80 - STAND 6084

NAUTICA BORGIA di BORGIA VALENTINO • RIPARAZIONI • RIMESSAGGIO • ARTICOLI NAUTICI

00181 ROMA - Via Tuscolana, 501 Tel. 764.862-611.49.47 Concessionario ROMA e LAZIO BARCHE LORDPLASTIC

CERNILLI MOBILI CERTIFICATO DI GARANZIA Via Taranto 22-24-26 Tel. 754761 Via Appia Nuova 572 Tel. 786753 Via Monza 38-40 Tel. 751642 alla xxiv fiera di Roma presentiamo \* I NUOVI MOBILI \* per la città il mare la montagna PAD. 8 STANDS 633/4/5/6

Cilli Mobili da giardino in ferro, legno e giunco Cilli Mobili rustici per interno ed esterno Cilli Tende da terrazzo SEDE: ROMA Via Salaria Km. 12 - Tel. 69.10.790 FILIALI: Via Pontina Km. 14 - Tel. 64.84.869 Via Cassia, 1360 (Km. 14,111) Via Aurella, 800 - Tel. 62.24.633

IL RAPPORTO COL TERRITORIO E L'APPARATO PRODUTTIVO

La Fiera ha un ruolo, per sollecitare nuovi indirizzi economici regionali

Alcuni strumenti: l'informazione, la promozione del dialogo e del confronto come componenti inscindibili dai commerci - Le carenze attuali dell'istituzione non impediscono l'emergenza dei nuovi indirizzi nella manifestazione romana



La funzione di Roma come centro di un'area economica non solo con-sumatrice ma anche produttrice progredisce di pari passo con la rivalutazione dei legami della città col territorio, avvitata con la regione ma, oltre i confini regionali, con la vasta area che la circonda fra centro nord e centro sud. Ed è questa relazione che fa sentire l'esigenza, in misura e proporzione nuove, di un centro polivalente e di riunioni fra operatori economici che costituisca luogo non solo di commercio ma anche di incontro e dialogo fra gli operatori. La funzione della Fiera di Roma non può essere vista isolatamente da questa esigenza. Giustamente gli organizzatori pongono l'accento sul fatto che essa non costituisce principalmente una vetrina per vendere a Roma ma, anzitutto, per valorizzare quel tanto di apparato produttivo che esiste tanto nell'area urbana quanto nel vasto territorio che vi gravita (o vi potrebbe gravitare, attraverso una politica di risanamento territoriale). L'esigenza dello sviluppo dell'apparato produttivo regionale, dell'area economica che può costituirsi in tal senso attorno alla Capitale, è senza dubbio una questione troppo vasta - collegata alla pro-

grammazione nazionale, a nuove scelte di fondo - per stabilire un legame diretto con l'odierna manifestazione fieristica. La richiamiamo in quanto punto di riferimento per una scelta di tendenza e quindi, per capire anche alcuni aspetti particolari della Fiera. In primo luogo, la funzione generale delle Fiere. L'associazione degli utenti di pubblicità (UPA) ha svolto una indagine sulle 200 fiere e mostre che si tengono ogni anno in Italia. Il calendario, come si vede, è zeppo anche se teniamo presente la diversa specializzazione territoriale, anzitutto (e ne sono di natura particolare in quanto a contenuti, internazionali e nazionali) e anche per settore merceologico. Tuttavia il problema emerso dall'indagine dell'UPA non è di calendario, né qui ci interessa tale aspetto, dato che la Fiera di Roma si trova certamente fra quelle che hanno maggiore rilievo. L'indagine UPA ha rilevato una relativa scarsa efficacia delle fiere che si è tradotta, per esempio, nel fatto che per il 70 per cento dei casi si lamenta una informazione insufficiente sulle attività fieristiche. Nel 45 per cento dei casi, inoltre, gli operatori lamentano di non riuscire ad utilizzare bene i servizi informativi delle fiere. Infine, il 90 per cento de-

gli operatori mostra una generale necessità di partecipare in qualche modo alla gestione delle manifestazioni, di «controllarne» lo sviluppo in rapporto alle proprie esigenze. Si entra, con queste osservazioni, nel cuore del problema: ormai vado a rinnovare l'ordinamento degli enti fieristici. Infatti l'ente fieristico è una vera e propria impresa, di natura particolare in quanto fornisce un servizio a tutti gli altri operatori, singoli o imprenditoriali, quindi un servizio che per la sua estensione e multisettorialità può dirsi pubblico. Il rendimento dell'impresa fieristica è una questione di mezzi, di scelte e capacità organizzative, di sensibilità sociale, di tentativi di inserirsi attivamente in quella generale esigenza di informazione economica (di cui è parte l'informazione tecnico-scientifica) che costituisce uno dei punti più carenti del sistema economico e meglio ne definisce i connotati nel senso di una «chiusura» sociale. Giustamente la Fiera di Roma mette in primo piano, nel programma di quest'anno, due elementi: i convegni sullo stato dell'economia del Lazio; le rassegne sui film di informazione. In passato occasioni come queste sono state sfrut-

tate per scopi, talvolta volgari, di propaganda. Ora l'esigenza che sta in primo piano, di fronte alla gravità della situazione economica e all'entità dei problemi, è quella di un richiamo ad un maggiore impegno. Non vi sono, nella drammatica situazione dell'economia del Lazio, con i colossali problemi di occupazione e qualificazione di una larga parte della popolazione, spazi concedibili alla faciloneria. Anche l'occasione di una Fiera può essere utilizzata - come indicavamo parlando in generale di questo tipo di manifestazioni - per approfondire quel dialogo fra categorie e fra componenti sociali che è indispensabile di fronte alla consapevolezza che non vi sono più problemi risolvibili «privatamente», ciascuno per proprio conto. Quindi il dialogo ed il confronto come componenti inscindibili dell'informazione e del commercio.

Le manifestazioni fieristiche sono uno dei settori che, nell'urgenza di tanti altri problemi, è stato più trascurato nella legislazione regionale. La Regione ha infatti compiti primari verso gli enti fieristici. Il ritardo ci sembra facilmente spiegabile quando teniamo presente che oggi un accrescimento di dotazioni finanziarie non basterebbe, da solo, a migliorare qualitativamente il ruolo della Fiera come centro di promozione economica. Il problema dei mezzi e dell'organizzazione va affrontato insieme a quello dei metodi operativi, della direzione, principalmente nel senso di stabilire un rapporto nuovo fra questi enti, la Regione e le organizzazioni professionali economiche. Sono esigenze mature nei fatti, che questa edizione della Fiera di Roma, col suo successo di espositori ed il suo fitto calendario, sottolineano.

LA FIERA DI ROMA APRE I CANCELLI

Che massa di uomini, donne, bambini, dove va questa fiumana di gente placida, tranquilla, ben sorridente non dimostrativa a inquietanti fini.

Alla Fiera di Roma con soldini a gustar l'opra del braccio e la mente l'arte dell'artigianato possente che dice «fai anche tu siamo vicini».

Acquista oggetti, è ben speso il danaro il capitale è bene conservato non fare per il lavoro l'avaro.

Ogni acquisto è un lavoro procurato aiutiamoci fra di noi per il varo d'assicurare quanto conquistato.

Romolo Velocità Cav. Ord. di Vittorio Veneto VISITATECI IN FIERA - PADIGLIONE 8 POST. 703-704

ALLA XXIV FIERA DI ROMA ALFA APPARECCHI ACUSTICI PER SORDITA' LA NOVITA' DELLE NOVITA' B B 12 INVISIBILE! Eccezionale... da provare e da comprare subito... PADIGLIONE 46/A (attenzione al marchio che ci identifica, NON CONFONDETECI) ISTITUTO ALFA - Via A. Salandra, 1/a - Roma (angolo XX Settembre) - Tel. 47.50.173 «ALFA supera ogni SORDITA'»

MOBILIFICIO PERONI NAZZARENO MOBILI D'ARTE DELL'ARTIGIANATO VENETO - PRODUZIONE PROPRIA 2.000 m. di Esposizione di Modelli Esclusivi - Roma - Km. 11.800 v. Tuscolana, Tel. 61.30.026 - Roma - Km. 10.800 v. Cassia (bivio Grottarossa) IN FIERA DI ROMA - PALAZZO CONVEGNI

Artaredo Roma s.r.l. Concessionaria in esclusiva per Roma e Lazio della ceramica Lunigiana Sicerligure Vaccari ceramica Paoletti ceramica Principe Ceramica Artista Barde'li - Sanitari - Pozzi - Ginori Rubinettoni Mariani ESPOSIZIONE e DEPOSITO: via della Maglianella, 256 tel. 69.62.227 - 69.62.233 ESPOSIZIONE: via Bertoloni, 3/C - tel. 879.202 - Roma IN FIERA Post. 81 - Stand 6099 - Rep. EDILIZIA

AGOPUNTURA CUTANEA SE NON E' SCIENZA E' MAGIA, SE NON E' MAGIA SARA' SCIENZA: CERTO E' CHE TOGLIE IL DOLORE ...Ho voluto sperimentare l'apparecchio Tehen su una mia paziente sofferente da anni di nevralgia trigemiale ribelle ad ogni trattamento. Meraviglioso! Quasi non ci credevo: dopo pochi minuti la paziente mi riferiva di provare una sensazione di benessere che da anni non sentiva più. Io stesso ho ottenuto notevoli benefici con le mie lombaggini. Dott. A. PREVETE ...In omaggio alla verità e per la valorizzazione delle scoperte scientifiche dichiaro sinceramente di aver ottenuto effetti sorprendenti in quasi tutte le L'apparecchio «Tehen» si può visionare o provare gratuitamente presso il pad. 40/A della Fiera di Roma allestito da Dominè, via G. Valli 95, tel. 5261059, Roma affezioni reumatiche e nevralgiche nella quasi totalità dei miei pazienti con Tehen agopuntura... Dott. A. VALENTE

DANTE TOSTI boutique del MOBILE IN FIERA AL PADIGLIONE N. 48 FRASCATI - Piazza S. Pietro 11/13 - Tel. 940275

RASAERBA MOTOSEGHE MOTOZAPPE OMNIA-MOTOR VIA CIVIDALE DEL FRIULI 6 - Tel. 7856591 TUTTO PER GIARDINAGGIO E AGRICOLTURA ASSISTENZA E RICAMBI SERRE BAGO In Fiera di Roma allo stand 6010 zona 80 in offerta speciale

L'ACEA ALLA FIERA DI ROMA Nello stand allestito dall'ACEA alla Fiera di Roma vengono illustrati due con- cetti oggi estremamente importanti, ai fini di un equilibrato sviluppo urbanistico e sociale della città: - la migliore utilizzazione dell'energia elettrica - il risparmio dell'acqua potabile, quale elemento indispensabile di vita e di progresso. La recente crisi energetica, che attana- ssa il paese, ed il rarefarsi delle risorse idriche, impongono, da un lato, il ridimen- samento dei consumi, con la elimina- zione di ogni uso superfluo, e, dall'altro, il potenziamento degli impianti di produ- zione, capazione, trasporto e distribu- zione. Nello stand vengono, pertanto, posti in evidenza i presupposti tecnici per una razionale utilizzazione, da parte di tutti, del le disponibilità di acqua e di energia, e gli accorgimenti adottati dall'ACEA per la diminuzione delle perdite nelle reti di distribuzione idriche ed elettriche. Vengono inoltre illustrati i nuovi im- pianti destinati ad addurre acqua a Roma (Acquodotto delle Capore con una portata di 4,7 m³/sec) e le nuove sottostazioni elettriche cittadine, in corso di allesti- mento, equipaggiate con le modernissime apparecchiature con isolamento ad esafluoruro di zolfo.

Per arredare la vostra casa con un LAMPADARIO DI PRESTIGIO L'ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI Presenta la nuova collezione di lampadari 1976-1977. GINO PECCHIOLI vi attende con modelli e disegni esclusivi di Firenze ROMA - VIA U. COMANDINI, 59 (Grande raccordo anulare - Tratto Tuscolana-Casilina) Tel. (06) 6130122 - 6130868

Giro: a Varazze ultimi « epilettici » chilometri prima del riposo odierno

Moser come un razzo nel finale: « bruciati » Lasa e i re dello sprint

Scattato negli ultimi ottocento metri il campione d'Italia raggiunge e supera lo spagnolo e Sercu vincendo la volata del gruppo

Dal nostro inviato

VARAZZE, 3. Nella carovana del Giro ci sono vari tipi di osservatori: per esempio i critici che costruiscono (pochi), i superficiali (molti) e coloro che quando vince un gregario non sanno cosa dire, anzi la delusione è così evidente da sembrare rabbia, o quasi, perciò tentennano davanti al macchinista da scrivere, e per evasione, magari tirano fuori l'asso dal cassetto, fabbricano lo scandalo. E' il caso di ieri, il caso del Cioeco. Qualcuno ha sostenuto che c'era una scaltrezza irregolare, falsata dalle spinte degli spettatori, non è vero. E' una balla, un'invenzione per un titolo ad ogni costo. Sarebbe meglio che questi colleghi rivolgersero la loro attenzione ai problemi di fondo, alle battaglie per risolvere questioni di fondo, alle battaglie per risolvere questioni importanti, ma sono legati a determinati carri e chiudono gli occhi, sorvolano, vuoi per contropartita, vuoi perché un aggettivo azzeccato e cinque righe di contorno possono significare più chiamate in televisione. Debolezze, vanità e qualcosa d'altro. Intanto come un razzo il Cioeco non sarà mai un'ar-

rampicata genuina al mille per mille. Bisognerebbe togliere la gente dalla strada che porta lassù all'ingresso dello stadio per evitare il minimo slancio, togliere lo spettacolo alla gente giunta da lontano col sacchetto della colazione, sotto il sole o piovoso, come si fa con la « società delle spinte » non ha funzionato, ieri l'appello rivolto dagli stessi corridori è stato rispettato. Sapete la giuria non è mai tenera nei riguardi dei ciclisti, e il presidente Cocconci ha ringraziato i giornalisti che avevano invitato i tifosi a comportarsi civilmente, e nel foglio delle punizioni figurano pochi nomi e poche ammende. « Come il bizzoso, l'infrazioni inevitabili » ha commentato Cocconci concludendo che chi ha menato scandalo ha... barato, ha preso lucciole per lanterne.

Lasciando il Cioeco la prima nota di cronaca si riferisce a De Witte, colpevole di disertare l'appuntamento con l'antidoping causa la ferita riportata allo zigomo destro e immediatamente ricoverato in ospedale per i punti di sutura. Al ritorno, la saletta del controllo medico era deserta, e comunque i motivi di forza maggiore giustificavano il ritardo di De Witte, un po' più preoccupato. In realtà, ma rassicurato dal presidente di giuria, De Witte, in un documento disciplinare sarebbe uno schiaffo al buon senso e alla logica, vi pare?

Quanto al Cioeco e sfogliamo il taccuino della quattordicesima tappa. L'arrivo è ondulato, impegnativo, con una salita che procura lavoro al dottor Cecchi. Dal mucchietto, si alza pesto e sanguinante Sercu il quale deve tribolare per agganciare il filo che sale verso Franco Carpinelli con i movimenti di Prieto, Grande e Bruyere. In cima è però Zilioni a distinguersi nelle velle di Aulla quanto uomini (Algeri, Colpo, Prieto, Peres) vantano l'114". Ma è una tubetta, una azione di breve durata.

Poi, subentra il tran tran, un pedale lento, alla chetichella un piano, un altro un fazzoletto. E s'annuncia il passo del Bracco. Il Bracco non lascia traccia. Ancora Zilioni in comando e già in piechella. Sestri Levante applaude un guizzo di Gualazzini, e dopo il rifornimento di Lavagna ecco il distacco di Merckx. De Waele, dei garofani in un panorama stupendo, in una cornice di mille colori. E viene di nuovo il Cioeco, e viene una carezza. Ecco i dossi della Ruta, e sono dolori per Gatta che cadendo s'è ferito al ginocchio. Ecco De Waele all'attacco: uno, due, tre, al lunghino del fiammingo al quale rispondono Gimonidi e Pazzizza. Si fanno sotto Baron-



FELICE GIMONDI, il leader, e FRANCESCO MOSER, il vincitore di Varazze, fotografati subito dopo l'arrivo di ieri che ha visto il trentino giocare i re dello sprint con un improvviso e irresistibile « allungo » finale che lo ha portato al traguardo con 2" su Lasa e 4" sul gruppo

chelli, Bertoglio, Merckx, Vandri, Salmoiraghi rompi il gruppetto che decide di abbandonare. Non voglio compromettere il Tour...». Domani il Giro riposa. Sarà l'unica giornata di sosta e di riflessioni, di piani di battaglia per l'avvenire. Mancano otto puntate alla fine di questo romanzo ciclistico e i protagonisti non possono più nascondersi. Otto puntate, otto pagine da scrivere:

che ritengo precarie. Potrei anche decidere di abbandonare. Non voglio compromettere il Tour...». Domani il Giro riposa. Sarà l'unica giornata di sosta e di riflessioni, di piani di battaglia per l'avvenire. Mancano otto puntate alla fine di questo romanzo ciclistico e i protagonisti non possono più nascondersi. Otto puntate, otto pagine da scrivere:

l'ultimo atto non è vicino e nemmeno lontano, e bisogna prepararsi a salire sul palcoscenico a viso aperto, senza timori, anzi con la convinzione e il dovere di chiudere nel migliore dei modi. Milano aspetta un bel vincitore, e la situazione di stacca ha il fascino dell'incertezza.

Cinzia VI PRESENTA biciclette. L'ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser (Sanson) in 6 ore 29'05" alla media oraria di km. 35,003; 2) Lasa (Sic) a 2"; 3) Sercu (Brooklyn) a 4"; 4) De Waele (Sanson) a 5"; 5) Van Lier (Molteni) a 6"; 6) Antonini (Jolly) a 7"; 7) De Waele (Brooklyn) a 8"; 8) Van Lier (Molteni) a 9"; 9) Vicino (Furzi) a 10"; 10) Gavazzi (Jolly) a 11"; 11) Rossi (Sanson) a 12"; 12) Francini (Sanson) a 13"; 13) Pella (Sanson) a 14"; 14) Delcoro (Sanson) a 15"; 15) Pella (Sanson) a 16"; 16) Rodella (Sanson) a 17"; 17) Delcoro (Sanson) a 18"; 18) Vandri (Sanson) a 19"; 19) Ricciardi (Sanson) a 20"; 20) Rossi (Sanson) a 21"; 21) Andino (Sanson) a 22"; 22) Giuliani (Sanson) a 23"; 23) Pareschini (Sanson) a 24"; 24) Rota (Sanson) a 25"; 25) Bergamaschi (Sanson) a 26"; 26) Pareschini (Sanson) a 27"; 27) Pareschini (Sanson) a 28"; 28) Pareschini (Sanson) a 29"; 29) Pareschini (Sanson) a 30"; 30) Pareschini (Sanson) a 31"; 31) Pareschini (Sanson) a 32"; 32) Pareschini (Sanson) a 33"; 33) Pareschini (Sanson) a 34"; 34) Pareschini (Sanson) a 35"; 35) Pareschini (Sanson) a 36"; 36) Pareschini (Sanson) a 37"; 37) Pareschini (Sanson) a 38"; 38) Pareschini (Sanson) a 39"; 39) Pareschini (Sanson) a 40"; 40) Pareschini (Sanson) a 41"; 41) Pareschini (Sanson) a 42"; 42) Pareschini (Sanson) a 43"; 43) Pareschini (Sanson) a 44"; 44) Pareschini (Sanson) a 45"; 45) Pareschini (Sanson) a 46"; 46) Pareschini (Sanson) a 47"; 47) Pareschini (Sanson) a 48"; 48) Pareschini (Sanson) a 49"; 49) Pareschini (Sanson) a 50"; 50) Pareschini (Sanson) a 51"; 51) Pareschini (Sanson) a 52"; 52) Pareschini (Sanson) a 53"; 53) Pareschini (Sanson) a 54"; 54) Pareschini (Sanson) a 55"; 55) Pareschini (Sanson) a 56"; 56) Pareschini (Sanson) a 57"; 57) Pareschini (Sanson) a 58"; 58) Pareschini (Sanson) a 59"; 59) Pareschini (Sanson) a 60"; 60) Pareschini (Sanson) a 61"; 61) Pareschini (Sanson) a 62"; 62) Pareschini (Sanson) a 63"; 63) Pareschini (Sanson) a 64"; 64) Pareschini (Sanson) a 65"; 65) Pareschini (Sanson) a 66"; 66) Pareschini (Sanson) a 67"; 67) Pareschini (Sanson) a 68"; 68) Pareschini (Sanson) a 69"; 69) Pareschini (Sanson) a 70"; 70) Pareschini (Sanson) a 71"; 71) Pareschini (Sanson) a 72"; 72) Pareschini (Sanson) a 73"; 73) Pareschini (Sanson) a 74"; 74) Pareschini (Sanson) a 75"; 75) Pareschini (Sanson) a 76"; 76) Pareschini (Sanson) a 77"; 77) Pareschini (Sanson) a 78"; 78) Pareschini (Sanson) a 79"; 79) Pareschini (Sanson) a 80"; 80) Pareschini (Sanson) a 81"; 81) Pareschini (Sanson) a 82"; 82) Pareschini (Sanson) a 83"; 83) Pareschini (Sanson) a 84"; 84) Pareschini (Sanson) a 85"; 85) Pareschini (Sanson) a 86"; 86) Pareschini (Sanson) a 87"; 87) Pareschini (Sanson) a 88"; 88) Pareschini (Sanson) a 89"; 89) Pareschini (Sanson) a 90"; 90) Pareschini (Sanson) a 91"; 91) Pareschini (Sanson) a 92"; 92) Pareschini (Sanson) a 93"; 93) Pareschini (Sanson) a 94"; 94) Pareschini (Sanson) a 95"; 95) Pareschini (Sanson) a 96"; 96) Pareschini (Sanson) a 97"; 97) Pareschini (Sanson) a 98"; 98) Pareschini (Sanson) a 99"; 99) Pareschini (Sanson) a 100"; 100) Pareschini (Sanson) a 101"; 101) Pareschini (Sanson) a 102"; 102) Pareschini (Sanson) a 103"; 103) Pareschini (Sanson) a 104"; 104) Pareschini (Sanson) a 105"; 105) Pareschini (Sanson) a 106"; 106) Pareschini (Sanson) a 107"; 107) Pareschini (Sanson) a 108"; 108) Pareschini (Sanson) a 109"; 109) Pareschini (Sanson) a 110"; 110) Pareschini (Sanson) a 111"; 111) Pareschini (Sanson) a 112"; 112) Pareschini (Sanson) a 113"; 113) Pareschini (Sanson) a 114"; 114) Pareschini (Sanson) a 115"; 115) Pareschini (Sanson) a 116"; 116) Pareschini (Sanson) a 117"; 117) Pareschini (Sanson) a 118"; 118) Pareschini (Sanson) a 119"; 119) Pareschini (Sanson) a 120"; 120) Pareschini (Sanson) a 121"; 121) Pareschini (Sanson) a 122"; 122) Pareschini (Sanson) a 123"; 123) Pareschini (Sanson) a 124"; 124) Pareschini (Sanson) a 125"; 125) Pareschini (Sanson) a 126"; 126) Pareschini (Sanson) a 127"; 127) Pareschini (Sanson) a 128"; 128) Pareschini (Sanson) a 129"; 129) Pareschini (Sanson) a 130"; 130) Pareschini (Sanson) a 131"; 131) Pareschini (Sanson) a 132"; 132) Pareschini (Sanson) a 133"; 133) Pareschini (Sanson) a 134"; 134) Pareschini (Sanson) a 135"; 135) Pareschini (Sanson) a 136"; 136) Pareschini (Sanson) a 137"; 137) Pareschini (Sanson) a 138"; 138) Pareschini (Sanson) a 139"; 139) Pareschini (Sanson) a 140"; 140) Pareschini (Sanson) a 141"; 141) Pareschini (Sanson) a 142"; 142) Pareschini (Sanson) a 143"; 143) Pareschini (Sanson) a 144"; 144) Pareschini (Sanson) a 145"; 145) Pareschini (Sanson) a 146"; 146) Pareschini (Sanson) a 147"; 147) Pareschini (Sanson) a 148"; 148) Pareschini (Sanson) a 149"; 149) Pareschini (Sanson) a 150"; 150) Pareschini (Sanson) a 151"; 151) Pareschini (Sanson) a 152"; 152) Pareschini (Sanson) a 153"; 153) Pareschini (Sanson) a 154"; 154) Pareschini (Sanson) a 155"; 155) Pareschini (Sanson) a 156"; 156) Pareschini (Sanson) a 157"; 157) Pareschini (Sanson) a 158"; 158) Pareschini (Sanson) a 159"; 159) Pareschini (Sanson) a 160"; 160) Pareschini (Sanson) a 161"; 161) Pareschini (Sanson) a 162"; 162) Pareschini (Sanson) a 163"; 163) Pareschini (Sanson) a 164"; 164) Pareschini (Sanson) a 165"; 165) Pareschini (Sanson) a 166"; 166) Pareschini (Sanson) a 167"; 167) Pareschini (Sanson) a 168"; 168) Pareschini (Sanson) a 169"; 169) Pareschini (Sanson) a 170"; 170) Pareschini (Sanson) a 171"; 171) Pareschini (Sanson) a 172"; 172) Pareschini (Sanson) a 173"; 173) Pareschini (Sanson) a 174"; 174) Pareschini (Sanson) a 175"; 175) Pareschini (Sanson) a 176"; 176) Pareschini (Sanson) a 177"; 177) Pareschini (Sanson) a 178"; 178) Pareschini (Sanson) a 179"; 179) Pareschini (Sanson) a 180"; 180) Pareschini (Sanson) a 181"; 181) Pareschini (Sanson) a 182"; 182) Pareschini (Sanson) a 183"; 183) Pareschini (Sanson) a 184"; 184) Pareschini (Sanson) a 185"; 185) Pareschini (Sanson) a 186"; 186) Pareschini (Sanson) a 187"; 187) Pareschini (Sanson) a 188"; 188) Pareschini (Sanson) a 189"; 189) Pareschini (Sanson) a 190"; 190) Pareschini (Sanson) a 191"; 191) Pareschini (Sanson) a 192"; 192) Pareschini (Sanson) a 193"; 193) Pareschini (Sanson) a 194"; 194) Pareschini (Sanson) a 195"; 195) Pareschini (Sanson) a 196"; 196) Pareschini (Sanson) a 197"; 197) Pareschini (Sanson) a 198"; 198) Pareschini (Sanson) a 199"; 199) Pareschini (Sanson) a 200"; 200) Pareschini (Sanson) a 201"; 201) Pareschini (Sanson) a 202"; 202) Pareschini (Sanson) a 203"; 203) Pareschini (Sanson) a 204"; 204) Pareschini (Sanson) a 205"; 205) Pareschini (Sanson) a 206"; 206) Pareschini (Sanson) a 207"; 207) Pareschini (Sanson) a 208"; 208) Pareschini (Sanson) a 209"; 209) Pareschini (Sanson) a 210"; 210) Pareschini (Sanson) a 211"; 211) Pareschini (Sanson) a 212"; 212) Pareschini (Sanson) a 213"; 213) Pareschini (Sanson) a 214"; 214) Pareschini (Sanson) a 215"; 215) Pareschini (Sanson) a 216"; 216) Pareschini (Sanson) a 217"; 217) Pareschini (Sanson) a 218"; 218) Pareschini (Sanson) a 219"; 219) Pareschini (Sanson) a 220"; 220) Pareschini (Sanson) a 221"; 221) Pareschini (Sanson) a 222"; 222) Pareschini (Sanson) a 223"; 223) Pareschini (Sanson) a 224"; 224) Pareschini (Sanson) a 225"; 225) Pareschini (Sanson) a 226"; 226) Pareschini (Sanson) a 227"; 227) Pareschini (Sanson) a 228"; 228) Pareschini (Sanson) a 229"; 229) Pareschini (Sanson) a 230"; 230) Pareschini (Sanson) a 231"; 231) Pareschini (Sanson) a 232"; 232) Pareschini (Sanson) a 233"; 233) Pareschini (Sanson) a 234"; 234) Pareschini (Sanson) a 235"; 235) Pareschini (Sanson) a 236"; 236) Pareschini (Sanson) a 237"; 237) Pareschini (Sanson) a 238"; 238) Pareschini (Sanson) a 239"; 239) Pareschini (Sanson) a 240"; 240) Pareschini (Sanson) a 241"; 241) Pareschini (Sanson) a 242"; 242) Pareschini (Sanson) a 243"; 243) Pareschini (Sanson) a 244"; 244) Pareschini (Sanson) a 245"; 245) Pareschini (Sanson) a 246"; 246) Pareschini (Sanson) a 247"; 247) Pareschini (Sanson) a 248"; 248) Pareschini (Sanson) a 249"; 249) Pareschini (Sanson) a 250"; 250) Pareschini (Sanson) a 251"; 251) Pareschini (Sanson) a 252"; 252) Pareschini (Sanson) a 253"; 253) Pareschini (Sanson) a 254"; 254) Pareschini (Sanson) a 255"; 255) Pareschini (Sanson) a 256"; 256) Pareschini (Sanson) a 257"; 257) Pareschini (Sanson) a 258"; 258) Pareschini (Sanson) a 259"; 259) Pareschini (Sanson) a 260"; 260) Pareschini (Sanson) a 261"; 261) Pareschini (Sanson) a 262"; 262) Pareschini (Sanson) a 263"; 263) Pareschini (Sanson) a 264"; 264) Pareschini (Sanson) a 265"; 265) Pareschini (Sanson) a 266"; 266) Pareschini (Sanson) a 267"; 267) Pareschini (Sanson) a 268"; 268) Pareschini (Sanson) a 269"; 269) Pareschini (Sanson) a 270"; 270) Pareschini (Sanson) a 271"; 271) Pareschini (Sanson) a 272"; 272) Pareschini (Sanson) a 273"; 273) Pareschini (Sanson) a 274"; 274) Pareschini (Sanson) a 275"; 275) Pareschini (Sanson) a 276"; 276) Pareschini (Sanson) a 277"; 277) Pareschini (Sanson) a 278"; 278) Pareschini (Sanson) a 279"; 279) Pareschini (Sanson) a 280"; 280) Pareschini (Sanson) a 281"; 281) Pareschini (Sanson) a 282"; 282) Pareschini (Sanson) a 283"; 283) Pareschini (Sanson) a 284"; 284) Pareschini (Sanson) a 285"; 285) Pareschini (Sanson) a 286"; 286) Pareschini (Sanson) a 287"; 287) Pareschini (Sanson) a 288"; 288) Pareschini (Sanson) a 289"; 289) Pareschini (Sanson) a 290"; 290) Pareschini (Sanson) a 291"; 291) Pareschini (Sanson) a 292"; 292) Pareschini (Sanson) a 293"; 293) Pareschini (Sanson) a 294"; 294) Pareschini (Sanson) a 295"; 295) Pareschini (Sanson) a 296"; 296) Pareschini (Sanson) a 297"; 297) Pareschini (Sanson) a 298"; 298) Pareschini (Sanson) a 299"; 299) Pareschini (Sanson) a 300"; 300) Pareschini (Sanson) a 301"; 301) Pareschini (Sanson) a 302"; 302) Pareschini (Sanson) a 303"; 303) Pareschini (Sanson) a 304"; 304) Pareschini (Sanson) a 305"; 305) Pareschini (Sanson) a 306"; 306) Pareschini (Sanson) a 307"; 307) Pareschini (Sanson) a 308"; 308) Pareschini (Sanson) a 309"; 309) Pareschini (Sanson) a 310"; 310) Pareschini (Sanson) a 311"; 311) Pareschini (Sanson) a 312"; 312) Pareschini (Sanson) a 313"; 313) Pareschini (Sanson) a 314"; 314) Pareschini (Sanson) a 315"; 315) Pareschini (Sanson) a 316"; 316) Pareschini (Sanson) a 317"; 317) Pareschini (Sanson) a 318"; 318) Pareschini (Sanson) a 319"; 319) Pareschini (Sanson) a 320"; 320) Pareschini (Sanson) a 321"; 321) Pareschini (Sanson) a 322"; 322) Pareschini (Sanson) a 323"; 323) Pareschini (Sanson) a 324"; 324) Pareschini (Sanson) a 325"; 325) Pareschini (Sanson) a 326"; 326) Pareschini (Sanson) a 327"; 327) Pareschini (Sanson) a 328"; 328) Pareschini (Sanson) a 329"; 329) Pareschini (Sanson) a 330"; 330) Pareschini (Sanson) a 331"; 331) Pareschini (Sanson) a 332"; 332) Pareschini (Sanson) a 333"; 333) Pareschini (Sanson) a 334"; 334) Pareschini (Sanson) a 335"; 335) Pareschini (Sanson) a 336"; 336) Pareschini (Sanson) a 337"; 337) Pareschini (Sanson) a 338"; 338) Pareschini (Sanson) a 339"; 339) Pareschini (Sanson) a 340"; 340) Pareschini (Sanson) a 341"; 341) Pareschini (Sanson) a 342"; 342) Pareschini (Sanson) a 343"; 343) Pareschini (Sanson) a 344"; 344) Pareschini (Sanson) a 345"; 345) Pareschini (Sanson) a 346"; 346) Pareschini (Sanson) a 347"; 347) Pareschini (Sanson) a 348"; 348) Pareschini (Sanson) a 349"; 349) Pareschini (Sanson) a 350"; 350) Pareschini (Sanson) a 351"; 351) Pareschini (Sanson) a 352"; 352) Pareschini (Sanson) a 353"; 353) Pareschini (Sanson) a 354"; 354) Pareschini (Sanson) a 355"; 355) Pareschini (Sanson) a 356"; 356) Pareschini (Sanson) a 357"; 357) Pareschini (Sanson) a 358"; 358) Pareschini (Sanson) a 359"; 359) Pareschini (Sanson) a 360"; 360) Pareschini (Sanson) a 361"; 361) Pareschini (Sanson) a 362"; 362) Pareschini (Sanson) a 363"; 363) Pareschini (Sanson) a 364"; 364) Pareschini (Sanson) a 365"; 365) Pareschini (Sanson) a 366"; 366) Pareschini (Sanson) a 367"; 367) Pareschini (Sanson) a 368"; 368) Pareschini (Sanson) a 369"; 369) Pareschini (Sanson) a 370"; 370) Pareschini (Sanson) a 371"; 371) Pareschini (Sanson) a 372"; 372) Pareschini (Sanson) a 373"; 373) Pareschini (Sanson) a 374"; 374) Pareschini (Sanson) a 375"; 375) Pareschini (Sanson) a 376"; 376) Pareschini (Sanson) a 377"; 377) Pareschini (Sanson) a 378"; 378) Pareschini (Sanson) a 379"; 379) Pareschini (Sanson) a 380"; 380) Pareschini (Sanson) a 381"; 381) Pareschini (Sanson) a 382"; 382) Pareschini (Sanson) a 383"; 383) Pareschini (Sanson) a 384"; 384) Pareschini (Sanson) a 385"; 385) Pareschini (Sanson) a 386"; 386) Pareschini (Sanson) a 387"; 387) Pareschini (Sanson) a 388"; 388) Pareschini (Sanson) a 389"; 389) Pareschini (Sanson) a 390"; 390) Pareschini (Sanson) a 391"; 391) Pareschini (Sanson) a 392"; 392) Pareschini (Sanson) a 393"; 393) Pareschini (Sanson) a 394"; 394) Pareschini (Sanson) a 395"; 395) Pareschini (Sanson) a 396"; 396) Pareschini (Sanson) a 397"; 397) Pareschini (Sanson) a 398"; 398) Pareschini (Sanson) a 399"; 399) Pareschini (Sanson) a 400"; 400) Pareschini (Sanson) a 401"; 401) Pareschini (Sanson) a 402"; 402) Pareschini (Sanson) a 403"; 403) Pareschini (Sanson) a 404"; 404) Pareschini (Sanson) a 405"; 405) Pareschini (Sanson) a 406"; 406) Pareschini (Sanson) a 407"; 407) Pareschini (Sanson) a 408"; 408) Pareschini (Sanson) a 409"; 409) Pareschini (Sanson) a 410"; 410) Pareschini (Sanson) a 411"; 411) Pareschini (Sanson) a 412"; 412) Pareschini (Sanson) a 413"; 413) Pareschini (Sanson) a 414"; 414) Pareschini (Sanson) a 415"; 415) Pareschini (Sanson) a 416"; 416) Pareschini (Sanson) a 417"; 417) Pareschini (Sanson) a 418"; 418) Pareschini (Sanson) a 419"; 419) Pareschini (Sanson) a 420"; 420) Pareschini (Sanson) a 421"; 421) Pareschini (Sanson) a 422"; 422) Pareschini (Sanson) a 423"; 423) Pareschini (Sanson) a 424"; 424) Pareschini (Sanson) a 425"; 425) Pareschini (Sanson) a 426"; 426) Pareschini (Sanson) a 427"; 427) Pareschini (Sanson) a 428"; 428) Pareschini (Sanson) a 429"; 429) Pareschini (Sanson) a 430"; 430) Pareschini (Sanson) a 431"; 431) Pareschini (Sanson) a 432"; 432) Pareschini (Sanson) a 433"; 433) Pareschini (Sanson) a 434"; 434) Pareschini (Sanson) a 435"; 435) Pareschini (Sanson) a 436"; 436) Pareschini (Sanson) a 437"; 437) Pareschini (Sanson) a 438"; 438) Pareschini (Sanson) a 439"; 439) Pareschini (Sanson) a 440"; 440) Pareschini (Sanson) a 441"; 441) Pareschini (Sanson) a 442"; 442) Pareschini (Sanson) a 443"; 443) Pareschini (Sanson) a 444"; 444) Pareschini (Sanson) a 445"; 445) Pareschini (Sanson) a 446"; 446) Pareschini (Sanson) a 447"; 447) Pareschini (Sanson) a 448"; 448) Pareschini (Sanson) a 449"; 449) Pareschini (Sanson) a 450"; 450) Pareschini (Sanson) a 451"; 451) Pareschini (Sanson) a 452"; 452) Pareschini (Sanson) a 453"; 453) Pareschini (Sanson) a 454"; 454) Pareschini (Sanson) a 455"; 455) Pareschini (Sanson) a 456"; 456) Pareschini (Sanson) a 457"; 457) Pareschini (Sanson) a 458"; 458) Pareschini (Sanson) a 459"; 459) Pareschini (Sanson) a 460"; 460) Pareschini (Sanson) a 461"; 461) Pareschini (Sanson) a 462"; 462) Pareschini (Sanson) a 463"; 463) Pareschini (Sanson) a 464"; 464) Pareschini (Sanson) a 465"; 465) Pareschini (Sanson) a 466"; 466) Pareschini (Sanson) a 467"; 467) Pareschini (Sanson) a 468"; 468) Pareschini (Sanson) a 469"; 469) Pareschini (Sanson) a 470"; 470) Pareschini (Sanson) a 471"; 471) Pareschini (Sanson) a 472"; 472) Pareschini (Sanson) a 473"; 473) Pareschini (Sanson) a 474"; 474) Pareschini (Sanson) a 475"; 475) Pareschini (Sanson) a 476"; 476) Pareschini (Sanson) a 477"; 477) Pareschini (Sanson) a 478"; 478) Pareschini (Sanson) a 479"; 479) Pareschini (Sanson) a 480"; 480) Pareschini (Sanson) a 481"; 481) Pareschini (Sanson) a 482"; 482) Pareschini (Sanson) a 483"; 483) Pareschini (Sanson) a 484"; 484) Pareschini (Sanson) a 485"; 485) Pareschini (Sanson) a 486"; 486) Pareschini (Sanson) a 487"; 487) Pareschini (Sanson) a 488"; 488) Pareschini (Sanson) a 489"; 489) Pareschini (Sanson) a 490"; 490) Pareschini (Sanson) a 491"; 491) Pareschini (Sanson) a 492"; 492) Pareschini (Sanson) a 493"; 493) Pareschini (Sanson) a 494"; 494) Pareschini (Sanson) a 495"; 495) Pareschini (Sanson) a 496"; 496) Pareschini (Sanson) a 497"; 497) Pareschini (Sanson) a 498"; 498) Pareschini (Sanson) a 499"; 499) Pareschini (Sanson) a 500"; 500) Pareschini (Sanson) a 501"; 501) Pareschini (Sanson) a 502"; 502) Pareschini (Sanson) a 503"; 503) Pareschini (Sanson) a 504"; 504) Pareschini (Sanson) a 505"; 505) Pareschini (Sanson) a 506"; 506) Pareschini (Sanson) a 507"; 507) Pareschini (Sanson) a 508"; 508) Pareschini (Sanson) a 509"; 509) Pareschini (Sanson) a 510"; 510) Pareschini (Sanson) a 511"; 511) Pareschini (Sanson) a 512"; 512) Pareschini (Sanson) a 513"; 513) Pareschini (Sanson) a 514"; 514) Pareschini (Sanson) a 515"; 515) Pareschini (Sanson) a 516"; 516) Pareschini (Sanson) a 517"; 517) Pareschini (Sanson) a 518"; 518) Pareschini (Sanson) a 519"; 519) Pareschini (Sanson) a 520"; 520) Pareschini (Sanson) a 521"; 521) Pareschini (Sanson) a 522"; 522) Pareschini (Sanson) a 523"; 523) Pareschini (Sanson) a 524"; 524) Pareschini (Sanson) a 525"; 525) Pareschini (Sanson) a 526"; 526) Pareschini (Sanson) a 527"; 527) Pareschini (Sanson) a 528"; 528) Pareschini (Sanson) a 529"; 529) Pareschini (Sanson) a 530"; 530) Pareschini (Sanson) a 531"; 531) Pareschini (Sanson) a 532"; 532) Pareschini (Sanson) a 533"; 533) Pareschini (Sanson) a 534"; 534) Pareschini (Sanson) a 535"; 535) Pareschini (Sanson) a 536"; 536) Pareschini (Sanson) a 537"; 537) Pareschini (Sanson) a 538"; 538) Pareschini (Sanson) a 539"; 539) Pareschini (Sanson) a 540"; 540) Pareschini (Sanson) a 541"; 541) Pareschini (Sanson) a 542"; 542) Pareschini (Sanson) a 543"; 543) Pareschini (Sanson) a 544"; 544) Pareschini (Sanson) a 545"; 545) Pareschini (Sanson) a 546"; 546) Pareschini (Sanson) a 547"; 547) Pareschini (Sanson) a 548"; 548) Pareschini (Sanson) a 549"; 549) Pareschini (Sanson) a 550"; 550) Pareschini (Sanson) a 551"; 551) Pareschini (Sanson) a 552"; 552) Pareschini (Sanson) a 553"; 553) Pareschini (Sanson) a 554"; 554) Pareschini (Sanson) a 555"; 555) Pareschini (Sanson) a 556"; 556) Pareschini (Sanson) a 557"; 557) Pareschini (Sanson) a 558"; 558) Pareschini (Sanson) a 559"; 559) Pareschini (Sanson) a 560"; 560) Pareschini (Sanson) a 561"; 561) Pareschini (Sanson) a 562"; 562) Pareschini (Sanson) a 563"; 563) Pareschini (Sanson) a 564"; 564) Pareschini (Sanson) a 565"; 565) Pareschini (Sanson) a 566"; 566) Pareschini (Sanson) a 567"; 567) Pareschini (Sanson) a 568"; 568) Pareschini (Sanson) a 569"; 569) Pareschini (Sanson) a 570"; 570) Pareschini (Sanson) a 571"; 571) Pareschini (Sanson) a 572"; 572) Pareschini (Sanson) a 573"; 573) Pareschini (Sanson) a 574"; 574) Pareschini (Sanson) a 575"; 575) Pareschini (Sanson) a 576"; 576) Pareschini (Sanson) a 577"; 577) Pareschini (Sanson) a 578"; 578) Pareschini (Sanson) a 579"; 579) Pareschini (Sanson) a 580"; 580) Pareschini (Sanson) a 581"; 581) Pareschini (Sanson) a 582"; 582) Pareschini (Sanson) a 583"; 583) Pareschini (Sanson) a 584"; 584) Pareschini (Sanson) a 585"; 585) Pareschini (Sanson) a 586"; 586) Pareschini (Sanson) a 587"; 587) Pareschini (



Il Centro ha varato i nuovi corsi di cinema

Il commissario straordinario del Centro sperimentale di cinematografia, Corrado Calabrò, ha dichiarato in una conferenza stampa...

Sarà così possibile - secondo il commissario straordinario - passare dall'attuale fase preparatoria e conservativa delle strutture esistenti alla riapertura dei corsi di insegnamento che, impostati secondo un adeguato concetto di professionalità, mirano a realizzare la sintesi tra una impostazione culturale di ampio orizzonte e l'istruzione tecnica professionale necessaria per chi voglia concorrere ad operare, col linguaggio cinematografico, in genere del mezzo audiovisivo, in una delle molteplici direzioni della comunicazione sociale.

I quattro gruppi di discipline previsti (sociologica degli audiovisivi; tecnologie audiovisive; organizzazione delle pratiche audiovisive; tecniche della ricerca scientifica e metodologie didattiche attraverso gli audiovisivi), corrispondenti a diversi approcci metodologici, saranno integrati dalla pratica di tre laboratori (di storia, di scenografia e di costume, di recitazione).

Nel corso della conferenza stampa un gruppo di ex allievi del centro ha sollevato il problema degli sbocchi produttivi per coloro che frequentano i corsi, sia nell'ambito del Centro stesso, sia riferendosi alla Rai e all'Ente Gestione Cinema, Calabrò ha risposto che con l'insediamento nel Consiglio di amministrazione del Centro di rappresentanti della Rai e dell'Ente Gestione Cinema, è stato fatto uno sforzo in questa direzione: sarà poi alla volontà di questi enti realizzare o no una effettiva collaborazione.

Animato dibattito a Palmi

Il teatro come luogo d'incontro con il «diverso»

Molti temi affrontati nel convegno promosso dall'Associazione critica e dal Comune della cittadina calabrese - Il recupero delle espressioni culturali delle classi subalterne

Dal nostro inviato PALMI, 3

Per la seconda volta, a distanza di un anno, si è discusso fra quanti hanno rapporti col teatro - da chi lo ha a chi ne scrive, su giornali o riviste, a chi se ne occupa nell'ambito scolastico, a chi s'impegna nell'organizzazione del pubblico o nella promozione delle attività che nascono dal basso - qui a Palmi, verso l'estrema punta di una regione, la Calabria, di quel Mezzogiorno, dove la carenza parallela di strutture sociali e culturali assume più urgente evidenza.

Ma quale teatro, quale cultura? L'interrogativo ha percorso tutto il convegno, accendendo vivaci, talora infuocati scambi di opinioni. Gruppi teatrali della Calabria, della Puglia, della Basilicata, della Campania, della Sardegna, della Sicilia, hanno portato a Palmi le testimonianze delle loro esperienze e dei loro problemi. Ma hanno pure cercato di dare un'idea di come si può lavorare in teatro, in un'ottica di sviluppo e di recupero. Sollecitati, in misura particolare, dai contributi di Luigi Lombardi Satriani, al convegno di Palmi si è discusso di un teatro, in un'ottica di sviluppo e di recupero. Sollecitati, in misura particolare, dai contributi di Luigi Lombardi Satriani, al convegno di Palmi si è discusso di un teatro, in un'ottica di sviluppo e di recupero.

Ma, nella rievocazione degli argomenti, affioravano forse maggiormente di allora i temi «nazionali», a cominciare da quello della tanto attesa legge per la prosa, che, sul fondamento delle proposte già presentate dal Pci, dal Psi, dalla Dc o in preparazione, le future Camere dovrebbero affrontare (si spera) a breve scadenza.

La convergenza di tali progetti su una delega del governo agli organi centrali dello Stato alle Regioni ha del resto agevolato il dibattito sui modi e sui mezzi attraverso i quali il teatro dovrebbe e potrebbe radicarsi fra le popolazioni. In una relazione fondata con esse, e nel quadro d'una programmazione generale della cultura.

Già aprendo il convegno, il presidente dell'Associazione critica, Roberto De Monticelli, parlava di una «nuova presa di coscienza della funzione del teatro nella società» in un momento teso e intenzionale di questi enti realizzarsi o no una effettiva collaborazione.

Cecità e imprevidenza dei padroni del cinema

Anche la crisi è buona per accumulare profitti

I dati della SIAE confermano che il continuo aumento del prezzo del biglietto d'ingresso comincia a far diminuire sensibilmente l'afflusso del pubblico - E' in gioco la sopravvivenza del film come fatto culturale

Quali riflessi ha avuto la crisi economica sul cinema italiano? In che misura la contrazione del reddito ha condizionato il mercato del film? A queste e altre domande danno alcune prime risposte i dati che la SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) ha reso noti in questi giorni in forma di anticipo delle più complesse elaborazioni statistiche che saranno contenute nel tradizionale annuario (Lo spettacolo in Italia), la cui pubblicazione è prevista per l'autunno.

Quali, dunque, le indicazioni sinora disponibili? La

caduta delle frequenze si è accentuata in modo sensibile tra il 1974 e il 1975; sono stati venduti trenta milioni di biglietti in meno con un decremento percentuale (5,8 per cento) che è tra i maggiori registrati nell'ultimo decennio. Se i riferimenti vengono ricondotti al momento di massima espansione del mercato (1955, 820 milioni di spettatori) si ha un calo percentuale vicino al 40 per cento e una contrazione in valore assoluto superiore ai 300 milioni di biglietti.

Per quanto riguarda gli incassi, l'andazzo ha un segno inverso, dovuto al costante e, negli ultimi mesi, fortissimo aumento dei prezzi. La spesa cinematografica degli italiani ha superato lo scorso anno i 382 miliardi, con una crescita vicina al 12 per cento rispetto al periodo precedente ma inferiore all'indice di svalutazione monetaria (calcolato attorno al 10 per cento). L'andamento ascendente dei prezzi è alla base, lo ripetiamo, di queste tendenze apparentemente contraddittorie, e ha marcato quasi un quinto in più rispetto al 1974 (706 lire contro 591).

Da questi dati è possibile trarre una prima indicazione: la politica dei grandi gruppi d'esercizio e delle maggiori società di noleggio tendente alla crescita spropositata dei prezzi dei biglietti e alla trasformazione del cinema in intrattenimento destinato a un pubblico circoscritto (consuetudine delle prime visioni e dei «proseguimenti» dei maggiori centri urbani).

Ci si avvia ad una sorta di processo autodistruttivo che, prima o poi, colpirà anche coloro che oggi pensano di poter cavare un profitto crescente dalle crisi per trarne consistenti e particolari vantaggi. Ciò potrebbe anche far pensare che sia lecito pensare ad un'uscita cinematografica e delle sue vicende. Posizione oltremodo errata, visto che la posta in gioco non è solo quella della modifica di un ordinamento mercantile speculativo e parassitario, ma coinvolge in modo diretto la battaglia per la sopravvivenza del cinema come strumento di accrescimento della coscienza critica delle masse.

Una posta che non può essere lasciata nelle mani rapaci dei padroni del cinema. Umberto Rossi

capaci di fare tesoro. Infatti l'anarchia e la disorganizzazione che caratterizzano il settore fanno sì che le maggiori società di noleggio e i più forti gruppi d'esercizio raggiano maggior utile possibile dalle posizioni di forza che detengono, senza badare alla situazione complessiva del cinema e trascurando del tutto le esigenze degli spettatori. Solo così si spiega la decisione, annunciata qualche settimana fa, di un colpo alla crescita dei prezzi (l'«Incontro di Visconti» è uscito in cinema a 70 mila lire) e di un altro colpo alla crescita dei prezzi (il «Madrigale italiano» sarà programmato in due parti, ciascuna delle quali richiederà l'acquisto di un biglietto anch'esso da tremila lire). E' una politica moltiplice che non può portare che a un'ulteriore generale di crisi del settore.

Del resto, un altro dato segnala il deterioramento della situazione: il numero dei giornate in cui i cinema italiani hanno funzionato è in continua discesa: dal momento di maggiore attività (1961, due milioni e 70 mila giorni) c'è stato un calo del 15 per cento (311 mila unità), dovuto sia alla chiusura di molte sale sia alla riduzione dell'attività di buona parte di quelle rimaste in funzione.

In altre parole, il cinema risente anche da un punto di vista economico, della crisi attraversata dal paese e ne risente in modo amplificato a causa della struttura che si è data, dei meccanismi di mercato che lo governano, dei centri di potere che vi spadroneggiano.

Ci si avvia ad una sorta di processo autodistruttivo che, prima o poi, colpirà anche coloro che oggi pensano di poter cavare un profitto crescente dalle crisi per trarne consistenti e particolari vantaggi. Ciò potrebbe anche far pensare che sia lecito pensare ad un'uscita cinematografica e delle sue vicende. Posizione oltremodo errata, visto che la posta in gioco non è solo quella della modifica di un ordinamento mercantile speculativo e parassitario, ma coinvolge in modo diretto la battaglia per la sopravvivenza del cinema come strumento di accrescimento della coscienza critica delle masse.

Una posta che non può essere lasciata nelle mani rapaci dei padroni del cinema. Umberto Rossi

Concerti bachiani a Santa Caterina

Dopo l'VIII Festival del Clavierbambalo, l'Associazione Musicale Romana, proseguendo nella serie delle sue manifestazioni culturali che risuonano tanto interesse di pubblico e di critica, ha dato il via ieri ad un ciclo di concerti dedicati a Johann Sebastian ed a Carl Philipp Emanuel Bach, che si svolgerà fino al 19 giugno nella Basilica di Santa Caterina in Trastevere.

Ieri sera sono stati eseguiti il Concerto Brandeburghese n. 5 e la Cantata 55, di Johann Sebastian Bach, e la Sinfonia n. 1 di Carl Emanuel Bach, a un concerto hanno partecipato l'Orchestra diretta da Peter Re, il tenore Mauro Bolognesi, la clavicembalista Anna Maria Pernaletti, il flautista Mario Ancillotti, il violinista Pasquale Pellegrino, e il complesso «Il Madrigale Italiano».

I concerti continueranno secondo il seguente calendario:

Martedì 8 musiche di J. S. Bach eseguite da Anna Maria Pernaletti, clavicembalo, e Mario Ancillotti, flauto.

Giovedì 10 Suite n. 1 e Cantata 56 di J. S. Bach. Orchestra diretta da Massimo Pradella, Robert Amis El Hage, basso; partecipa «Il Madrigale Italiano».

Venerdì 11 e martedì 15 Opera omnia per violino solo di J. S. Bach; Pina Carmirelli, violino.

Giovedì 17, venerdì 18, sabato 19 Magnificat di C. P. Bach; Orchestra dell'Associazione Musicale Romana e Coro Filarmico della F.A.O. diretti da Miles Morgan; solisti: Robert Amis El Hage, basso, Annamaria Romagnolo, soprano, Mario Bolognesi, tenore, Giuseppina Arista, contralto.

Domani sera alle ore 21, presso il CIVIS, si terrà una manifestazione spettacolo all'aperto con il cantante di Lisbona José Afonso, a sostegno delle cooperative agricole portoghesi in lotta contro il latifondo, per la difesa delle riforme agrarie. La manifestazione, alla quale hanno aderito le federazioni giovanili comuniste e socialisti, è organizzata dall'ARCI-UISP, dalla Lega Nazionale Cooperative e Mutue e dall'Associazione nazionale della Cooperazione culturale.

«Il ratto di Lucrezia» di Britten a Spoleto

Spoleto, 3. A venti giorni dall'inizio del XIX Festival dei Due Mondi, la sezione lirica della manifestazione spolecina è stata arricchita di una nuova opera, «Il ratto di Lucrezia» di Benjamin Britten.

«Il ratto di Lucrezia», che il musicista inglese compose nel 1946 e andrà in scena al Teatro Carlo Melisso in «prima», nel pomeriggio del 29 giugno; l'orchestra sarà diretta da David Agler, la regia sarà di Rhoda Levine, le scene e i costumi di Robert Israel.

Irene Papas regista di un film

Atene, 3. Irene Papas (nella foto) ha manifestato la sua intenzione di esordire presto come regista cinematografica; e il suo desiderio sarà quasi certamente realizzato, in quanto la società produttrice si è dichiarata interessata alla proposta.

«Ho già scritto la sceneggiatura - ha dichiarato l'attrice - si tratta di una storia difficile da definire: non è un thriller, non è un romanzo, non ha un aggancio direttamente politico. Dello che si tratta di una sorta di studio sociale e psicologico sul comportamento di una tipica famiglia greca. La vicenda è incentrata sulle reazioni di due contadini - marito e moglie - e delle loro due giovani figlie all'ingresso nella loro casa di due soldati nazisti, durante l'occupazione nazista della Grecia, nel 1944».

Il film sarà a colori, verrà girato in «un qualsiasi villaggio greco», sarà per protagonisti tutti attori nuovi e, forse, sarà intitolato «Io ho fatto l'uomo a sua immagine».

Parlando della sua prossima attività, Irene Papas ha detto che il teatro non è morto per lei e che attende il momento opportuno per tornare sulla scena. «Otto anni di esilio politico in Italia - ha poi dichiarato l'attrice - mi hanno insegnato molte cose, nella vita e nell'arte; ora voglio applicare le esperienze fatte in Italia, sia nel campo artistico, sia sul piano personale, quando non potesse recitare in Grecia a causa della dittatura fascista».

6° FESTIVAL DE L'UNITA' SUL MARE con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre. Itinerario: GENOVA - MALTA - IRAKLION - KATACOLON - CORFU - GENOVA. Quote individuali di partecipazione: Secondo e terzo ponte Cabine a 4 letti senza servizi L. 194.000...

RAI U controcanale

LA COSTITUZIONE - Il programma La Repubblica che ci siamo dati, trasmesso l'altra sera in occasione del 9 giugno, aveva innanzitutto un merito: scartava il consueto taglio celebrativo, e anche puramente rievocativo, per tentare un'analisi e fornire spunti di riflessione sul rapporto tra Costituzione e realtà politica e sociale nella quale viviamo, a trent'anni dalla fondazione della Repubblica. Era un programma complesso e articolato, per questo avrebbe meritato un respiro e uno spazio decisamente maggiori, magari sull'arco di più trasmissioni consecutive, al di là dei consueti schemi della programmazione televisiva.

Aperta da brani di alcuni testi di Benedetto Croce, Rosi, che servivano a rievocare con una certa immediatezza, anche se per semplicità di linguaggio, alcuni anni nei quali si giunse al referendum istituzionale, la trasmissione, con l'offerta, come si è detto, di un'analisi, la più alta ricchezza del programma intervenuto tra il 25 luglio e la vittoria dello schieramento repubblicano.

L'utilità di questa parte, in verità, era assai scarsa, secondo noi: non solo perché si accennava appena ai fatti e circostanze che la maggioranza del telespettatore ricorda ormai ingenuamente, ma perché, in questo senso, molte delle immagini mostrate senza alcun riferimento a una cronaca squallida e generica (materiale usuoso), non solo perché alcune delle citazioni stesse erano imprecise, ma perché, in verità, si parlava della «scelta di Salerno» senza nemmeno nominare Palmiro Togliatti, il nome del ispiratore; ma soprattutto perché non ne emergeva quel quadro dei rapporti di forza politici e di classe nel quale avvenne la scelta repubblicana e poi fu elaborata la Carta costituzionale.

Dalla precisazione di quel quadro, il nostro avrebbe ricavato maggiore concretezza la parte successiva, dedicata alla lettura di brani di alcuni discorsi pronunciati alla Costituente da leader e intellettuali di grande rilievo quali Agnelli, La Ferla, Nenni, Calvesi, Ruffini, Tupini, Lucifero, Sanagò, Bassi. Con questa lettura l'impugnata da un gruppo di attori che, per evitare i toni declamatori, a volte scadevano, purtroppo, in una recitazione un po' sciatte e un po' banale, nella trasmissione; attraverso i brani citati, alcune delle questioni più importanti che furono sottoposte al dibattito tra i membri della Costituente sono emerse con chiarezza; in particolare, la questione del carattere di «compromesso» che la Carta in elaborazione necessariamente aveva (e su questo carattere, Palmiro Togliatti sarebbe tornato più volte, negli anni successivi, e, in particolare, nel suo saggio sulla «nuova Italia» di De Gasperi, per indicare come si dovesse guardare alla Costituzione anche in un'ottica politica); e la questione del carattere programmatico (e quindi di premessa per la trasformazione) di molti

dei fondamentali articoli di questo documento di fondazione della Repubblica. A questa parte, che sarebbe rivoltata anche più utile se avesse avuto un respiro maggiore, si riportava oggettivamente l'ultimo blocco del programma costituito da una rassegna delle opinioni di sei costituzionalisti. Diciamo rassegna e non una discussione tra i presenti: ma ciò non togliere che se venisse un'analisi inusuale (per la TV) della «tenuta» storica della Costituzione e il rapporto tra alcune delle considerazioni svolte dai costituzionalisti e alcune delle affermazioni contenute nei discorsi pronunciati, costituirebbe un utile contributo non si poteva, però, a pieno, perché tra l'uno e l'altro blocco era stato interposto il riconoscimento registrato tra i lavoratori e gli studenti presenti alla Magnifica (quartiere di Roma), nell'aprile scorso, in cui si svolgono alcuni corsi delle 150 ore. A noi sembra che sarebbe stato più corretto e funzionale, strutturare il programma in modo diverso: «sottomettendo all'assemblea della Magnifica sia le citazioni dei discorsi su cui si basano le opinioni dei costituzionalisti, e lasciando quindi ai lavoratori e agli studenti il compito di discutere e concludere il discorso».

Quello del dibattito nell'aula della Magnifica, del resto, era senza dubbio la parte più interessante del programma, a prescindere da ogni altra considerazione: sulla scorta della viva esperienza dei ricorrenze, nella donna e dei giovani, la discussione sul valore della Costituzione e sul confronto tra la Costituzione e la Carta della Repubblica e la realtà acquistava unicità e spessore: era da conferire alla trasmissione una capacità di impatto non comune.

In definitiva, anche nei limiti che gli erano stati imposti, il programma si distingue, per livello e interesse, da un altro programma che si distingue anche per un tratto singolare: ai titoli di testa segue una scritta che diceva: «Si ringraziano realizzatori i cui nomi non vengono menzionati» e che rispondeva del tutto inespugnabile per chi non sapesse che l'anonimato era, in realtà, Romano La Valle, appunto l'autore del programma, Walter Licastro (che, in quanto a regia, era come regista) e con Alfredo Di Laura (che comparve in un'immagine nella discussione alla Magnifica, dell'iniziativa. La Valle e, come tutti sanno, candidò il suo nome, nonostante egli fosse, in quel caso, nel pieno esercizio del suo mestiere di giornalista e avesse cominciato a lavorare a questo programma con la Rai-Tv, si era ancora nemmeno stato deciso l'anticipo delle elezioni. E' a questo che ci si riferisce quando si dice che Licastro è un "basta" di "professionalità"? Ecco un episodio, secondo noi ben mescolato sul quale vorremmo che si facesse chiarezza.

g. c.

oggi vedremo QUELLO CHE PRENDE GLI SCHIAFFI (2°, ore 21,30) Quello che prende gli schiaffi è un testo teatrale di Leonid Nicolaevic Andreev (scrittore e drammaturgo russo vissuto tra il 1871 e il 1919) adattato per il video dal regista Enrico Colaninno con Mario Colli, Enrico Balbo, Grazia Maria Spina, Giancarlo Zanetti, Aldo Masciocchi, Carlo Masciocchi, Franco Odoardi nelle vesti di interpreti principali. programma TV nazionale 10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo) 12,30 SAPERE...

in breve

Gazzelloni suona per Mina

Severino Gazzelloni, il «flauto d'oro» della concertistica italiana, si prepara ad incidere un disco con Mina. Si tratta di un «long-playing intitolato in un recupero critico del folklore e, in definitiva, di un confronto tra le «due culture» che non si trasformasse in sopraffazione reciproca. La minaccia di annientamento è comunque reale; e se ne è avuto qui un ragguaglio immediato con l'appello, fatto proprio al convegno, di una proposta di Giorgio Polacco, in difesa del Teatro Sloveno di Trieste, espressione di una minoranza linguistica culturale che l'Italia democratica continua a tenere ai margini, o peggio.

King Kong in gonnella

Un gorilla femmina sarà la protagonista del film Queen Kong, una satira dell'ormai famoso King Kong, nel classico del terrore di cui sono state fatte numerose versioni cinematografiche. Queen Kong sarà diretto da Frank Agrama e interpretato da Ray Fay e Luce Habit.

PARIGI, 3

Senza dubbio, anche se il momento ricorrente dei tre filtri giorni di Palmi è stato il «rendimento sociale» (Barlucchi), più che artistico, del teatro in questi giorni, ce n'erano molte forse troppe. Di qui un rischio di congestione, di confusione, di accavallamento e anche di genericità. Iniziativa analoga, se avvenirne, dovranno tener conto di tali limiti. Ma l'incontro e lo stesso scontro, sono utili, soprattutto quando toccano le questioni che toccano la vita italiana; e in questi giorni, si sterisce nella pura denuncia di situazioni talora estreme, ma si cerca invece di avviare la costruzione di nuove ipotesi per un lavoro comune, al quale dal canto loro i critici teatrali, così spesso accusati di vivere in un «recupero isolato», hanno dimostrato di voler partecipare, alla pari con le altre forze interessate.

A Budapest l'Ufficio internazionale del teatro

BUDAPEST, 3. All'inizio della prossima stagione si aprirà a Budapest un Ufficio del teatro, operante quale agenzia d'informazione sotto il patrocinio dell'Istituto internazionale del Teatro. Una decisione in tal senso era stata presa all'ultimo congresso dell'Istituto, tenutosi a Berlino Ovest quando venne concordato che ognuno dei 52 paesi aderenti avrebbe inviato all'Ufficio di Budapest i due testi di maggiori successo della stagione passata perché fossero stampati e distribuiti fra tutti i paesi interessati.

Lo scopo fondamentale di questa iniziativa è di fornire una informazione continua per rafforzare i contatti internazionali, far conoscere la drammaturgia di ogni paese.

L'EUROPEO Le previsioni dei giornalisti stranieri come andranno le elezioni in Italia Le accuse di Baffi la Banca d'Italia è costretta a stampare troppe lire L'EUROPEO Il settimanale che vi dà il significato delle notizie

Mentre si susseguono riunioni e contatti tra le forze politiche libanesi

Siriani fermi a 30 km da Beirut Sciopero generale ieri nella città

L'astensione dal lavoro proclamata dalle forze progressiste contro l'intervento militare - L'agenzia Wafa annuncia un ultimatum di Damasco - Dura nota del Cairo - La capitale libanese è stata sorvolata da aviogetti

Crisi più grave

LA CRISI nella quale il Libano si dibatte da tredici mesi, esacerbandosi in un atroce bagno di sangue...

fronte progressista-palestinese nel Libano si deterioravano ulteriormente. Assad ha mandato a vuoto la candidatura di Raymond Eddé...



Un momento dell'occupazione dell'ambasciata siriana al Cairo da parte di studenti libanesi e palestinesi; gli occupanti hanno esposto un ritratto del presidente Assad, rovesciato a testa in giù

Preoccupate reazioni in seno al mondo arabo

PER I FATTI LIBANESI Preoccupazione, emozione, proteste un po' in tutto il mondo arabo per i drammatici sviluppi della situazione libanese dopo l'intervento militare siriano...

Situazione stazionaria, sul piano militare in Libano, dove le truppe siriane segnano il passo a poco più di 30 chilometri da Beirut...

la Giordania a Damasco nella prima metà di maggio. Stamani dove aviogetti militari hanno sorvolato Beirut e il campo palestinese di Sabra...

La Giordania a Damasco nella prima metà di maggio. Stamani dove aviogetti militari hanno sorvolato Beirut e il campo palestinese di Sabra...

Con tre colpi di pistola al capo

Ucciso in Argentina l'ex presidente boliviano Torres

Scandalosa immunità degli assassini - Mandante il dittatore Hugo Banzer - Frel smentisce: non farà parte del consiglio di Stato creato dalla giunta fascista cilena



Juan José Torres

BUENOS AIRES, 3. Il cadavere dell'ex presidente boliviano Juan José Torres, che fu presidente della Bolivia dal 7 ottobre 1970 al 22 agosto del 1971, è stato trovato ieri sera presso San Andrés de Giles, a 100 km. dalla capitale argentina...

Una vita contraddittoria

«Piccolo e solidissimo, una mia nonna di capelli lisci e neri dalla fronte alla nuca, con un naso aperto e pronto che gli fu arrovare il naso e scuotere gli occhi, non dimostra più di 40 anni...»

SANTIAGO DEL CILE, 3. Smentendo il governo cileno, l'ex presidente democristiano Frel ha dichiarato che si rifiuta di far parte del consiglio di Stato creato martedì scorso dalla giunta fascista...

Se sarà eletto presidente USA

Reagan si pronuncia per un intervento militare in Rhodesia

Il premier sudafricano Vorster si recherà a Parigi entro il mese - In programma un giro in alcune capitali europee

SACRAMENTO, 3. Ronald Reagan, ex governatore della California e candidato alla nomina repubblicana, ha dichiarato che se fosse eletto presidente degli Stati Uniti egli non scarterebbe la possibilità di un intervento militare statunitense in Rhodesia.

lamentato il mese scorso col presidente zanzaniano Nyere, che si era rifiutato di cedere la Rhodesia...

LONDRA, 3. Il primo ministro britannico James Callaghan...

Un appello diffuso da Algeri

I Paesi non-allineati per la indipendenza e integrità del Libano

Dal nostro corrispondente ALGERI, 3. I capi di stato o di governo di un centinaio di Stati non-allineati si riuniranno dal 9 al 19 agosto a Colombo (Sri Lanka)...

che garantisca il rispetto dei diritti e dei fondamentali dell'uomo...

Sulla questione del Sahara occidentale il documento finale riconosce il diritto all'autodeterminazione del popolo saharauo...

Lo ha dichiarato Hua Kuo-feng

Pechino migliorerà i rapporti coi paesi dell'Asia del Sud

PECHINO, 3. Il primo ministro cinese Hua Kuo-feng ha espresso ieri la soddisfazione del suo governo per il fatto che le relazioni tra alcuni paesi sudasiatici abbiano cominciato da qualche tempo a migliorare...

Ennio Polito

L'ANNUNCIO UFFICIALE DATO DA FORD

Vertice economico il 27 giugno

Si terrà a Portorico - Vi partecipano Canada, Francia, Germania occ., Italia, Giappone e Gran Bretagna

WASHINGTON, 3. Il nuovo vertice economico dei sei paesi industrializzati proposto dagli Stati Uniti, si svolgerà il 27 e 28 giugno a Portorico...

conferenza seguirà quella dello scorso novembre a Rambouillet, in Francia. Il Canada, che l'altra volta non aveva partecipato è stato incluso nel nuovo vertice economico...

che cosa i partecipanti possono fare operando assieme per creare un futuro prospero per tutti. Ford ha aggiunto che «è vitale continuare il processo di stretta consultazione e cooperazione in tutti i campi di comune interesse».

Dopo aver letto la sua dichiarazione il presidente Ford non ha voluto aggiungere nulla e si è rifiutato di rispondere alle numerose domande dei giornalisti.

Arminio Savioli

Il programma illustrato in una conferenza del Comitato regionale

Da ieri è nelle edicole la rivista del Comitato regionale del PCI «Politica e società».



La presentazione di «Politica e società» occasione di un ampio confronto sul PCI

Erano presenti i compagni Pasquini, Lusvardi, Cocchi, Andriani, Malvezzi, Tassinari, Margheriti, Bussoffi e il direttore Leonardo Paggi - Serrato dibattito sui temi politici di attualità - Il giudizio sulla candidatura La Pira

È stato ufficialmente presentato, ieri mattina, alla stampa, nella sede del gruppo regionale del PCI, a palazzo Pandolfini...

Questo numero - serio e rigoroso - è evidente da qualsiasi taglio editoriale: ciò non significa che l'attuale contingenza politica potesse e dovesse essere ignorata...

Questo numero - serio e rigoroso - è evidente da qualsiasi taglio editoriale: ciò non significa che l'attuale contingenza politica potesse e dovesse essere ignorata...

Una nota della sezione aziendale della CGIL

GLI OBIETTIVI DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE

Rispondendo ad un articolo di un giornale locale che ha distorto le posizioni assunte dai sindacati aziendali, la sezione della CGIL dei dipendenti della Regione Toscana ha emesso un comunicato...

Dove porta l'anti-comunismo

Il 2 giugno in Palazzo Vecchio, la seduta straordinaria del Consiglio comunale ha registrato un episodio di cui non ci stancheremo di sottolineare la gravità politica.

Richiamandosi agli interventi (contenuti nella rivista) di due esponenti dc, è stato chiesto se il Pci non intendeva operare scelte privilegiate...

«Noi guardiamo alla Dc nel suo insieme», è stata la risposta. La rivista è aperta al contributo di tutti, al riconoscimento di una lotta che dipende naturalmente anche dalla disponibilità degli altri...

Oltre 700 milioni per il Friuli

A seguito dell'appello congiunto della Regione Toscana, della sezione sindacale del Friuli è stata raccolta alla data del 26 maggio 1976 la cifra di L. 707.931.000 sul C/C postale n. 5/33000.

Un'ipotesi che si riaffaccia sull'atroce delitto

I due giovani di Borgo S. Lorenzo furono assassinati per vendetta? Il ritrovamento del monumento a loro dedicato suscita nuovi, inquietanti interrogativi.

Il ritrovamento del monumento a loro dedicato suscita nuovi, inquietanti interrogativi. I carabinieri hanno riaperto le indagini - Trovata una sigla alla base della stele.



Più di 1.800 gli studenti esclusi quest'anno

Troppo difficile avere diritto al presalario

Molti universitari ne avevano usufruito nello scorso anno - Norme restrittive - Utilizzazione dei fondi restanti per borse di studio

Opera universitaria, Università degli studi di Firenze. Oggetto: assegno di studio anno accademico 1975-76. Domanda presentata: 5.971; ammessi: 4.133; esclusi: 1.838.

La decisione sia arrivata solo ora - ha ripreso Mauro Galantini, rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione - Era necessario attendere la pubblicazione delle graduatorie...

Il lavoro di forte volontà politica, già dimostrata, nel caso della struttura di S. Orsola, nella realizzazione del terzo punto mensa, del nuovo centro medico in via Morgagni...

Stasera alle ore 21,30

Incontro-dibattito con Mario Gozzini al Palazzo dei Congressi

Questa sera, alle ore 21,30, per iniziativa della Federazione comunista fiorentina, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi...

il partito

Commissione scuola e cultura

Lunedì prossimo alle 16, presso il Comitato regionale, si terrà la prima riunione congiunta della commissione culturale e della commissione scuola regionale.

Comitato direttivo

È convocata per sabato prossimo alle 10,30 la riunione del comitato direttivo della Federazione.

Manifestazioni e assemblee in tutta la provincia

Una giornata di sciopero per il settore tessile e del legno

Si sviluppa la lotta per il rinnovo dei contratti - Le iniziative a Prato ed Empoli

Oggi scioperano di nuovo per 20 ore i lavoratori tessili e del legno, in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Clima teso nella facoltà

Provocazioni ad Architettura

La situazione alla facoltà di Architettura resta sempre tesa. Ieri mattina si sono verificati alcuni incidenti a causa del comportamento provocatorio di alcuni componenti del comitato di agitazione.

Le proposte della conferenza di produzione

Per il miglioramento del servizio postale

La profonda modifica del ruolo e delle strutture della pubblica amministrazione in tutte le sue articolazioni, e con particolare riferimento all'Azienda poste e telegraf.

Legno

I lavoratori del legno dipendenti da aziende industriali e artigiane sono in lotta per il nuovo contratto nazionale di lavoro.

Culla

Il collega Dante Nocentini è diventato nonno. Sua figlia Daniela ha dato alla luce una bambina e lui è stato dato il nome di Chiara.

Dalle fabbriche una condanna ai fatti di piazza Strozzi

I lavoratori fiorentini hanno ribadito il loro sdegno e la loro protesta per le provocazioni fasciste che in questi giorni hanno gravemente turbato il Paese e tra le quali si è inserito lo squallido comizio tenuto dal MSI nella nostra città.

Il consiglio dei delegati delle Officine G.R. Firenze - Porta al Prato in un documento inviato al prefetto di Prato...

Lutto

È deceduto in questi giorni il compagno Dante Rinaldi di Borgo a Ripoli, di 68 anni, ingegnere.

Con decine di comizi e manifestazioni elettorali

# Si estende la mobilitazione del PCI in tutta la Toscana

Arezzo: dibattito sul ruolo dei lavoratori per la ripresa e lo sviluppo delle basi produttive - Firenze: incontro con la popolazione in Piazza Santo Spirito

**FIRENZE** - Oggi: Le Cure, ore 16, Baronti; Casellina, ore 17,30, Bartolini; La Vigna, ore 18,30, Alberti; Cecchi, Le Cure, ore 9, Calani; Fico D'Elisa, ore 21, Vianello; Montebello, ore 21, Zuffi; Le Torri, ore 21, Saverio; Taverne, ore 21, Borselli; Sesto Salbosco, ore 21, Bichi; Scandicci, ore 21, Cantelli; Galliano, ore 21, Nirelstein; Barberino di Mugello, ore 21, Camarlinghi; Santa Brigida, ore 21, Bartoloni; Camporella di Sesto, ore 21, Calani; Ponte alla Marina, ore 21, Cerina; Le Panche, ore 21, Pratesi e Niccoli; Lustra a Signa, ore 21, Mayer; Ponte di Greve, ore 21, Notaro; Pian di San Bartolo, ore 21, Nobile; piazza S. Spirito (incontro con la popolazione), ore 21, Adriana Seroni e Milla Pieralli; Palazzo Congressi, ore 21,30, Gozzini.

**PRATO** - Oggi: Sezione Pratesi, ore 21, Gatteschi; Le Mugine, ore 21, Pagliani; Borgo Val Sugana, ore 21, Landini.

Domani: Piazza del Duomo, ore 17,30, Adriana Seroni; Mercatale di Vernio, ore 18, Minozzi; Quartiere I, ore 21, Pagliani; Vancio, ore 21, Del Vecchio; Carmignuolo, ore 21, Monarca.

**GROSSETO** - Oggi: Castiglione della Pescaia, ore 21, Di Giulio; Orbetello, ore 21, Chelli; Prata, ore 21, Fortini; Arcidosso, ore 17, Pucci; Dogliana, ore 21, Pucci; Tornella, ore 21, Amari; Piloni, ore 21, Barzanti; Gorellia, ore 18, Barzanti; Solara

Eden Grosseto, ore 21, Faenzi; Vongher-Chielli, Cerna, ore 21, Fusi; Stivava, ore 21,30, Mella; Pietrasanta (cinema Splendor), ore 21, Toschi; Seravacca - Pozzo, ore 18,30, Da Prato.

Domani: Massarosa Borghese, ore 21,30, Montagnani; Stivava, ore 21,30, Martini; Pietrasanta Crocchia, ore 21, Romani; Africo, ore 21,30, Dibitto.

**PISTOIA** - Oggi: Lanciano, ore 21, Rosso; Quarrata, ore 21, Palandri; Nespole, ore 21, Capechi; Valdibiana, ore 21, Toni; Fabbrica del Magro (Pescaia), ore 17, Tesi; Università popolare, ore 21, Tesi.

**CARRARA** - Oggi: Ponte Cimato, ore 18, Ulivi; Giacina, ore 18, Faccini; Bertolozzi; Semecolo, ore 21,30, Pucciarelli; Surrozzati; Aulla, ore 21,30, Bonomi; Tresano, ore 21,30, Chiappini; Graville, ore 21, Costa; Vinca, ore 21,30, Tognazzi e Ambrosini.

Domani: Caprioglio, ore 21,30, Pucciarelli; Ragnola, ore 21,30, Pucciarelli; Fagnola, ore 21,30, M. Ricci; La Quercia (Aulla), ore 21,30, Marchetti; Olivola, ore 21,30, N. Riccardi; Adelfano (Zeri), ore 21, Bertolozzi; Doffiana (F. Lattiera), ore 21, Costa; Cervare di Pontremoli, ore 21,30, Marzelli; Canossa, ore 21, Pugliese; Monzone, ore 21, Menconi e Ulivi; Durano, ore 21, Cattani; Porno, ore 21,30, M. Ricci; Bocca, Grande, ore 21,30, Pucciarelli; Querciola, ore 21, Lippi; Romagnano, ore 21, Bigini.

Un incontro con i candidati organizzato dalla Confesercenti

# Pisa: i partiti a confronto sui problemi del commercio

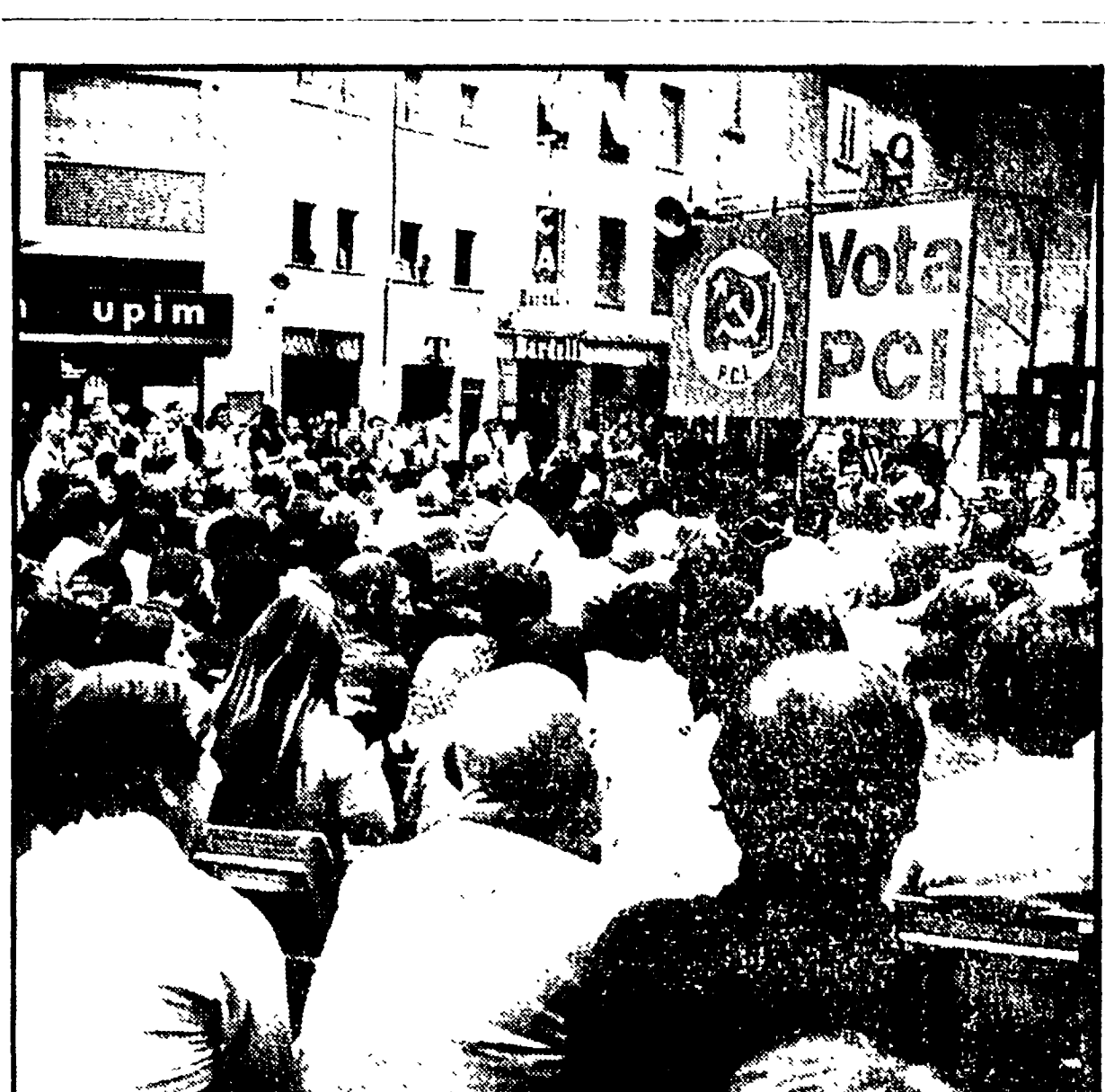
Al centro del dibattito le esigenze dei dettaglianti - Una rete distributiva abnorme e polverizzata - Le richieste dell'associazione L'intervento del compagno Bernardini - La posizione del PCI - Ristrutturare colpendo lo strapotere del monopolio e le speculazioni

**PISA, 3**

Unanime condanna per il crimine di Sezze Romano

Sull'assassinio fascista di Sezze romano numerosi sono in questi giorni le prese di posizione e i documenti di condanna. Il consiglio comunale di Sambuca pistoiese nello esprimere le proprie condoglianze alla famiglia dello scomparso, ha stigmatizzato l'azione provocatoria del teppismo fascista che a sette anni di distanza dalla strage di piazza Fontana, ha cercato ancora una volta di creare un clima di tensione.

I rappresentanti dei gruppi consiliari democratici del comune di Montebello (PCI, DC, PDUP e PSDI) hanno sottoscritto un documento nel quale si condanna la violenza fascista diretta contro le istituzioni democratiche, i lavoratori, i cittadini. Grave è stato - si legge nel documento - il mancato intervento delle forze dell'ordine nel momento in cui venivano commessi i fatti che hanno liberato sciolta la criminalità fascista.



Arezzo: dibattito con gli elettori

Una folla numerosa, attenta e parte cape ha accolto ad Arezzo l'iniziativa dei comunisti di aprire un dibattito in piazza con gli elettori, fuori dai consueti schemi della propaganda tradizionale.

In una Piazza S. Jacopo dall'aspetto insolito, occupata da file ordinate di sedie, addobbata da un semplice pannello riproduttore del simbolo del partito e la dicitura «vota PCI», il compagno Fernando Di Giulio, membro della Direzione Provinciale del PCI in Arezzo, ha risposto a due ore consecutive, dopo una brevissima introduzione, alle domande dei cittadini - tra cui moltissimi giovani e donne - attirati dalla novità dell'iniziativa.

L'adesione dei cattolici alle liste del PCI, l'assurdità degli anatemi scagliati contro di loro dalle gerarchie ecclesastiche, il rapporto dei comunisti con la Democrazia Cristiana, le posizioni del PCI sui terreni dell'economia, dei diritti democratici, dell'antifascismo, la collocazione internazionale del partito, le prospettive di una svolta nella direzione politica del paese hanno costituito, assieme a decine di questioni più specifiche, l'asse portante di un colloquio di estremo interesse.

Il grande successo dell'iniziativa, in territorio solo a tarda ora, testimonia la validità di una formula - quella del contatto diretto con gli elettori - che i comunisti aretini intendono sviluppare a tutti i livelli, puntando ad un contatto diretto con i cittadini che faccia entrare le proposte del PCI in ogni casa, in ogni quartiere, in ogni luogo di lavoro.

Intanto in tutta la provincia i elettori della federazione giovanile e le sezioni del partito sono mobilitate per assicurare la più larga partecipazione di giovani e di lavoratori alla manifestazione di sabato 5, in piazza Sant'Agostino, a cui parteciperanno Liviana Corvalani, figlia del compagno Luis Corvalani, segretario del Partito Comunista Cileño detenuto nelle carceri di Panchet, e il compagno Massimo D'Anna, segretario nazionale della FGCI.

Sono presenti oltre 70 espositori

# Scorre «a fiumi» il Chianti alla mostra di Montespertoli

La manifestazione rappresenta una delle più importanti iniziative nella regione - Spettacoli folkloristici e convegni sull'agricoltura - La corsa dei maiali tra le contrade

Oggi alla Flog

## Convegno su credito e programmazione

Si svolge oggi a Firenze un convegno su «credito e programmazione democratica dello sviluppo» promosso dalla federazione fiorentina CGIL-CISL-UIL, dai sindacati dei bancari e degli assicuratori.

I lavori si apriranno alle ore 9,30 alla presenza di oltre 100 espositori, che seguiranno anche nel pomeriggio. Nell'attuale crisi generale dell'economia italiana il settore finanziario è al momento fondamentale di intervento economico congiunturale (debito con l'estero, finanza pubblica in inflazione), nonché uno dei principali strumenti da ri-

formare per avviare una concreta politica programmatica a medio e lungo termine.

Nelle recenti piattaforme contrattate sono stati raggiunti, da parte del movimento operaio, importanti obiettivi per quanto riguarda la politica di ristrutturazione e riconversione industriale.

E' perciò evidente - affermano i sindacati - la necessità di saldare questi elementi a una visione complessiva di intervento e di organizzazione. Su questo tema è incentrata l'iniziativa promossa dalle organizzazioni sindacali fiorentine.

## Festa della gioventù a Livorno

Con al centro l'unità di tutte le forze democratiche e popolari per un nuovo assetto del settore, la festa della gioventù organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Questo il programma della prima giornata: ore 12,30 (Sala Maggiore) «conversazione sulla scuola»; incontro dibattito con Marino Raicich, membro del CC del PCI, presidente del progetto di legge del PCI della riforma della scuola; ore 20,24 ballo alla discoteca; ore 21,30 proiezione del film «Vietnam» di Ugo Gregoretti e Romano Ledda; ore 21,30 (Arena), concerto del complesso «Napoli Centrale».

La festa della gioventù prosegue nei giorni 5-6-7 giugno.

Indetto dalle organizzazioni sindacali per l'11 giugno

# I lavoratori di Roccastrada in sciopero per l'occupazione

Nell'ambito della lotta per la difesa del posto di lavoro dei 100 dipendenti dello «Studio 5» da dieci giorni in assemblea permanente

**GROSSETO, 3.** Venerdì 11 giugno tutto il comune di Roccastrada si fermerà per 4 ore in occasione dello sciopero generale promosso dall'attivo unitario della Federazione CGIL-CISL-UIL in accordo con la Federazione Sindacale Provinciale.

La giornata di lotta è stata indetta per ribadire la ferma volontà operata a difesa dell'occupazione e per la rinascita economica, sociale e civile del comune. L'iniziativa si inquadra nel più generale quadro di mobilitazione articolata che viene portata avanti in questo periodo.

## In Svizzera una delegazione della Regione

Su espresso invito delle autorità consolari di Zurigo (dott. Emanuele Scamaccia di Berna, dott. Giuseppe Cipolletti di Lucerna, dott. Lorenzo De Medici) unitamente alla Associazione italiana all'estero, sono svolti dibattiti ed incontri: tra le forze politiche democratiche toscane e i nostri lavoratori in Svizzera.

Rappresentavano la Toscana l'assessore alla cultura della Giunta regionale toscana, Luigi Tassanari; Giulio Chiarugi, segretario provinciale del PSI e Giuseppe Mattioli, del comitato regionale della DC.

## Grosso furto di stupefacenti a Pistoia

Ingenue furto di sostanze stupefacenti in un deposito di medicina di Pistoia. I ladri si sono impadroniti di oltre 1000 fiale di sostanze medicinali contenute in stupefacenti.

Il furto è avvenuto verso le 23 di ieri sera. I ladri sono penetrati all'interno del deposito di proprietà dei «Farmacisti associati» della provincia che è situato in viale Arcadia.

Una volta all'interno si sono diretti all'armadio contenente le delicate sostanze, e lo hanno forzato. Solo questa mattina è stato scoperto il furto. Ad oggi il primo accertamento mancano oltre 1000 fiale, per un ingente valore.

Oltre al valore commerciale, la bisogna inoltre sottrae sul «mercato nero» e sostanze stupefacenti vengono vendute a prezzi altissimi.

## Barga ricorda il compagno Giorgetti

A Barga, domenica 6 giugno, alle ore 10 nella sala della pro loco in piazza Angelo, Giorgio Colzi, segretario nazionale del sindacato poligrafici CGIL e il prof. Luigi Bertlinguer, docente all'università di Siena, ricordano il compagno Giorgetti, Giorgetti, intelligenza e dirigente comunista, raro esempio di equilibrio tra la militanza politica attiva e il rigoroso impegno scientifico.

## Pontedera: iniziativa del PCI sui temi medi

Per iniziativa del comitato comunale del PCI di Pontedera, si terrà oggi alle ore 21,30 nella sala dell'albergo «La Rotonda» un incontro coi candidati del Partito Comunista sul tema «a cento metri di produttività e commerciale è indispensabile per lo sviluppo economico dell'Italia di oggi».

Tale incontro presenzierà il compagno Vincio Bernardini, candidato per il nostro partito alla Camera dei Deputati.

## Ricordo

Le famiglie Rossi, Bernardini e Pinzaferri, dello stabile 3-4 di via Buozzi, sottoscrivono per la nostra stampa lire 5.000 in memoria del compagno Modesto Anselmi di Piombino.

## Piero Bonasai

Come si vede una serie di iniziative che fanno di questa mostra mercato una delle più importanti della nostra regione.

## Nuove Polaroid serie EE a prezzi speciali!

### Sconti fino a 15.000 lire.

Per informazioni rivolgersi a:

**FOTO IMPORT KARNICELLI**  
Galleria Nazionale, 39 - Tel. 26263  
PISTOIA

Per pochi giorni potrete acquistare un apparecchio Polaroid per foto immediate ad un prezzo eccezionale. Offerta limitata. (3 anni di garanzia).



Dimostrazioni gratis.

La funzione decisiva dei ceti medi nell'agricoltura e nell'industria per uscire dalla grave crisi

Per nuove prospettive

La politica dei governi diretti dalla DC sta emergendo il ceto medio produttivo e commerciale delle città e delle campagne

Per garantire a questa categoria il ruolo che ad essa spetta nell'economia toscana e nazionale

Il 20 e 21 giugno più voti più forza al PCI



Una veduta della campagna toscana

Dopo trent'anni di depauperamento delle risorse

La Garfagnana vuole rompere l'immobilismo

Popolazione ridotta di 15.000 persone — Agricoltura in pesante crisi — Grave carenza di scuole — Il pendolarismo e il problema della viabilità — Necessità di garantire nuova qualità di vita a coloro che vivono nelle campagne

Tre forme di formaggio su un pezzo di legno. Le macchine sfrecciano veloci. «Ho visto la montagna prosciugarsi dell'elemento umano — dice l'anziano contadino accovacciato sul bordo della strada. Ho un figlio in America, l'altro in Germania. Un quarto della popolazione se n'è andata. Qui non c'è niente che possa trattenerlo...»

La significativa esperienza dei braccianti di Santa Luce

Il cammino di una cooperativa agricola

«Le cose sono cambiate da così a così» — Introdotte nuove e più razionali colture — Aumenta la produzione del grano e dei cereali — Si è giunti a 130 capi di bestiame — Il ruolo della Regione a sostegno della cooperazione — «Abbiamo la fiducia dei coltivatori»

SANTA LUCE (Pisa), 3. A poco più di un anno e mezzo dalla firma dell'atto di concessione amministrativa con il quale l'Ente di Sviluppo cedeva ai coltivatori diretti, ai mezzadri e alla cooperativa di braccianti il Rinascimento agricolo i terreni dell'azienda di Santa Luce del Monte dei Paschi di Siena, è possibile effettuare un primo bilancio di ciò che quell'atto comportò e di quel che in questo arco di tempo è andato cambiando in quei terreni condotti ad uno stato di semi abbandono dalla gestione dell'Istituto Bancario Toscano. Quasi mai, in agricoltura, gli effetti delle trasformazioni e dei rinnovamenti si fanno sentire a tempi stretti: i cicli naturali vogliono il loro tempo e le leggi biologiche non ammettono certo deroghe e forzature a piacimento.

«Le cose sono cambiate da così a così» dice con l'orgoglio di chi le cose ha contrabburato in prima persona a cambiare e per dare forza ed aiuto a ciò che vuol dire, volta dal basso verso l'alto il palmo della mano. Siamo al primo piano di una vecchia casa colonica alle Casacce proprio nel cuore dell'azienda agricola di Santa Luce. Nell'ampia stanza che forse un tempo era stata la cucina della casa e che ora è stata trasformata in sede sociale della cooperativa «quando siamo più forti penseremo anche alla sede» dicono i soci) insieme a Mussi c'è il direttore, un giovane tecnico agrario Silvio Paolini e il dottor Giorgio Mulopulos, del consorzio assistenza tecnica della Lega delle cooperative, che da ogni settimana giorno dopo giorno la lunga vicenda della nascita e del consolidarsi della cooperativa, l'opinione di questi uomini e di innovazioni da un punto di vista produttivo e di miglioramenti del tenore di vita dei braccianti, non mancano — dicono.

La utilizzazione attuale dei mezzi tecnici è incomparabilmente più razionale e migliore di quella precedente, le superfici vengono coltivate con criteri nuovi e moderni. Anche qui esempi e risultati non mancano. Nell'anno '74-'75 (gestione Monte dei Paschi) la superficie coltivata a cereali era di 280 ettari, oggi è salita a 388, aumentando cioè di un 25 per cento circa. Ma il grano e gli altri cereali che se ne ricavano sono il 40 per cento in più. «Certo le capacità tecniche dei braccianti ed il modo nuovo di condurre i lavori — sostiene Giorgio Mulopulos — giocano il loro non trascurabile ruolo. Ma non si possono dimenticare, prosegue, il fatto di disporre di un terreno in parte irrigato e di un impianto di irrigazione, la sistemazione idrologica dei terreni e quella degli oliveti e vigneti, tutt'oggi poco produttivi. Soprattutto il problema dell'irrigazione è sentito: c'è nei terreni della cooperativa un lago di 100 mila metri cubi alimentato anche in estate che aspetta di essere utilizzato e di rendere più fertili una cinquantina di ettari a vocazione irrigua.

«Una terra ricca di risorse naturali — continua Maura Vaghi — è di possibilità di lavoro ad esse riconducibili è diventata in trent'anni terra di emigrazione fortissima, di esodo in massa dall'agricoltura soprattutto delle forze giovani. Una popolazione ridotta a poco più di 500 abitanti contro i 45.000 degli anni '30-'40, gli emigrati figura nelle statistiche con una età inferiore ai 45 anni. Il 33 per cento della popolazione è agricoltore, vediamo occupate circa 2000 unità lavorative su 7000 di ventannina. La stessa tendenza vale per l'industria: un calo di oltre 700 posti lavoro nel giro di 35 anni. Per contro vediamo una forte presenza del lavoro a domicilio («magliani e fioristi scesi» — dice una casalinga — un mare di sacrifici per ottenere poche lire) che vive nella più assoluta clandestinità e nella totale mancanza della politica delle garanzie previste dalla legge. «Da carenze di scuole obbligate centinaia di giovani a rivendere la loro forza di lavoro a Fivizzano in Lunigiana dice uno studente iscritto al quinto anno di ragioneria — il che vuol dire che in tre ore si trovano a correre affollatissimi». «Il problema della viabilità è particolarmente grave», spiega Mauro Giannassi, segretario della camera del Lavoro — questo è considerato un problema serio, economicamente improduttivo anche se è di grande valore sociale». «Per i lavoratori — 1500 pendolari — i disagi raggiungono punte inverosimili. Treni vecchi, binari traballanti, velocità costantemente ridotta. Dopo le 21 la Garfagnana è un deserto di gente».

La 5ª edizione della fiera economica a Venturina

Una «vetrina» qualificata per i prodotti e il lavoro di tutta la Val di Cornia

La fiera/mostra economica della Val di Cornia, giunta alla sua quinta edizione, si è ormai conquistata uno status di tutto rispetto nella vita economica del comprensorio. Sotto il 72 attraverso l'iniziativa ed il lavoro volontario del Comitato cittadino di Venturina, con pochi mezzi ed utilizzando i locali di una vecchia distilleria, la mostra è di anno in anno cresciuta per estensione e qualità, superando gradualmente gli aspetti di semplice fiera paesana. Quest'anno, a premiare gli sforzi compiuti dagli organizzatori, vi è una novità di rilievo, costituita dalla partecipazione, con un proprio e qualificato stand, delle tre grandi aziende piombines: La Dalmine, Le Acciaierie e La Magona. Una partecipazione importante — come ci conferma il presidente del comitato promotore Corrado Cacchioli — è stata riservata alla fiera di rispecchiare più fedelmente la realtà economica del nostro comprensorio, e della grande industria è parte fondamentale. Essi 45 espositori della fiera passata ai 130 espositori di quest'anno, 300 milioni il giro di affari realizzato nel 1972, 5 miliardi quello del '75, che gli organizzatori prevedono di raddoppiare in questa edizione. In questi cinque anni è triplicato anche il numero dei visitatori, che ha raggiunto la cifra di circa 30-32 mila. Alle crescite quantitative, abbiamo detto, si aggiunge una progressiva qualificazione. Accanto alla «vetrina» del piccolo commerciante si sono infatti inserite poderose macchine agricole, esposte da privati e da cooperative come quelle della comarca di Vignale Riortoto, che assumono un preciso significato, sottolineando la consistenza della economia agricola della Val di Cornia. Particolarmente efficace la presenza degli Enti Locali della intera zona di programma regionale, ai di là del sostegno finanziario alla iniziativa. L'intervento degli enti locali e segnamento del governo regionale è certo un elemento primario non solo per l'organizzazione della fiera, ma per il sostegno ai settori economici che nella fiera vengono rappresentati. Questa opera positiva si realizza di fronte alla confermata carenza di iniziative del governo diretti dalla Dc, che in trenta anni non hanno saputo proporre soluzioni valide per lo sviluppo economico e il commercio di prodotti.

Naturalmente non mancano i problemi. Gli 8.000 metri quadrati esterni ed i 1.200 interni di superficie espositiva sono le «scarsezze» della fiera, che per il prossimo anno ha già ricevuto la riconferma della partecipazione di tutti gli espositori. Occorre quindi ampliare le possibilità recettive, assicurare una stabile e definitiva collocazione, capace di soddisfare, perlomeno per alcuni anni, l'esigenza di espansione della fiera mostrata. Un altro problema, in discussione in questi giorni tra i membri del Comitato cittadino di Venturina, è quello che deve assumere l'ente pubblico. Una interessante proposta sta prendendo in questo momento il nome di un organismo a livello comprensoriale, nel quale, oltre ai Comuni, possano trovare spazio vari organismi di lavoro a livello locale. Tale organismo dovrebbe avere una funzione di coordinamento e gestione non solo della fiera mostra economica, ma di tutte le iniziative, presenti e future, per la valorizzazione del comprensorio. G. Pasquincucci

Un momento della «Giosta del Saracino»

Un momento della «Giosta del Saracino»

Tutto da scoprire il ruolo di questo importante settore

L'esigenza di nuove iniziative culturali per un forte rilancio del turismo aretino

AREZZO, 3. Puntualmente, con la buona stagione, commesse di turisti italiani e stranieri sono tornate ad aggirarsi nelle strade del centro storico cittadino. Altrettanto puntualmente si ripropone il problema del ruolo che ha e che dovrebbe avere) nel nostro assetto socio-economico il turismo: un campo ancora tutto da scoprire, come dimostra il fatto che Arezzo è l'ultima delle province toscane per movimento turistico, staccata di molte lunghezze dalla provincia che immediatamente la precede. Eppure già da tempo un'attenta politica del territorio portata avanti dalle amministrazioni popolari, ha gettato le premesse per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e delle più antiche e tradizionali forme di economia e di cultura. Tuttavia, dietro a molte formule turistiche di successo, stanno limiti e ritardi. Ne abbiamo parlato con i commercianti e gli artigiani di piazza Grande che con il boom dell'antiquariato hanno visto aprire al loro lavoro nuovi sbocchi economici. Il discorso è subito scivolato sulla fiera antiquaria che, con una serie ininterrotta di edizioni, in otto anni ha fatto di Arezzo una «piazza» di rilievo per la compravendita dell'og-

getto anteo. «Noi lavoriamo al restauro del mobilio, di quadri, cornici da venti, trent'anni. Ci sono da venti, trent'anni che non si fa più questo mestiere da più di cinquanta anni. Quando la gente viene qui, guarda i nostri lavori, ammira i mobili e gli oggetti restaurati, noi diciamo se sono o no autentici, se «rifatti» con legno vecchio e pregiato, poi ricostruiti su antichi modelli. E' proprio per la serietà e l'impegno che mettiamo nel nostro mestiere che non vogliamo che i turisti d'arte, la «avanzata artigianale» più accurata si mischi alla paccottiglia. Ci sembra però indispensabile qualificare ulteriormente questa fiera dell'antiquariato. Per richiamare più gente e dare un carattere distinto alla città — a favore del turismo e di tutto il settore terziario — occorre legare strettamente le principali manifestazioni cittadine con il tessuto socio-economico dell'Arezzo, qualificando in modo rigoroso le sue tradizionali risorse ed attività. «Altrimenti Arezzo — escludo da ogni itinerario abituale del turismo di massa, che punta in prevalenza alle località climatiche, al 300 chilometri di coste della Toscana — rischia di vedersi preclusa la possibilità di far un ulteriore salto in avanti nel settore turistico. Ma anche un altro fatto non deve essere perso di vista. Turismo significa ricchezza e nuovi impulsi economici, ma anche mezzo e fine per la crescita culturale di tutto il paese. Ed a questo punto entra in gioco un'altra ormai tipica manifestazione della città di Polifonia. E' giunta con il '75 alla sua 33ª edizione, il concorso polifonico internazionale, se ristrutturato, potrebbe costituire un valido momento di confronto sul piano artistico e culturale, senza però dimenticare che, già in passato, la polifonia ha avuto un ruolo durante l'ultima settimana d'agosto, di decine di coristi italiani e stranieri, di critici e «melomani» ha significato una notevole risorsa per la città di Arezzo vive di turismo. Ma proprio la presenza dei coristi stranieri si è andata progressivamente assottigliando in questi ultimi anni. Di questo preoccupante calo di presenza, che rischia di determinare un esaurimento naturale della manifestazione, gli enti locali aretini, il consiglio provinciale per le attività musicali hanno già da tempo individuato e nell'ultima edizione denunciato la causa. Dalla sua fondazione ad oggi, si è detto il Polifono ripete un modulo pressoché invariato sul piano artistico ed organizzativo: ogni anno sette categorie, con eliminazione e finali, premi e giuria internazionale; solito repertorio di pezzi obbligati che solo dalle ultime edizioni include qualche opera contemporanea. Se da una parte il ritardo con cui pervengono i contributi ministeriali ha fatto sopravvivere la manifestazione sull'orlo del collasso economico, dall'altra è però chiaro che solo un radicale rinnovamento della formula del concorso può arrestare la progressiva decadenza. Ed il cambiamento di rotta potrebbe essere avviato dalla Regione, gli enti locali: il concorso per le attività musicali. E' oggi la proposta di concentrare su di Arezzo l'intervento per la polifonia vocale: creare centri e momenti di dibattito sulla musica aperta durante tutto l'anno; accompagnare eventuali corsi e seminari ad esecuzioni polifoniche; creare il perfezionamento di insegnanti d'educazione musicale; incanalare e seguire l'interesse dei giovani verso la polifonia e la musica in generale. Tutto questo è parte di una concezione del turismo inteso come fondamentale risorsa economica ed insieme strumento di crescita culturale. «La Regione Toscana — ci dice il compagno Vignati, da qualche mese presidente dell'«EPT» — ha pronto un disegno di legge che delega le funzioni in materia turistica ad enti locali e agli organismi autonomi dei Comuni. Nella attesa che i comprensori diventino realtà effettive e tutte le Regioni portino avanti linee fondamentali questo tipo di riforma (perché infatti dobbiamo evitare che la nuova legge divenga una serie di «voti» d'occasione con norme diverse da regione a regione) «EPT, le aziende di servizi, le provincie contano essenzialmente nel settore turistico, tenendo però conto che bisogna lavorare in modo nuovo e con una serie di proposte con gli enti locali. Ma per incrementare il turismo, valorizzare l'ambiente ed il patrimonio culturale bisogna muoversi nella direzione di mobilitare le amministrazioni locali ed i loro organismi che soli possono indirizzare — perché vivono inseriti in precisi contesti sociali ed economici, a contatto con le esigenze reali delle popolazioni — le iniziative che debbono percorrere per aprire al turismo nuove orizzonti».

Gabriella Cecchi

Nostra inchiesta sui centri sportivi in Toscana / 2

Firenze Est: dal 1° dello sport impulso alla partecipazione

Ricchezza di impianti non disponibili - Discorso unitario dei Circoli - Collaborazione della Provincia - Due anni di crescita - Nuovo impegno del Comune - Una politica verso la scuola

Cineflash

Salvare il salvabile in queste prime giornate di giugno...

Dopo aver dato uno sguardo alle realizzazioni della Firenze Est...

Alcuni corsi sono raddoppiati o triplicati. In più ora attivo un laboratorio di animazione permanente...

Bambini più vispi

Naturalmente questa proposta ha attirato l'attenzione dei bambini più vispi, che fanno dimostrazioni spontanee...

col: è ormai improvvisabile un interessamento della Amministrazione comunale al lavoro (il costituente Comitato comunale dello sport...

Giuseppe Ludovico



Lezione di musica agli alunni della scuola elementare di Borgunto

Alle elementari di Borgunto

Esperienze musicali nel Fiesolano

Armati di piatti, tamburi, triangoli, salsafoni, flauti e persino nacchere i ragazzi della scuola elementare di Borgunto (Fiesole) hanno tenuto un breve concerto...

Tra i ritardi di guerra da rilevare l'arrivo de «La Repubblica di Mussolini» di Angelo Grimaldi...

Il direttore tecnico del Centro, Erasmo Palma, giovane insegnante di educazione fisica...

Giovanni M. Rossi

TEATRI

TEATRO GOLDONI Via dei Serragli 109 Tel. 222.437 (Aria condizionata) Spettacolo musicale: Il roventino n. 1...

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 Una lingua impazzita nella più strenua ed eroica avventura erotica...

ARLECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.334 In un'ambasciata di clowns e burleschi...

EDIPAZZA Piazza della Repubblica - Tel. 23.110 (Ap. 15) Un film superdrammatico diresse il commovente...

EXCELSIOR Via Cavour 184 - Tel. 575.891 Il più grande capolavoro della cinematografia italiana...

MODERNISSIMO Via Cavour 184 - Tel. 575.934 (Ap. 15) L'unico film al mondo che ha ricevuto 8 Premi Oscar...

VERDI Via Ghibellina - Tel. 295.242 Sentenziale: Dopo 10 mesi di sequestro, questo film è stato assorbito...

ASTOR DESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (1. visione) Superdramma di Roma e Milano...

VI SEGNALIAMO

CINEMA «Qualcuno volò sul nido del cucco» (Excelsior) «La caduta degli dei» (Principe)

KING SPAZIO Via del Sole, 10 - Tel. 215.634 Momenti d'informazione cinematografica...

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 Un'azione stupenda, enigmatica e senza scrupoli in un thriller del famoso regista di «Rosemary's baby»...

ALBEBARAN Via Bolognese 151 - Tel. 410.007 Un film di azione in un mondo non solo per esemplare...

ALFIERI Mondo candidato. A colori con Christopher Brown...

APOLLON Via Nazionale Tel. 270.049 (Nuovo, grandioso, controvanti, e spante) Un film di grande successo...

EDEN Via della Fontana - Tel. 225.643 Cinema d'arte a richiesta del pubblico...

CAVOUR Via Cavour Tel. 587.700 Risate e vi commovete con uno dei più grandi successi di cinema italiano...

COLUMBIA Via Faenza Tel. 212.178 Spettacolo di cinema d'arte per chi ama il cinema...

EDEN Via della Fontana - Tel. 225.643 Cinema d'arte a richiesta del pubblico...

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.101 Superdramma, in proseguimento la visione, il film è stato realizzato solo per i fratelli...

schermi e ribalte

- ARCUBALENO Domani Mark 6000 poliziotto spara per prime. CIRCOLO V.L. NUOVO Ore 21: Sale della Terra di Biberian.

mostre

Galleria Schema (v. Vigna nuova 17): Ketty La Rocca. Galleria La Gradiva (v. del Servi 11): Giacomo Manzù.

Galleria La Stufa (via Cavour 42): Fabrizio Breschi. Galleria Agiala (Borgo S. accio 48): Gianni Andreassi.

La rappresentazione della realtà mnemonica di M. Badura

Che la percezione di cui l'uomo è dotato risulta in fine illusoria lo dicono molti libri, molti artisti del nostro tempo...

Insomma, tra successi e difficoltà, il primo anno ha visto la partecipazione di circa 400 ragazzi ed è servito per mettere a fuoco tutta una serie di problemi...

Giuseppe Nicoletti

Successi e difficoltà

I Circoli da parte loro hanno offerto quanto avevano di meglio: l'Andrea del Sarto...

Nella più piccola palestra dell'Istituto medico pedagogico per bambini subnormali è stata vissuta una esperienza particolarmente interessante...

I tascabili della natura

La collana della pubblicazione «I tascabili della natura» che comprende i testi di G. G. Pungili e R. B. B. «Gli alberi come riconoscerli»...

CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO PRIMO VISIONI GOLDONI: La fine dell'incatenazione. LUCCA MODERNO: L'uomo che visse solo per la gloria.

Una forma di dialogo nuova e positiva con i cittadini

# Botta e risposta tra Amendola, Guarino e gli abitanti del quartiere Stella

Il teatro Felix era gremito - Le domande hanno spaziato su tutti i problemi che oggi rendono gravissima la crisi italiana e sulle proposte del PCI per risolverla - Oggi Valenzi ai Colli Aminei e Valenza a S. Antimo

## DOMANI NAPOLITANO E GEREMICCA A PIAZZA MATTEOTTI

Già a qualche centinaio di metri dal «Felix», il teatro dove il compagno Amendola e il prof. Guarino, indipendente, indistinto alla Camera nella lista del PCI, sono incontrati con gli abitanti del quartiere Stella, si sono presentati di quanti si accendevano le sigarette, venivano interrogati, sollevavano dubbi e perplessità. Erano stati sistemati altoparlanti lungo i muri e così anche chi non ha trovato posto nel teatro ha potuto seguire il dialogo che si è svolto tra Amendola e i suoi cittadini. Sul palco erano anche i compagni Geremicca, Kema, Gabriele e De Giorgi. È stato un incontro molto interessante. Il compagno Amendola ha avuto un dialogo «a una mano» con i cittadini, ma ha anche avuto un dialogo «a due mani» con i dipendenti del teatro. Amendola ha parlato di politica, di economia, di lavoro, di quanto si fa per risolvere la crisi italiana e sulle proposte del PCI per risolverla. Ha parlato anche della situazione internazionale, dell'Unione Sovietica e gli stessi Stati Uniti.

Intanto ferve l'attesa per la manifestazione che si terrà domani, alle ore 18, in piazza Matteotti, dove prenderanno la parola i compagni Napolitano e Geremicca. Il prof. Guarino, ex procuratore generale di Napoli, candidato indipendente nelle liste del PCI. Sempre domani, alle 9.30, al cinema Corso incontro del compagno Giorgio Napolitano con gli autoferentari. Inoltre per oggi sono previste queste manifestazioni: Colli Aminei, ore 20, incontro di quartiere con Valenzi; Riccione Antinolfi e Calò; S. Antimo, ore 21, incontro con Guarino, Petrella e Valenza; Chiaia-Possillipo, ore 18, attività di zona sulla scia di De Renzi, De Renzi e Lanella; Torre Annunziata, ore 18.30, incontro di quartiere sulla criminalità e l'ordine pubblico con Guarino, Compagnone, con Guarino; Vomero, sala Daniele, ore 18, incontro sui problemi del quartiere; S. Antimo, ore 21, incontro con De Cesare; Pomigliano, ore 19, apertura Festa Unità, con Masullo e Tanti; Capua, ore 20, incontro con De Cesare; S. Antimo, ore 19, incontro con De Cesare; Montecalvario, ore 17, comizi volanti con Sandemone e Malagoli.

## Una secca messa a punto sul comitato

### Disoccupati: c'è chi vuole strumentalizzarci

Nettamente respinti i tentativi elettoralistici - Non vi sono «capipopolo» ma delegati democraticamente espressi

In una lettera che ci è pervenuta, inviata anche ad altri quotidiani e periodici nazionalisti, il comitato dei disoccupati di Vico Cinquantani, prende decisamente posizione contro i tentativi di strumentalizzazioni elettorali di cui, come è detto nella lettera, si sono fatti portavoce, più o meno consapevolmente, alcuni organi di stampa.

In sostanza, i disoccupati si sono organizzati per sottrarsi — è questo il nocciolo della questione — alle forme di pressione clientelare e di ricatto politico che trovano terreno facile, con la promessa di posti, tra chi ha una disperata fame di lavoro. Organizzandosi in modo autonomo i disoccupati hanno ritenuto di essere in grado di portare avanti una azione unitaria per la soluzione del problema sulla base di una precisa piattaforma rivendicativa per il lavoro. Tuttavia, come essi stessi affermano, le strumentalizzazioni non mancano.

Nella lettera, dopo una ferma denuncia della «strategia adottata dal governo e del padronato», si esprime il «movimento», il comitato di Vico Cinquantani si esprime in clima pre-elettorale, numerosi articoli cercano di accreditare il movimento dei disoccupati come movimento di lotta continua o da Democrazia Proletaria.

«È estremamente pericoloso — è detto volutamente — tentativi di legare la lotta dei disoccupati a qualche schieramento elet-

## Assurde scene ieri alla centrale: tolta anche la corrente

### Università sbarrata. Così sono accolti i braccianti licenziati

Erano una trentina di lavoratori dell'azienda sperimentale di Torre Lama (nella Piana del Sele) di proprietà dell'Università - Alla fine una delegazione è ricevuta da 2 funzionari - Duro giudizio dei sindacati che chiedono l'intervento degli assessori regionali al Lavoro e Agricoltura

Il professor Cuomo, magnifico rettore dell'Università di Napoli, non ama i braccianti. A maggior ragione non li gradisce quando, essendo licenziati, lo hanno in blocco da una azienda agricola della Piana del Sele di cui è proprietaria l'Università, decisa a non pagare i licenziati.

«C'è una delegazione di lavoratori dell'azienda sperimentale di Torre Lama (nella Piana del Sele) di proprietà dell'Università — Alla fine una delegazione è ricevuta da 2 funzionari — Duro giudizio dei sindacati che chiedono l'intervento degli assessori regionali al Lavoro e Agricoltura

## Il sindaco Valenzi alla Procura

### «Portare a fondo l'inchiesta TPN»

È necessario — afferma il sindaco — che si chiariscano le responsabilità e si tagli corra con ogni tentativo di coinvolgere l'attuale amministrazione

ieri mattina un motociclista del Comune ha portato in Castelcapuano una comunicazione del sindaco Valenzi diretta alla Procura e al giudice istruttore che si occupa, nell'ambito dello scandalo TPN, della vicenda delle forniture di carburante. «In relazione alle notizie apparse sui quotidiani, relative all'approvvigionamento di carburante della ditta "Meridionale Gasoline", desidero comunicare che sono disponibili a fornire ogni utile elemento alla Procura e al giudice istruttore circa la condotta dell'amministrazione da me presieduta», ha scritto Valenzi. Come è stato il carburante a prezzi superiori a quelli che potevano ottenere sperando gare di appalto o interpellando altri fornitori, ha presentato una denuncia alla Procura. In questo atto si sostiene che il Comune di Napoli e Atan pagherebbero il carburante sempre alla «Meridionale Gasoline» più delle TPN. La mossa è apparsa come una chiamata di correo nei confronti dei precedenti amministratori comunali, ma è anche e soprattutto una chiara chiamata di coraggio.

## I retroscena di una decisione burocratica contro i ragazzini non ammessi agli esami

# Di giorno a scuola e di sera a lavorare

Uno fa il pizzaiuolo, un altro ha lavorato in una fabbrica di pantaloni - Sconcerto tra gli stessi insegnanti della media «Pascoli», all'oscuro della vera situazione - La licenza necessaria a molti per trovare lavoro - Intanto il provveditore ha chiesto una relazione al preside

## Riunione a Roma del Comitato del credito

# Oggi forse si sblocca la «vertenza Mattino»

Incontro tra il comitato unitario di lotta, forze politiche democratiche e sindacati - Ribadita l'esigenza di una presenza pubblica - Domani una conferenza stampa

Sono ormai 11 giorni che «il Mattino» non è in edicola. Un'assenza particolarmente grave perché lascia spazio a livello di organi di stampa locali, al solo «Roma» un giornale dichiaratamente fascista con un proprietario, il professor Giulio Vizzari, presidente del MISIDM, un direttore come Alberto Giovannini. Questo fatto è stato sottolineato con particolare forza nel problema della ripresa delle pubblicazioni è stato affrontato dai rappresentanti sindacali dei dipendenti dei giornali. Vizzari e Brogi sono detti «senzibili alle preoccupazioni espresse dagli esponenti delle forze politiche democratiche, ma hanno ribadito l'esigenza di una presenza pubblica — Domani una conferenza stampa

## Sempre più degradato lo scalo napoletano

# Speculazione e inefficienza il 70% dei costi portuali

Calano i traffici e l'occupazione - Il consorzio autonomo in regime commissariale - 110 miliardi stanziati e mai spesi

La crisi strutturale e gestionale del porto di Napoli e di quelli consorziati e di estrema gravità in una città come Napoli, nella stessa Regione Campania in cui abbiamo il triste primato di 1,4 della disoccupazione dell'intero paese. Dopo 3 anni di proroghe del regolamento, Porto e dopo lunghe lotte delle categorie portuali, fu conquistata nel 1974 la nuova legge che istituiva il Consorzio Autonomo Porto da Capua Miseno a Castellammare. Dal marzo 1974 sono passati oltre due anni, il Consorzio è diretto ancora da un regimino commissariale. Le lotte e gli impegni assunti sia localmente che dal governo. Sono, dunque, oltre cinque anni che il porto va avanti con l'attuale amministrazione declassificando sempre più, mentre in una situazione come quella napoletana un sistema portuale efficiente è essenziale per una diversa politica economica, per il rilancio dell'agricoltura, per lo sviluppo delle attività industriali, per lo sviluppo della flora pubblica.

**Oggi i tessili manifestano a Casavatore per il contratto**

Oggi scioperano per 4 ore tutte le categorie del settore tessile, abbigliamento e calzature nelle zone di Grano Nevano, Frattamaggiore, Arzano, S. Arpino e Afragola. I lavoratori prenderanno parte ad una manifestazione a Frattamaggiore. Il contratto è fissato per il 10 in piazza Umberto I. Alla manifestazione parteciperanno alcune delegazioni dei comizi delle fabbriche tessili di tutte le altre zone.

**Insegnanti di Volla e Frattamaggiore: perchè votiamo PCI**

Due folti gruppi di insegnanti della scuola media «Capasso» di Frattamaggiore e della scuola media «Mancuso» di Volla, hanno inviato delle dichiarazioni nei quali, spiegano perchè hanno deciso di votare comunista il 29 giugno.

## Dipendenti per il contratto

Oggi, per il contratto, scioperano per 4 ore (dalle 9 alle 13) anche i dipendenti delle imprese commerciali.

## Settore Legno - Otto ore di astensione

Sette ore di astensione, articolate da oggi al 7 giugno, hanno proclamato i sindacati unitari per il settore legno. Lo scopo è sollecitare una rapida trattativa contrattuale.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Ozzy venerdì 4 giugno.  
Ozomatli: Quirino.

**NOZZE**  
S. sposano oggi: S. Squatzi, A. Jacobelli e Rita Squatzi. La sposa è L. Squatzi. La sposa è L. Squatzi.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Chiaia 21. Riviera: via Chiaia 77. S. Mercuriale: via S. Giovanni 111. Avvocata: via Museo 45. Mercato Pendino: via Duomo 357, piazza Garibaldi 13. S. Lorenzo: via S. Giovanni 13. Stazione Centrale: via A. Lucchi 3. Stella S. Carlo: via Fozza 201, via Carlo...

**PICCOLA CRONACA**

Colli Aminei: Vico San Giacomo 219. S. Antimo: via S. Antimo 111. S. Antimo: via S. Antimo 111.

**PICCOLA CRONACA**

Colli Aminei: Vico San Giacomo 219. S. Antimo: via S. Antimo 111. S. Antimo: via S. Antimo 111.

**PICCOLA CRONACA**

Colli Aminei: Vico San Giacomo 219. S. Antimo: via S. Antimo 111. S. Antimo: via S. Antimo 111.

**PICCOLA CRONACA**

Colli Aminei: Vico San Giacomo 219. S. Antimo: via S. Antimo 111. S. Antimo: via S. Antimo 111.

**PICCOLA CRONACA**

Colli Aminei: Vico San Giacomo 219. S. Antimo: via S. Antimo 111. S. Antimo: via S. Antimo 111.

**PICCOLA CRONACA**

Colli Aminei: Vico San Giacomo 219. S. Antimo: via S. Antimo 111. S. Antimo: via S. Antimo 111.

Si allungano i tempi della crisi alla Regione

SALERNO - La DC non teme il ridicolo pur di esasperare i toni della campagna elettorale

GOCHE E SCONTRI NELLA DC BLOCCANO OGNI SOLUZIONE

Nell'Alto Calore De Mita para dei treni sovietici

Domani conferenza stampa del gruppo del PCI che in un comunicato denuncia l'irresponsabile atteggiamento della Direzione regionale democristiana - I socialisti promuovono un incontro dei partiti dell'Intesa

In una delle zone più povere della regione, in un discorso improntato al più becero anticomunismo il ministro non trova altro da dire che in URSS si viaggia male - Si articola l'iniziativa del PCI: oggi Bassolino fra gli edili, domani Amendola e Minopoli ad Eboli, domenica Valenzi a Salerno

Le proposte del PCI per le zone interne

Nuova zootecnia per l'alta Irpinia

La Cassa del Mezzogiorno ha definito la zona e la valle dell'Ufita «eccellenti e produttive»

DAVANTI ALLE 11 IL GRUPPO REGIONALE DEL PCI AVIENE UN incontro pubblico presso la sede del gruppo con la stampa, le forze politiche e le organizzazioni sindacali e professionali...

malgrado formalmente assicura di disponibilità si è sottratta finora all'unico adempimento che lo completa...

« Per questo — sostiene ancora il gruppo del PCI — particolarmente grave è la decisione della DC di disattendere l'impegno formalmente preso...

« Con questa decisione irresponsabile sono previste le posizioni più ultranziste della DC che, pur riservati interessi di parte e meschini giochi di potere intendono...

Proposta la proroga della cassa per la «CED»

La proposta di prorogare il periodo di cassa integrazione guadagni che già dura da un anno, per i 32 lavoratori della CED (Costruttori elettrici) di Villaricca è stata formulata a conclusione di una riunione presso l'assessorato regionale alla programmazione...

I sindacati hanno fermamente respinto le motivazioni con cui si è cercato di spiegare il provvedimento...

Aereo «Hercules» atterra a Capodichino senza carrello

Drammatico atterraggio ieri a Capodichino. Un quadrimotore C-132 Hercules (quelli della Lockheed) della NATO, con a bordo 20 militari, è atterrato senza il carrello centrale...

Da fonti americane si apprende, invece, che i passeggeri sarebbero 66 e che l'incidente sarebbe stato causato da un incendio scoppiato a bordo...

Luigi Anzalone

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265) In piazza del 21, la Compagnia di G. Rescigno presenta: «Napoli milionaria»...

AUSONIA

Il ragazzi della Roma violenta. In piazza del 21, la Compagnia di G. Rescigno presenta: «Napoli milionaria»...

ASTRA

O mia bella matrigna. AZALEA (Via Comune, 33 - Tel. 619.280) Toi il medico dei pazzi, con Tolo...

VI SEGNALIAMO

- CINEMA
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangeri)
«Il caso Catalina Blum» (Embassi)
«Garofano rosso» (No)
«Una donna chiamata moglie» (Modernissimo)
«Il gattopardo» (Arlecchino)
«Gardari eccellenti» (Cappi)
«Toi il medico dei pazzi» (Azalea e Bolivar)
«Guardie e ladri» (Vittoria)
«Tolo San Giovanni deccolato» (Italnappoli)

Verso il 20 giugno: la parola agli operai

Anche per l'elettronica il nodo è politico dicono alla Olivetti

L'incontro con i delegati di fabbrica di Marcianise - Finora nessun serio programma del governo - La maturazione politica di una maestranza giovane - Intesa fra le forze politiche democratiche per uscire dalla crisi

Con gli operai della Olivetti di Marcianise si incontrano in una sede del consiglio di fabbrica della Olivetti, a manifesti della FIAM e della Federazione CGIL, CISL, UIL, campeggiante un manifesto di Ho-C-Ming e la bandiera della Repubblica popolare d'Angola...

La concorrenza USA

Quale la produzione di una azienda che si pecca di essere all'avanguardia? Conosce per le aree di sviluppo industriale era di 3 mila posti di lavoro...

Occupati e disoccupati

E' Antonio Cantone ad introdurre il discorso politico: «L'elemento nuovo che si registra oggi, rispetto agli anni passati, è appunto questo: nonostante la grande pressione delle forze di disoccupazione, che avviammo ai cantieri della fabbrica, la lotta degli operai è decisa ed è fondata sulla consapevolezza che è necessaria l'unità degli occupati e dei disoccupati per affermare una linea politica che consenta di superare la grave crisi economica che ci investe tutti».

Mario Bologna Giuseppe Venditto

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Giovedì alle ore 18-20-22, per il ciclo underground e musica pop...

CIRCOLI ARCI

ARCI UISP CAIVANO (Riosto) ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa, Mariano Semolina) (Riosto) CINECLUB INCONTRARCI (Via Pelicciolo, 3 - Tel. 323.196) ARCI VILLAGGIO DESVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Tel. 416.800) ARCI VILLAGGIO DESVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Tel. 416.800)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Pascello, 35 - S. Giordano) (Tel. 377.057) BILIALI MOXBA (con K. Beck, DR) (VM 18) ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 416.731) ALYCONA (Via S. Antonio, 3 - Tel. 416.731) ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731) AUGUSTO (P.zza Duca d'Acosta, 1 - Tel. 416.731)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel. 416.923) ADRIANO (Via Montecitorio, 12 - Tel. 312.421) ALLE GINESTRE (Piazza S. Vito - Tel. 616.302) ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) ARISTON (Via Morganti, 37 - Tel. 377.323) CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 446.800) DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527) EDEN (Via C. Santucci - Tel. 377.527) EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) GLENN (Via Benedetto 151 - Tel. 251.309) PLAZZ (Via Karbacher, 7 - Tel. 416.731) ROYAL (Via Roma, 353 - Tel. 403.588) ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Martelli, 63 - Tel. 600.266) AMERICA (San Martino - Tel. 248.982) ASTORIA (S. Maria Teresa - Tel. 343.721)

SECONDA SETTIMANA AL CINEMA ALCIONE

Per la prima volta al cinema il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia



IL FILM E' STATO SEQUESTRATO A LA SPEZIA IL 14-4-76 E DISSEQUESTRO A MILANO IL 28-4-76 «SENZA TAGLI»

IL FILM E' TASSATIVAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI





Un altro grave provvedimento contro la Regione

Il governo ha bocciato la legge per le acque

Una manovra elettorale che favorisce gli interessi privati degli industriali del settore a danno della collettività - Un frutto delle pressioni della DC umbra - Dichiarazione dell'assessore Provantini

La legge sulle acque minerali... La giunta regionale... La legge sulla acque minerali è stata bocciata dal Consiglio regionale.

Dalla Giunta regionale

Adottate misure preventive contro l'aftra epizootica

La giunta regionale... Sollecitata dagli uffici operativi veterinari, ha deliberato l'adozione di misure preventive in tutta la regione per scongiurare l'insorgenza dell'aftra epizootica.

Le manifestazioni del PCI

Serrato confronto del partito con i cittadini

Valori ad Ammetto, Conti a Bastardo, Anderlini a Panicale - Intensa attività in tutta la regione

PERUGIA 3. Prosegue intensa la mobilitazione politica del nostro partito in questi giorni, ultimo scorcio della campagna elettorale.

Il programma per domani (venerdì) è il seguente: Villa Strada 20.30 Gubbio; Ponte 20.30 Ortolani; Mongovio 20.30 Rosconi; P. Pobandini 20.30 Bertelli; Città della Pieve 21.30 G. Grossi; Bastia 20.30 Cuffini; Belfiore 21.30 Cuffini.

Il 20 e 21 giugno vota PCI



I temi della campagna elettorale socialista in Umbria

Il PSI e il discorso sulla libertà

Le critiche nei confronti del nostro partito per quanto riguarda la gestione della democrazia - Evitare una contesa sulle parole per andare ad un preciso riferimento ai fatti - Internazionalismo ed autonomia del PCI - Il contributo dei partiti allo sviluppo della nostra regione

Alcuni dirigenti e candidati del PSI in Umbria hanno svolto, in questa prima fase della campagna elettorale, un discorso critico nei confronti del nostro Partito con particolare riferimento alla nota e vecchia questione della libertà e delle garanzie democratiche.

co conto dal punto di vista della libertà e della democrazia perché si collega ad una grande, reale e attuale questione. Essa riguarda quello che è il nodo centrale della politica italiana e che offre il metro di misura dell'impegno democratico.

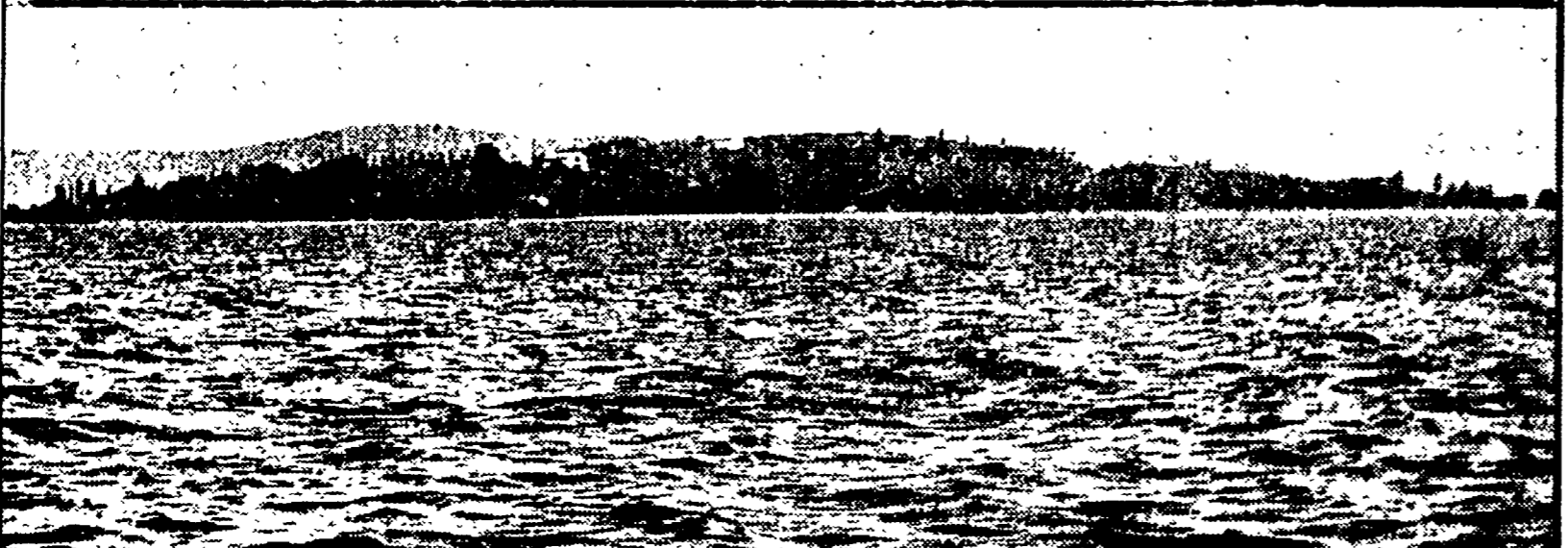
nativi-Stato che ha espropriato quest'ultimo delle sue prerogative costituzionali, che ha istituzionalizzato la corruzione.

Film sulla psichiatria a Spoleto. Il dipartimento relazioni sociali del Comune di Spoleto ha indetto per domani, venerdì e sabato, alle ore 21, nella sala delle riunioni della Villa Redenta una breve rassegna cinematografica sui problemi della nuova psichiatria e del rapporto tra il medico ed il malato.

Disdetto un incontro per la definizione degli interventi sul Trasimeno

Sempre latitante l'Ente Valdichiana

Un telegramma di protesta inviato dalla Provincia di Perugia e dai Comuni del comprensorio del Lago



L'Amministrazione provinciale di Perugia e i Comuni del comprensorio del Trasimeno hanno inviato un telegramma di protesta al presidente dell'Ente di Val di Chiana.

Esempi Malfatti

Mentre il Partito comunista organizza gli incontri con gli elettori in piazza il giorno di questa mattina hanno riportato con ampiezza i contenuti del dibattito dell'altra sera, la piazza dei Segurbi, con i partiti di sinistra e dirigenti del PCI, gli uomini di punta della DC umbra.

Incontro tra direzione e CdF sulle prospettive occupazionali

Positivo accordo alla Pozzi di Spoleto

Impegno a mantenere e sviluppare la produzione dei raccordi e getti vari

Con il secondo gruppo di questa mattina

Già 800 anziani partiti per i soggiorni del Comune

Sono pervenute oltre 2.200 domande - L'Amministrazione comunale intende tenere conto delle priorità relative all'effettivo bisogno sanitario ed economico

A dritta e a Manca

Non solo i Vescovi, il Papa e Democristiani, ma anche i partiti socialisti, hanno una particolare attenzione alla composizione delle liste del PCI.

Clementi l'esorcista

Lo spazio e il rispetto per l'intelligenza dei nostri lettori non ci consentono di pubblicare una delirante lettera del "cattolico" avv. Luigi Nico Clementi, di cui si può malamente ignorare le qualifiche di "Professore di Cultura Generale ed Antropologia, Specialista in Teologia, Poeta, Accademico, Scrittore poligrafico, Giornalista".

Buchi e toppe

Il Popolo di oggi ritorna, con un metodo che a definirei giornalistamente e politicamente provocatorio e poco, ad insistere su presunti contrasti e furberie che ci starebbero all'interno del nostro partito.

«Radio Umbria»

- PROGRAMMI DEL 4-6-1976
Ore 7.45 Nottezzano
8.15 Rassegna stampa
9. - Miscelanea
12.45 Nottezzano
14. - Via - propono
15. - Dylan story
17. - Umbria jazz
18. - Umbria discanta
18.45 Nottezzano
19.30 Led Zeppelin
21.15 Nottezzano
22.15 Sudamerica
22.45 Nottezzano
23. - Pop

I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA
TURRENO: Il guscio e' stida la cura
LILLI: Una squillo scomoda per la città
LIGNON: Il fatto in piazza (VM 8 anni)
MODERNISSIMO: La repubblica di Mussolini
PAVONE: Il gatto, il topo, la pautina e l'amore
LUX: L'emo di Bruce Lee
FOLIGNO
ASTRA: La studentessa (VM 18)
VITVORIA: Colpo da un miliardo di dollari

SOTTOSCRIZIONE

La sezione di Spello del nostro partito ha raccolto il milione di lire per la sottoscrizione alla campagna elettorale del nostro partito. Una cifra che rappresenta oltre il 50% dell'obiettivo indicato.

# Con i giovani per cambiare

40 mila sono in Sardegna i giovani e le ragazze in cerca di primo lavoro

Dalle scuole e dalle Università sarde escono ogni anno 9.000 diplomati e laureati

## In Sardegna l'occupazione invece di aumentare, continua a diminuire

Il PCI ha già proposto alla Regione Sarda alcune misure straordinarie — da inserire nella programmazione — per avviare al lavoro, nel breve periodo, migliaia di giovani e ragazze.

Nel piano triennale sono state accolte le indicazioni dei comunisti per l'occupazione alle giovani generazioni.

Per attuare il programma di rinascita è indispensabile la lotta e il contributo dei giovani

**PER CAMBIARE OCCORRE IL TUO VOTO SCEGLI PCI**



PUGLIA - Per i settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali

# Nuova elargizione di mance

L'Associazione regionale presidenti ospedalieri, la CISL e la UIL hanno firmato un «protocollo aggiuntivo al contratto» che prevede rilevanti aumenti della retribuzione per alcune categorie — La regia del dc Lallanzio

Dalla nostra redazione

**BARI, 3**  
Il fatto risale al 24 aprile, i protagonisti sono l'Arpo (Associazione regionale presidenti ospedalieri), la Cisl ospedalieri e la Uil ospedalieri: dietro le quinte, la regia abile e sperimentata del padrino del potere democri-

stiano negli ospedali pugliesi, l'on. Lallanzio. Il contenuto è un'ennesima, scabiosa elargizione di mance a favore dei settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali pugliesi, in disprezzo odioso della logica perentoria voluta dal contratto nazionale di lavoro dei lavoratori ospedalieri.

che in Puglia, benché firmata circa due anni fa (luglio '74), è rimasta dappertutto lettera morta. E' avvenuto che l'Arpo, la Cisl e la Uil e altre associazioni di categoria (dei direttori sanitari e dei medici) hanno firmato un accordo al quale è stato dato il nome di «protocollo aggiuntivo al contratto» che prevede questi aumenti di retribuzione per alcune categorie: «Fino a 90 mila lire mensili ai direttori amministrativi, 22 mila agli impiegati della «carriera di concetto», 16.900 per gli impiegati della «carriera esecutiva». Lo stesso «protocollo» prevede il passaggio di categoria per gli infermieri generici dal 3. al 4. livello con la mancia di 6.700 lire mensili di aumento e il passaggio dal 1. al 2. livello per gli ausiliari con il recesso misero degli spiccioli (2670 lire al mese in più).

Le cifre e la stessa disparità interna a questo incontestabile provvedimento richiamano le caratteristiche. E' l'ultimo e probabilmente infruttuoso tentativo di assestare un colpo pesante all'applicazione del contratto degli ospedalieri, come è noto, rivoluzionario vecchio sistema delle retribuzioni, inserendo principi di perequazione e di equità salariale, sostituito alla vecchia discrezionalità clientelare del concetto della professionalità e della funzionalità delle piante organiche degli ospedali.

Le nuove altissime mance che sarebbero garantite ai settori più alti della direzione amministrativa, che tradizionalmente hanno fatto da colonna portante del sistema di potere della Dc nei vari ospedali dovrebbero essere in provincia di Reggio Calabria, dove il contratto clientelare della gestione di un organismo pubblico che aveva snaturato le sue finalità di servizio, è stato per mesi calcoli elettorali e di potere, la distruzione sistematica dell'intera fauna in provincia di Reggio Calabria, provocando quasi irrimediabile allo stesso ambiente naturale.

SARDEGNA - Si infittisce il dialogo tra elettori e PCI

# CONSOLIDARE IL TESSUTO UNITARIO PER L'AVVIAZIONE DELLA RINASCITA

Vasta eco all'appello lanciato alla popolazione dell'isola da PCI, Psd'A e indipendenti - Discorsi dei compagni Melis, Pirastu, Maria Cocco, Cardia, Birardi e del magistrato Mannuzzu - Dal volo del 20 giugno nuovo impulso al rilancio economico, sociale e civile della Sardegna

**Obbedir tacendo**

Il binomio Primavera-Candida assicura con l'alternanza dei ruoli, l'assoluto predominio democristiano nella Cattedra e nella Cassa di Regio Calabria. Così, Cassa mutua e Cattedra si identificano nelle stesse persone che oggi si sbracciano per «culturale di autunno», pronunciando voti di preferenza nelle tre province calabresi per il catanzarese Pucci, per quanto «dovere di ogni coltore è quello di riconfermare la propria fiducia al presidente della Federazione regionale coltivatori diretti di Calabria, esempio di coerenza e di fedeltà alle istituzioni».

A quali scelti non è mancato nell'ordine della Cattedra reggina. Perché mai i coltivatori diretti calabresi avrebbero votato per la Dc? Il tuo Primavera-Candida, non lo dice, non lo spiega, non ha argomenti. Ai politici non si spara che, ancora, ci sia un'«ad obbedir tacendo».

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 3**  
Il carattere unitario della proposta comunista che in Sardegna ha trovato eco massima nell'appello del PCI, del PSDA e degli indipendenti, e al centro del dialogo con gli elettori della Dc, è all'origine, già raggiunta, nelle elezioni politiche del 1972, ha rappresentato un grande passo in avanti della più vasta unità delle forze autonomistiche, ed ha garantito la possibilità di rilanciare con nuove forme di controllo democratico la programmazione regionale.

Su questi temi hanno particolarmente insistito, parlando al volo, i lavoratori Mario Melis, sardista, candidato nel collegio senatoriale di Nuoro, e il compagno Ignazio Pirastu, che dello stesso collegio è senatore uscente. Dall'unità tra comunisti, sardisti e indipendenti — hanno sottolineato — deve venire un impulso per una corretta gestione del piano di rinascita, ed in particolare per un rilancio economico e sociale delle zone interne agro-pastorali.

«Sono cambiati profondamente gli orientamenti della società sarda, anche perché si è verificata una rotazione delle donne», ha detto parlando a Carbonia la compagna Maria Cocco.

Il 2 giugno — ha detto — il popolo sardo ha messo in minoranza la monarchia, ma già allora la classe operaia delle miniere si pronunciò a favore della Repubblica. Ormai, 30 anni di distanza, l'esempio si è diffuso. La Sardegna nel suo complesso è tra le regioni più avanzate in materia di battaglia per i diritti civili. Le donne sarde hanno capito che questa lotta non può essere limitata alla lotta più generica per la rinascita economica e sociale. Ecco il terreno — ha concluso — sul quale la protesta e le esigenze delle masse femminili si saldano con la più generale battaglia del movimento popolare democratico.

Il compagno Umberto Cardia, capoluogo del PCI per la Camera, ha sottolineato ad Alghero come la crisi grave che attraversa l'isola, se non viene agitata, a trenta anni di distanza dalla scelta per la Repubblica, gli stessi problemi che sono stati affrontati in passato. E' questo movimento di massa nella fase dell'elaborazione della piattaforma programmatica di rinascita dell'isola. Riflettere sulla Costituzione, sulla sua attuazione, sulle parti di essa rimaste incomplete, è un dovere del popolo sardo. Cardia — significa riflettere sul significato della eredità che al movimento democratico sardo si è lasciata, e su come, come parte di uno Stato articolato e democratico, espressione dell'esigenza delle masse e dell'evoluzione popolare, la programmazione democratica come condizione della rinascita del Mezzogiorno, come parte della programmazione nazionale, sono stati al centro della battaglia autonomistica fin dal momento dell'assemblea costituente e della prima consultazione regionale dove la maggioranza democristiana nei consigli ha approvato il provvedimento di riforma del Mezzogiorno, e che non è un semplice atto amministrativo ad un provvedimento che stravolge in maniera scandalosa i principi di equità e di solidarietà.

La seconda ragione è questa: da affermazioni di rappresentanti del governo regionale (sembra che il «protocollo» abbia generato nella giunta una spaccatura fra moroti e dorotei) è emerso che non esiste copertura finanziaria per queste congrue mance corporative. A sostenere dunque dovrebbe intervenire gli stessi fondi ospedalieri destinati alla assistenza sanitaria, alla cura e all'acquisto dei farmaci e questo sarebbe certo fatto di inaudita gravità.

Infine, fra i lavoratori organizzati nel Cisl e nella Uil il provvedimento ha generato un giusto risentimento. I lavoratori sono stanchi di vedere utilizzato il proprio stipendio per rafforzare il sistema clientelare che li ha discriminati, emarginati e mortificati in questi anni.

Questo colpo di testa poteva evitarsi se i nomi del potere ospedaliero, i latitanti e i sindacalisti latitanti non ve' dubbio in fatto che essi sono ristretti nel loro campo e sono impegnati in operazioni di questo tipo all'interno degli ospedali, dove la Dc nel passato ha dovuto rinunciare a un potere tanto incontestato quanto dannoso per la stessa qualità dell'assistenza sanitaria.



Una manifestazione per lo sviluppo. Con l'approvazione del programma triennale saranno possibili nuovi interventi per la rinascita sarda.

Il PCI per la sollecita approvazione del programma

# Alla Regione sarda iniziato l'esame del piano triennale

In assemblea il testo approvato dalla Commissione speciale - Non ancora raggiunto un accordo per il Comitato che dovrebbe decidere i finanziamenti alle industrie

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 3**  
Il Consiglio regionale sardo ha iniziato l'esame del programma triennale approvato dalla Commissione speciale, che ha apportato importanti modifiche al testo presentato dalla Giunta.

In seguito agli accordi raggiunti dalle forze autonome, che sembra certo che il programma triennale 1976-78 verrà approvato nella tornata attuale della Giunta, oppure si devono ricercare modi nuovi che vadano in direzione dell'eliminazione dei favoritismi, del clientelismo, del sottogoverno in questo delicato settore.

Il PCI, pur assumendo una posizione assai chiara su questo problema, ed affermando la sua volontà di cercare nuovi strumenti per la concessione degli incentivi intende portare avanti la propria azione per ottenere la sollecita approvazione del piano e per avviare quindi la politica di programmazione.

Si tratta di un problema molto importante per il che si deve decidere se continuare nella vecchia strada, lasciando ogni decisione alla discrezionalità della Giunta, oppure se si devono ricercare modi nuovi che vadano in direzione dell'eliminazione dei favoritismi, del clientelismo, del sottogoverno in questo delicato settore.

Il PCI, pur assumendo una posizione assai chiara su questo problema, ed affermando la sua volontà di cercare nuovi strumenti per la concessione degli incentivi intende portare avanti la propria azione per ottenere la sollecita approvazione del piano e per avviare quindi la politica di programmazione.

## Interpellanza alla Regione contro le azioni intimidatorie nella P.S. di L'Aquila

Presentata da PCI, PSI e PSDI

**L'AQUILA, 3**  
(E.A.) Intervengono sulla inaccettabile situazione che si è venuta a creare all'interno del corpo di polizia di L'Aquila, a seguito dell'azione intimidatoria posta in atto dagli ufficiali di polizia nell'assurda speranza di arrestare la spinta verso la sindacalizzazione che ogni giorno di più si fa evidente e forte tra i membri della P.S., i consiglieri regionali Franco Ciccone del Pci, Luigi Camilli del Psi e Emilio Talola del Psdi per conoscere quali iniziative intendesse assumere in questa importante vertenza.

Il Consiglio ha anche espresso ferma condanna degli atti di criminalità fascista, culminati con il brutale assassinio del giovane studente comunista di Sezze Romano Luciano Di Rosa. Il vicepresidente della Commissione speciale, il compagno Francesco Orrù, ha denunciato i tentativi di impedire lo svolgimento sereno della campagna elettorale da parte dei fascisti e delle forze che puntano sulla strategia della tensione.

Si sono associati i consiglieri Erasmi (Psi), Baggio (Psdi), Corona (Pri), Predda (Dc) e Mele (Pli), e per la Giunta l'assessore agli enti locali on. Ghinami.

Nei discorsi conclusivi, il presidente dell'assemblea, on. Felice Costa, ha espresso a nome del popolo sardo, il cordoglio e la solidarietà alla famiglia dell'indagato comunista assassinato dal commando fascista guidato dal parlamentare missino Saccarec.

Finalmente avviata l'indagine chiesta dal PCI alla Regione

# In Basilicata l'IACP ha versato alle imprese un miliardo in più?

**POTENZA, 3**  
Sotto accusa il sistema dei rapporti e della gestione della politica della casa a Basilicata. Analizzando il bilancio del 1975, il bilancio di gestione è stato elevato al massimo dei parametri previsti dal ministero dei lavori pubblici per l'acquisizione del mutuo. E' un fatto che l'operazione è stata preventivata da vari e costi presumibile avrebbe scoperto che è un di più a beneficio delle imprese di circa un miliardo ed ha cominciato a chiedere, a chi «è andato», una denuncia del compagno Calice, conclusasi con la richiesta di una commissione d'inchiesta sull'operato dell'IACP di Potenza, seguita un convegno dibattito che metteva in evidenza un certo imbarazzo della Giunta. Non si volge ad accettare di nominare una commissione d'inchiesta che in base all'articolo 83 del re-

golamento del Consiglio regionale, avrebbe avuto a poter e la speditezza necessaria. Si preferisce affidare il compito di un'indagine conoscitiva alla terza Commissione consiliare. Ci sono voluti, ripetuti, ed analizzati, interventi del nostro gruppo perché finalmente la terza Commissione mettesse in moto in questi ultimi giorni il meccanismo di una proposta comunista per acquisire dall'IACP di Potenza i seguenti dati: elenco dei personale assunto negli ultimi tre anni e modalità di assunzione; elenco del personale in forza presso l'ufficio tecnico; progettazioni eseguite dal ufficio dell'ente con i relativi importi riferiti agli ultimi tre anni; elenco dei progettisti che sono stati incaricati per redigere progettazioni per

Francesco Turco

## Udito nell'occhio

L'on. Carlo Molè insiste — sui giornali sardi — nella sua polemica con i comunisti. Non ha molte cose da dire e proprio per questo ricorre alle argomentazioni terroristiche sul quadro politico e sulla libertà. Non mancano, naturalmente, i luoghi comuni sul programma del Pci che avrebbe tradito il marxismo. L'on. Molè — borbotta — vorrebbe ora insegnare come tutelare gli interessi dei lavoratori. Il nuovo show giornalistico non è privo di citazioni letterarie e di toni suadenti. Peccato che sia del tutto privo di contenuti programmatici. A dir la verità, forse non è del tutto così. Il programma esiste, ed è preciso. E' quello di non far niente.

## Regole da cambiare

Il programma comunista, infatti, viene attaccato proprio perché propone alcune fondamentali misure, che sono in realtà da fare. Si tratta di proposte inattese e fuori misura. Prevede ancora la lotta dei due tempi, cioè la crisi e l'indispensabile per uscire dalla crisi. Ma non sono, appunto, i democristiani che tenacemente si oppongono a ogni intesa con i comunisti? Ma non si deve alla tenace azione dei comunisti se, in qualche modo, è stato raccolto negli enti locali il pensiero della Riforma sarda? Il discorso unitario che sale dall'isola e dal paese? L'on. Molè, malgrado i toni suadenti, porta avanti una tematica complessivamente piuttosto rozza: «il potere è mio e lo uso». Non comprende il significato anche morale della mobilitazione unitaria che i comunisti propongono. L'unità delle lotte, delle sofferenze, non è un fatto che si può negoziare. La discriminazione rimane la regola. Il voto del 20 e del 21 giugno può dimostrare che anche le regole fisse possono essere cambiate.

Strumentali assunzioni decise dalla giunta

I sindacati condannano le manovre elettorali del Comune di Agrigento

Chiesta la ristrutturazione dei servizi e la piena applicazione del contratto di lavoro - Si disattendono precisi impegni

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 3. Il lupo è nel mezzo e non il viso. Ci riferiamo agli amministratori comunali della città dei Templi le cui manovre elettorali in questo periodo hanno significato chiaramente strumentale.

In una nota inviata al sindaco Alamio, Cisl e Uil hanno esposto le preoccupazioni e le proteste per quanto avvenuto in questo periodo hanno significato chiaramente strumentale.

I sindacati sostengono ancora che la giunta ha promesso di ristrutturare i servizi tramite la piena applicazione del nuovo contratto di lavoro.

L'assunzione dei vuoti posti sarebbe però un momento inopportuno in quanto si deve dare prima un assetto meno confusionario all'attuale giunta.

C'è da tener presente che l'amministrazione allatto del suo insediamento si impegna a mantenere un rapporto costante con i sindacati. Con l'attuale manovra a giunta, dunque, viene meno al rispetto degli impegni assunti.

Una testimonianza dei vuoti posti è offerta dal concorso per vigili urbani. Lo scorso anno, dopo mesi di tergiversazioni, il concorso venne esplicitato in periodo elettorale. Le assunzioni si sono avute un mese addietro, quando già si pensava alle nuove.

Campano di rendita gli amministratori della Dc. E c'è ancora un altro episodio che dimostra la strumentalità della giunta: i decreti amministrativi sudocrociati: la questione dei servizi urbani. Lo scorso anno, si sono avute le elezioni, il sindaco Di Caro non esitò a firmare il decreto di municipalizzazione con una operazione strumentale.

Ci dice Vito Riva, capogruppo consiliare del Pci: «Ci siamo battuti per lungo tempo, per arrivare gradualmente alla municipalizzazione». La Dc, al contrario, per accogliere le nostre richieste, per agire con criterio era però necessario arrivare alla municipalizzazione nel miglior modo possibile. Si formò allora un comitato di gestione del servizio urbano che doveva stare in carica un anno. Appena tre mesi dopo il sindaco decise la municipalizzazione. Denunciammo la manovra chiaramente strumentale in quanto l'atto era affrettato ed avrebbe creato notevoli difficoltà agli operai dell'ex cooperativa.

Aziende del sindacalista Settimio Bondi: «Malgrado il delicato periodo denunciammo la manovra del sindaco. Apparve chiara l'operazione di municipalizzazione fatta in quel modo era una presa in giro».

Dopo il 15 giugno gli operai del servizio urbano cominceranno a lavorare. Si spera che la Dc, per un periodo di tempo, perché senza stipendi, perché per mancanza di fondi, si astenga dal far le riparazioni agli automezzi. Uno sciopero si è avuto ancora recentemente perché diverse mensilità non erano state pagate. Inutile dire che tutto è stato agguistato alla meno peggio, in vista delle elezioni.

Zeno Silea

Rovinato uno storico monumento di Palermo



Vandalli hanno distrutto davanti al palazzo dei Normanni parte del complesso statuario dello storico monumento a Filippo V. I vandalli sono stati sanzionati per anni dai responsabili dei beni culturali siciliani.

Le statue, che si trovano proprio davanti all'assemblea regionale (nella foto), sono da tempo oggetto delle attenzioni di questa banda notturna, le quali, a quanto sembra, non agiscono per puro vandalismo, ma anche per scopi di lucro. L'ultima statua abbattuta, per esempio, è stata gettata per terra e ridotta in frantumi e molti pezzi - tra essi la testa - sono stati portati in città e rivenduti sul mercato dell'antiquariato. Lo stesso è accaduto alla storica «fontana della vergine» di piazza Pretoria.

Alla fine della settima legislatura regionale, al culmine di un conflitto di competenza con numerosi operatori turistici siciliani, il Pci ha elaborato e presentato uno schema di legge regionale per la tutela del patrimonio culturale dell'isola. Questa legge, che prevede il riordino delle competenze dei vari organi dell'esecutivo regionale e dell'apparato dello Stato, potrebbe aver avuto un'efficacia in questi anni. Tale azione di tutela e che invece hanno portato alla rovina ed è sotto gli occhi di tutti, figura tra i punti prioritari del programma del 90° anniversario dell'autonomia» presentato dal Pci. Per la sua realizzazione occorre un governo pulito, efficiente, con i comunisti.

La magistratura indaga sull'omicidio bianco

Dopo un giorno di agonia muore operaio di Acireale

ACIREALE, 3. Doppia inchiesta della Magistratura sul tragico omicidio bianco ad Acireale (Catania). L'operaio Giovanni Landro, 41 anni, è morto dopo una giornata di agonia, dopo aver avuto una gamba orrendamente stritolata dalla ruota dentata di una impastatrice nello stabilimento «molino e pastificio Fratelli Leonardis».

L'inchiesta della magistratura verte su due punti: sulle cause dell'incidente e la mancata predisposizione di misure di sicurezza in fabbrica e sui ritardi nei soccorsi che a quanto pare hanno contribuito ad aggravare le condizioni dell'operaio. I compagni di lavoro del Landro, infatti, dopo aver raccolto l'uomo insanguinato in preda a choc hanno dovuto attendere più di un'ora l'ambulanza della Croce Rossa. Quando il Landro è giunto all'ospedale per essere sottoposto ad intervento chirurgico per suturare l'orrenda ferita aveva perso molto sangue.

Zeno Silea

Dove per la prima volta si governa col Pci

La Provincia di Sassari, dopo il 15 giugno, è amministrata da una giunta di ampia coalizione...

La Provincia di Sassari, dopo il 15 giugno, è amministrata da una giunta di ampia coalizione autonomista, formata dal gruppo del Consiglio definito, nel corso dell'estate, da una commissione alla quale partecipavano tutti i gruppi del Consiglio provinciale ad esclusione dei socialisti. Poche trattative per la giunta, la Dc si irrigidì su una proposta di candidatura alla presidenza di Michele Corda, presidente a scende comparso in tribunale sotto l'accusa di peculato per alcuni degli onorevoli assunte dalla precedente giunta provinciale. Gli altri partiti contrapposero la candidatura del compagno Giovanni Maria Cheri, oggi presidente delle lettere, per molti anni capo gruppo comunista al Consiglio comunale di Sassari e consigliere provinciale dal 1953 a oggi.

Il problema più grosso che ci siamo trovati ad affrontare dieci mesi fa, appena costituita la nuova giunta di governo, è stato quello del personale della Provincia di Sassari. Infatti, alle questioni nazionali (ritardo nella approvazione del contratto da parte dell'Inps) si è aggiunto il fatto grave determinato dalla politica clientelare della Dc, che aveva preferito tenere quasi il 70 per cento del personale in una situazione di precarietà, senza preciso inserimento nei ruoli. Proprio nei giorni in cui si insediò la giunta, un comitato di controllo «scoprì», ad anni di distanza, che si erano fatte assunzioni clientelari, che molti dipendenti avevano dei contratti a termine rinnovati più volte in contrasto con la legge, e decise di imporre il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori.

«La giunta non si è piegata a questa imposizione, che colpiva lavoratori e non i responsabili del malgoverno. Con una attività instancabile, gli amministratori di sinistra hanno fatto l'inventario dei posti vacanti, hanno indetto i concorsi, hanno regolarizzato le posizioni di lavoro. Oggi il Consiglio provinciale di Cheri - ha anche approvato il contratto per tutti i dipendenti ritrattati con reciproca soddisfazione».

L'altro problema importante per gli enti locali è quello del bilancio, del rapporto tra spese correnti e spese di investimento. «Ci siamo trovati - afferma il compagno Cheri - con un indebitamento verso le imprese di oltre 5 miliardi su un bilancio di 10 miliardi, con i quali debiti superava il 30. Questo ha costretto a seriamente dagli aumenti dei costi in corso d'opera. Ma bisogna dire che spesso gli aumenti dei costi erano in conseguenza dei ritardi che le vecchie amministrazioni consentivano alle imprese. Con molti di questi problemi si cambia. Proprio in questi giorni è stato messo in mora una impresa che non aveva ancora iniziato i lavori appaltati e congegnati da altri mesi. E' chiaro che, in questo caso, gli aumenti dei costi non li sopporterà l'amministrazione provinciale».

La Provincia di Sassari è tra quelle della Sardegna forse la più ricca in termini patrimoniali. Possiede tra l'altro, importanti riserve idriche nel settore delle acque e dei bagni termali. Sulla gestione di una di queste iniziative le terme di Castielloro si aprì nei mesi scorsi una dura polemica.

In questi giorni - informa il presidente della Provincia - è stato approvato, con il provato all'unanimità, con l'accordo quindi anche della Dc, il piano per la potenziatura delle terme. Si tratta di un fatto importante, non solo perché puntiamo a passare dagli attuali 50 posti letto ad oltre 200, ma anche perché prevediamo di collegare il razionale sfruttamento degli impianti di Castielloro allo sviluppo delle strutture socio-sanitarie del comprensorio dell'Anziano. In pieno accordo con gli enti locali interessati, pensiamo appunto di trasferire l'attuale struttura termale in un centro di cure, vacanze e riposo. Abbiamo contatti con amministrazioni che hanno fatto analoghe esperienze in altre zone e province italiane, ed anche sulla base dei loro suggerimenti stiamo studiando collegamenti organizzativi con le iniziative provinciali di San Martino e di Rinaguà, nella zona di Tempio».

Com'è stato possibile superare le polemiche e le contrapposizioni strumentali portate avanti dalla Dc? Quali sono i termini della collaborazione? «I termini sono quelli che rendono operante», risponde il compagno Cheri - è stata la decisione di fare uscire collegamenti organizzativi dalle aule di Palazzo Scuti. Abbiamo indicato come giunta due fioni: un rapporto nuovo con le forze sociali, ed in particolare con la Federazione CGIL, Cisl, Uil, ed un quotidiano rapporto di collaborazione con gli enti locali.

Ci siamo misurati su temi fondamentali: i problemi della scuola secondaria, quello dello sviluppo dell'agricoltura, quelli della crisi delle piccole industrie. Su ciascuno dei temi indicati si sono realizzati convegni con la partecipazione da protagonisti, degli operai, dei contadini, degli insegnanti. Per ogni settore, si è costituito un comitato di controllo «scoprì», ad anni di distanza, che si erano fatte assunzioni clientelari, che molti dipendenti avevano dei contratti a termine rinnovati più volte in contrasto con la legge, e decise di imporre il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori.

«La giunta non si è piegata a questa imposizione, che colpiva lavoratori e non i responsabili del malgoverno. Con una attività instancabile, gli amministratori di sinistra hanno fatto l'inventario dei posti vacanti, hanno indetto i concorsi, hanno regolarizzato le posizioni di lavoro. Oggi il Consiglio provinciale di Cheri - ha anche approvato il contratto per tutti i dipendenti ritrattati con reciproca soddisfazione».

L'altro problema importante per gli enti locali è quello del bilancio, del rapporto tra spese correnti e spese di investimento. «Ci siamo trovati - afferma il compagno Cheri - con un indebitamento verso le imprese di oltre 5 miliardi su un bilancio di 10 miliardi, con i quali debiti superava il 30. Questo ha costretto a seriamente dagli aumenti dei costi in corso d'opera. Ma bisogna dire che spesso gli aumenti dei costi erano in conseguenza dei ritardi che le vecchie amministrazioni consentivano alle imprese. Con molti di questi problemi si cambia. Proprio in questi giorni è stato messo in mora una impresa che non aveva ancora iniziato i lavori appaltati e congegnati da altri mesi. E' chiaro che, in questo caso, gli aumenti dei costi non li sopporterà l'amministrazione provinciale».

La Provincia di Sassari è tra quelle della Sardegna forse la più ricca in termini patrimoniali. Possiede tra l'altro, importanti riserve idriche nel settore delle acque e dei bagni termali. Sulla gestione di una di queste iniziative le terme di Castielloro si aprì nei mesi scorsi una dura polemica.

In questi giorni - informa il presidente della Provincia - è stato approvato, con il provato all'unanimità, con l'accordo quindi anche della Dc, il piano per la potenziatura delle terme. Si tratta di un fatto importante, non solo perché puntiamo a passare dagli attuali 50 posti letto ad oltre 200, ma anche perché prevediamo di collegare il razionale sfruttamento degli impianti di Castielloro allo sviluppo delle strutture socio-sanitarie del comprensorio dell'Anziano. In pieno accordo con gli enti locali interessati, pensiamo appunto di trasferire l'attuale struttura termale in un centro di cure, vacanze e riposo. Abbiamo contatti con amministrazioni che hanno fatto analoghe esperienze in altre zone e province italiane, ed anche sulla base dei loro suggerimenti stiamo studiando collegamenti organizzativi con le iniziative provinciali di San Martino e di Rinaguà, nella zona di Tempio».

LA PROVINCIA DI SASSARI / 1

Un costante confronto unitario

Spezzate le radici clientelari alimentate dalla politica trentennale della Dc - Avviato un serio processo di risanamento - Negli ultimi mesi l'amministrazione provinciale ha consolidato la sua azione a sostegno degli enti locali - Convegni e iniziative promozionali nei più importanti settori della vita economica del Sassarese - Superate le sterili e improduttive contrapposizioni



SASSARI - Una immagine di una recente manifestazione per lo sviluppo economico e l'occupazione. Negli ultimi dieci mesi, tanti ne sono passati dall'insediamento della giunta di unità autonomistica alla Provincia, si sono intensificate le iniziative unitarie sui più scottanti problemi del Nord-Sardegna. La politica del confronto sui problemi ha sconfitto le intolleranti aspirazioni integraliste della Dc sassarese.

La Provincia di Sassari, dopo il 15 giugno, è amministrata da una giunta di ampia coalizione autonomista, formata dal gruppo del Consiglio definito, nel corso dell'estate, da una commissione alla quale partecipavano tutti i gruppi del Consiglio provinciale ad esclusione dei socialisti. Poche trattative per la giunta, la Dc si irrigidì su una proposta di candidatura alla presidenza di Michele Corda, presidente a scende comparso in tribunale sotto l'accusa di peculato per alcuni degli onorevoli assunte dalla precedente giunta provinciale. Gli altri partiti contrapposero la candidatura del compagno Giovanni Maria Cheri, oggi presidente delle lettere, per molti anni capo gruppo comunista al Consiglio comunale di Sassari e consigliere provinciale dal 1953 a oggi.

Il problema più grosso che ci siamo trovati ad affrontare dieci mesi fa, appena costituita la nuova giunta di governo, è stato quello del personale della Provincia di Sassari. Infatti, alle questioni nazionali (ritardo nella approvazione del contratto da parte dell'Inps) si è aggiunto il fatto grave determinato dalla politica clientelare della Dc, che aveva preferito tenere quasi il 70 per cento del personale in una situazione di precarietà, senza preciso inserimento nei ruoli. Proprio nei giorni in cui si insediò la giunta, un comitato di controllo «scoprì», ad anni di distanza, che si erano fatte assunzioni clientelari, che molti dipendenti avevano dei contratti a termine rinnovati più volte in contrasto con la legge, e decise di imporre il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori.

«La giunta non si è piegata a questa imposizione, che colpiva lavoratori e non i responsabili del malgoverno. Con una attività instancabile, gli amministratori di sinistra hanno fatto l'inventario dei posti vacanti, hanno indetto i concorsi, hanno regolarizzato le posizioni di lavoro. Oggi il Consiglio provinciale di Cheri - ha anche approvato il contratto per tutti i dipendenti ritrattati con reciproca soddisfazione».

L'altro problema importante per gli enti locali è quello del bilancio, del rapporto tra spese correnti e spese di investimento. «Ci siamo trovati - afferma il compagno Cheri - con un indebitamento verso le imprese di oltre 5 miliardi su un bilancio di 10 miliardi, con i quali debiti superava il 30. Questo ha costretto a seriamente dagli aumenti dei costi in corso d'opera. Ma bisogna dire che spesso gli aumenti dei costi erano in conseguenza dei ritardi che le vecchie amministrazioni consentivano alle imprese. Con molti di questi problemi si cambia. Proprio in questi giorni è stato messo in mora una impresa che non aveva ancora iniziato i lavori appaltati e congegnati da altri mesi. E' chiaro che, in questo caso, gli aumenti dei costi non li sopporterà l'amministrazione provinciale».

La Provincia di Sassari è tra quelle della Sardegna forse la più ricca in termini patrimoniali. Possiede tra l'altro, importanti riserve idriche nel settore delle acque e dei bagni termali. Sulla gestione di una di queste iniziative le terme di Castielloro si aprì nei mesi scorsi una dura polemica.

In questi giorni - informa il presidente della Provincia - è stato approvato, con il provato all'unanimità, con l'accordo quindi anche della Dc, il piano per la potenziatura delle terme. Si tratta di un fatto importante, non solo perché puntiamo a passare dagli attuali 50 posti letto ad oltre 200, ma anche perché prevediamo di collegare il razionale sfruttamento degli impianti di Castielloro allo sviluppo delle strutture socio-sanitarie del comprensorio dell'Anziano. In pieno accordo con gli enti locali interessati, pensiamo appunto di trasferire l'attuale struttura termale in un centro di cure, vacanze e riposo. Abbiamo contatti con amministrazioni che hanno fatto analoghe esperienze in altre zone e province italiane, ed anche sulla base dei loro suggerimenti stiamo studiando collegamenti organizzativi con le iniziative provinciali di San Martino e di Rinaguà, nella zona di Tempio».

Com'è stato possibile superare le polemiche e le contrapposizioni strumentali portate avanti dalla Dc? Quali sono i termini della collaborazione? «I termini sono quelli che rendono operante», risponde il compagno Cheri - è stata la decisione di fare uscire collegamenti organizzativi dalle aule di Palazzo Scuti. Abbiamo indicato come giunta due fioni: un rapporto nuovo con le forze sociali, ed in particolare con la Federazione CGIL, Cisl, Uil, ed un quotidiano rapporto di collaborazione con gli enti locali.

Ci siamo misurati su temi fondamentali: i problemi della scuola secondaria, quello dello sviluppo dell'agricoltura, quelli della crisi delle piccole industrie. Su ciascuno dei temi indicati si sono realizzati convegni con la partecipazione da protagonisti, degli operai, dei contadini, degli insegnanti. Per ogni settore, si è costituito un comitato di controllo «scoprì», ad anni di distanza, che si erano fatte assunzioni clientelari, che molti dipendenti avevano dei contratti a termine rinnovati più volte in contrasto con la legge, e decise di imporre il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori.

«La giunta non si è piegata a questa imposizione, che colpiva lavoratori e non i responsabili del malgoverno. Con una attività instancabile, gli amministratori di sinistra hanno fatto l'inventario dei posti vacanti, hanno indetto i concorsi, hanno regolarizzato le posizioni di lavoro. Oggi il Consiglio provinciale di Cheri - ha anche approvato il contratto per tutti i dipendenti ritrattati con reciproca soddisfazione».

L'altro problema importante per gli enti locali è quello del bilancio, del rapporto tra spese correnti e spese di investimento. «Ci siamo trovati - afferma il compagno Cheri - con un indebitamento verso le imprese di oltre 5 miliardi su un bilancio di 10 miliardi, con i quali debiti superava il 30. Questo ha costretto a seriamente dagli aumenti dei costi in corso d'opera. Ma bisogna dire che spesso gli aumenti dei costi erano in conseguenza dei ritardi che le vecchie amministrazioni consentivano alle imprese. Con molti di questi problemi si cambia. Proprio in questi giorni è stato messo in mora una impresa che non aveva ancora iniziato i lavori appaltati e congegnati da altri mesi. E' chiaro che, in questo caso, gli aumenti dei costi non li sopporterà l'amministrazione provinciale».

La Provincia di Sassari è tra quelle della Sardegna forse la più ricca in termini patrimoniali. Possiede tra l'altro, importanti riserve idriche nel settore delle acque e dei bagni termali. Sulla gestione di una di queste iniziative le terme di Castielloro si aprì nei mesi scorsi una dura polemica.

In questi giorni - informa il presidente della Provincia - è stato approvato, con il provato all'unanimità, con l'accordo quindi anche della Dc, il piano per la potenziatura delle terme. Si tratta di un fatto importante, non solo perché puntiamo a passare dagli attuali 50 posti letto ad oltre 200, ma anche perché prevediamo di collegare il razionale sfruttamento degli impianti di Castielloro allo sviluppo delle strutture socio-sanitarie del comprensorio dell'Anziano. In pieno accordo con gli enti locali interessati, pensiamo appunto di trasferire l'attuale struttura termale in un centro di cure, vacanze e riposo. Abbiamo contatti con amministrazioni che hanno fatto analoghe esperienze in altre zone e province italiane, ed anche sulla base dei loro suggerimenti stiamo studiando collegamenti organizzativi con le iniziative provinciali di San Martino e di Rinaguà, nella zona di Tempio».

Com'è stato possibile superare le polemiche e le contrapposizioni strumentali portate avanti dalla Dc? Quali sono i termini della collaborazione? «I termini sono quelli che rendono operante», risponde il compagno Cheri - è stata la decisione di fare uscire collegamenti organizzativi dalle aule di Palazzo Scuti. Abbiamo indicato come giunta due fioni: un rapporto nuovo con le forze sociali, ed in particolare con la Federazione CGIL, Cisl, Uil, ed un quotidiano rapporto di collaborazione con gli enti locali.

Ci siamo misurati su temi fondamentali: i problemi della scuola secondaria, quello dello sviluppo dell'agricoltura, quelli della crisi delle piccole industrie. Su ciascuno dei temi indicati si sono realizzati convegni con la partecipazione da protagonisti, degli operai, dei contadini, degli insegnanti. Per ogni settore, si è costituito un comitato di controllo «scoprì», ad anni di distanza, che si erano fatte assunzioni clientelari, che molti dipendenti avevano dei contratti a termine rinnovati più volte in contrasto con la legge, e decise di imporre il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori.

«La giunta non si è piegata a questa imposizione, che colpiva lavoratori e non i responsabili del malgoverno. Con una attività instancabile, gli amministratori di sinistra hanno fatto l'inventario dei posti vacanti, hanno indetto i concorsi, hanno regolarizzato le posizioni di lavoro. Oggi il Consiglio provinciale di Cheri - ha anche approvato il contratto per tutti i dipendenti ritrattati con reciproca soddisfazione».

L'altro problema importante per gli enti locali è quello del bilancio, del rapporto tra spese correnti e spese di investimento. «Ci siamo trovati - afferma il compagno Cheri - con un indebitamento verso le imprese di oltre 5 miliardi su un bilancio di 10 miliardi, con i quali debiti superava il 30. Questo ha costretto a seriamente dagli aumenti dei costi in corso d'opera. Ma bisogna dire che spesso gli aumenti dei costi erano in conseguenza dei ritardi che le vecchie amministrazioni consentivano alle imprese. Con molti di questi problemi si cambia. Proprio in questi giorni è stato messo in mora una impresa che non aveva ancora iniziato i lavori appaltati e congegnati da altri mesi. E' chiaro che, in questo caso, gli aumenti dei costi non li sopporterà l'amministrazione provinciale».

Gianni De Rosas

L'esperienza della amministrazione provinciale di Sassari non vuole essere chiusa, bensì si propone come centro di aggregazione di uno schieramento anche più vasto che abbia come sole di riferimento la scelta democratica e antifascista unitamente ad un programma rinnovatore.

L'esperienza è positiva e richiama infine il presidente comunista della Provincia di Sassari: «Ora tutti coloro i quali hanno lavorato al programma unitario debbono contribuire alla sua realizzazione. Per questo continuiamo il dialogo e il confronto con la Dc, stimolandola a superare le esitazioni e a fornire il contributo maggiore al lavoro che vi è da compiere».

Come si vede, l'esperienza di Sassari rappresenta un esempio di gestione aperta al confronto con le forze popolari e con gli enti locali. Non solo: «L'Amministrazione provinciale sembra in sostanza essere al centro di una discussione favorevole da un clima stimolante di collaborazione e di aperture. A noi abbiamo scelto - riprende Cheri - di valorizzare il Consiglio di ruolo molto spesso, per verificare in quella sede l'azione della giunta. Questo dialogo continuo non solo ha costretto la Dc a rivedere le sue posizioni preconcette, ma ha anche costituito lo strumento più favorevole per valorizzare tutte le forze politiche democratiche e autonomiche. Socialisti, socialdemocratici, repubblicani, che fanno parte con i comunisti della maggioranza, non solo hanno avuto spie-

to naturale di aggregazione di un piano di sviluppo economico e sociale». «L'Amministrazione provinciale sembra in sostanza essere al centro di una discussione favorevole da un clima stimolante di collaborazione e di aperture. A noi abbiamo scelto - riprende Cheri - di valorizzare il Consiglio di ruolo molto spesso, per verificare in quella sede l'azione della giunta. Questo dialogo continuo non solo ha costretto la Dc a rivedere le sue posizioni preconcette, ma ha anche costituito lo strumento più favorevole per valorizzare tutte le forze politiche democratiche e autonomiche. Socialisti, socialdemocratici, repubblicani, che fanno parte con i comunisti della maggioranza, non solo hanno avuto spie-

cezza del Paese è profondamente scossa dalla criminale provocazione fascista che nel fatto di Seze Romano ha il suo ultimo e più abito episodio - le forze rosse ideali della Resistenza hanno ribadito il loro impegno democratico e antifascista perché sia assicurata al Paese un più alto livello di convivenza civile in cui siano habitat i disegni, eversivi e ridotta all'impotenza la criminale provocazione fascista».

Un'altra testimonianza di questo impegno si è avuta questa mattina stessa al Consiglio regionale di Abruzzo che ha approvato un ordine del giorno di condanna della criminalità fascista e ha ribadito l'impegno delle forze regionaliste a portare avanti la battaglia per la difesa e l'ordine democratico nel nostro Paese.

r. I.

La proposta dei comunisti per la Provincia di Foggia

Un progetto per sfruttare appieno tutte le risorse della Capitanata

E' possibile restituire all'ente un ruolo nuovo, diverso, che ne faccia un punto di riferimento e di elaborazione per lo sviluppo della zona - Il fallimento della politica democristiana

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 3. E' possibile fare assolvere all'ente Provincia un ruolo nuovo? Quali sono le condizioni necessarie per recuperare il tempo perduto in questi ultimi cinque anni di governo Dc e di centro sinistra, che hanno rappresentato per la provincia di Foggia aspetti drammatici e negativi? A questi interrogativi una risposta articolata è venuta presentata dal Pci per una provincia rinnovata, più organica alla realtà regionale, pronta a recuperare le istanze sociali che esprimono le popolazioni della Capitanata.

Innanzitutto tutte le premesse della nuova parte del programma dei comunisti sono dettate da una attenta analisi della attuale situazione sociale, politica, economica, dal fallimento di un'amministrazione (guida di centro-sinistra) che non è stata in grado di affrontare alcun serio problema e che, in mancanza di una necessaria azione di sviluppo, viene pesantemente penalizzata dalla Provincia assottigliata da una certa burocrazia.

Innanzitutto tutte le premesse della nuova parte del programma dei comunisti sono dettate da una attenta analisi della attuale situazione sociale, politica, economica, dal fallimento di un'amministrazione (guida di centro-sinistra) che non è stata in grado di affrontare alcun serio problema e che, in mancanza di una necessaria azione di sviluppo, viene pesantemente penalizzata dalla Provincia assottigliata da una certa burocrazia.

Innanzitutto tutte le premesse della nuova parte del programma dei comunisti sono dettate da una attenta analisi della attuale situazione sociale, politica, economica, dal fallimento di un'amministrazione (guida di centro-sinistra) che non è stata in grado di affrontare alcun serio problema e che, in mancanza di una necessaria azione di sviluppo, viene pesantemente penalizzata dalla Provincia assottigliata da una certa burocrazia.

Innanzitutto tutte le premesse della nuova parte del programma dei comunisti sono dettate da una attenta analisi della attuale situazione sociale, politica, economica, dal fallimento di un'amministrazione (guida di centro-sinistra) che non è stata in grado di affrontare alcun serio problema e che, in mancanza di una necessaria azione di sviluppo, viene pesantemente penalizzata dalla Provincia assottigliata da una certa burocrazia.

Innanzitutto tutte le premesse della nuova parte del programma dei comunisti sono dettate da una attenta analisi della attuale situazione sociale, politica, economica, dal fallimento di un'amministrazione (guida di centro-sinistra) che non è stata in grado di affrontare alcun serio problema e che, in mancanza di una necessaria azione di sviluppo, viene pesantemente penalizzata dalla Provincia assottigliata da una certa burocrazia.

Innanzitutto tutte le premesse della nuova parte del programma dei comunisti sono dettate da una attenta analisi della attuale situazione sociale, politica, economica, dal fallimento di un'amministrazione (guida di centro-sinistra) che non è stata in grado di affrontare alcun serio problema e che, in mancanza di una necessaria azione di sviluppo, viene pesantemente penalizzata dalla Provincia assottigliata da una certa burocrazia.

CAGLIARI - La crisi al Comune

La Dc ci ha ripensato: niente dimissioni basta qualche ritocco

Escluso al Partito socialista l'invito a restare in carica Si precisa il tentativo di congelare la situazione

CAGLIARI, 3. La manovra democristiana volta a congelare la crisi comunale di Cagliari, si è dispiegata oggi in tutta la sua evidenza. Il presidente del partito di centro sinistra, il segretario provinciale del Pci, non solo ha detto che è venuta meno l'offerta presentata dal sindaco e

Nei pressi di Chieti un'auto travolta dal treno: due morti

CHieti, 3. Due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte al varco ferroviario di un centro abitato di San Biuse, vicino Chieti.

Un'autostrada «FIAT 128», guidata da Gabriele Di Giuseppe, operai venticinqueenni di Francoforte sul Reno, è scivolata su un tratto di strada a guidone di 22 anni, Rosario Venturino, di 55 e la figlia tredicenne di anni 13. La vettura è stata travolta dal treno in corsa, il treno proveniente da Napoli e diretto a Pescara. La vettura è stata travolta dal treno in corsa per diverse centinaia di metri lungo le rotaie. Le due donne sono morte sul colpo.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una visione organica dello sviluppo, che faccia leva sulla realizzazione del «progetto speciale» per la Capitanata.

Per quel che concerne il secondo aspetto, dopo il fallimento della cosiddetta strategia del poli di sviluppo, il Pci ritiene che questo fallimento si sono visti: chiusura di piccole e medie fabbriche, proposta della Tescon di un'unificazione del settore, l'avanzamento delle piccole imprese, fallimento del progetto Aerialia, aumento della disoccupazione, della disoccupazione, della inoccupazione, specie di quella giovanile ed intellettuale (ecc.), si pone oggettivamente l'esigenza del rilancio di una